IL PICCOLO

Anno 116 / numero 9 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 3 marzo 1997

DECRETATO LO STATO D'EMERGENZA, LA REPRESSIONE AFFIDATA ALL'ESERCITO

Albania, parola alle armi

Continua la rivolta, con assalti a caserme e razzia degli arsenali - Da Valona ultimatum al Presidente Berisha

Una protesta che appare «teleguidata»

TIRANA — La rivolta è diventa rivoluzione, sollevazione armata. E il Parlamento risponde proclamando lo stato d'emergenza e affidando la repressione all'esercito. Così, nel giro di poco più di 48, l'Albania è passata da una calma apparente alla guerra civile.

«Dalle ore 17.35 di oggi 2 marzo 1997 vige lo stato d'emergenza su tutto il territorio. La durata di questo provvedimento è indeterminata, fino al ristabilimento dell'ordine costituzionale», recita l'inizio del decreto. La seduta è stata nervosa, quasi isterica. E altrettanto nervosi erano gli agenti di polizia all'esterno dell'edificio. A farne le spese sono stati i giornalisti stranieri. La corrispondente della Bbc, Johanna Robertson, è stata picchiata, una giornalista dell'agenzia Associated Press è stata scaraventata a terra.

La situazione appare chiaramente fuori controllo. Da Valona, i misteriosi capi della rivolta hanno lanciato un «ultimatum» al Presidente Berisha e anche all'opposizione: vogliono subito il governo tecnico e le elezioni. Altrimenti marceranno su Tirana. Ieri, dopo la conquista di Valona e il saccheggio delle caserme, le bande armate dei rivoltosi sono passate con metodo all'attacco di altre città del Meridione. Prima la base della marina militare Pascià Liman di Orikum, a 20 chilometri da Valona, dove i rivoltosi si sono impadroniti del deposito di siluri e di migliaia di armi e munizioni. Poi una grande caserma a Fier e un'altra a Delvine: sempre con i rivoltosi che si impadroniscono delle armi e le distribuiscono alla popolazione. Infine, l'assalto alla base militare di Saranda, al confine con la Grecia, i cui arsenali sono stati completamente svuotati.

Tra giornalisti e osservatori comincia a prendere corpo la sensazione che ci sia qualcosa di strano nella rivolta, quasi fosse «teleguidata».. Le ipotesi principali sono due: la prima, che a soffiare sul fuoco possano essere i greci, che rivendicano da tempo una parte del territorio meridionale dell'Albania, con l'aiuto o l'accordo degli stessi Stati Uniti, insoddisfatti del regime di Berisha; la seconda, che a dirigere la protesta possano essere i grandi gruppi mafiosi, pronti a prendere il potere attraverso qualche uomo di paglia.

A confermare che la battaglia potrebbe essere non tanto tra Berisha e l'opposizione, ma addirittura tra il sistema dei partiti e qualche forza occulta, è venuta ieri anche la notizia del misterioso prelevamento dal carcere di Tepeleni di Fatos Nano, il leader storico del partito socialista, che potrebbe essere chiamato per benedire un esecutivo di unità nazionale o per convincere alla collaborazione i suoi ex-compagni e gli studenti.

A pagina 6

«L'ITALIA COINVOLTA MOLTO DA VICINO»

Dini: «Adesso è necessario un intervento dell'Europa»

ROMA — Così come la Germania, dalla caduta del Muro in poi, porta più degli altri sulle spalle il peso dell'apertura all'Europa ex comunista, l'Italia rischia di rivestire lo stesso ruolo di fronte all'esplosiva Albania. Ed è con grande preoccupazione che Roma affronta l'emergenza di un Paese distante appena 100 chilometri di mare. Il ministro degli Esteri Lamberto Dini sa che l'Albania è un problema prima di tutto italiano («Siamo il Paese che maggiormente offre aiuti in tutti i sensi»). Ma tenta ugualmente di tessere la tela del coinvolgimento europeo: «Bisogna che tutti si mettano intorno a un tavolo e noi spingiamo in questa direzione; in particolare vogliamo che ci sia l'intervento dell'Europa e delle organizzazioni finanziarie internazionali». In questo senso l'Italia ha chiesto di organizzare per oggi o per domani un incontro a livello dei ministri degli Esteri Ue per valutare la situazione: «È necessario che si arrivi a un piano di risanamento finanziario in tempi rapidi, in seguito ci sarà bisogno dell'azione politica».

A pagina 6

PER ORA SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO

Scatta l'allarme clandestini Controlli rafforzati in Puglia

BARI — Emergenza in Albania e stato di allerta su tutte le coste pugliesi da parte della marina militare e di tutte le forze dell'ordine chiesto dal ministro dell'Interno italiano per fronteggiare il pericolo. La la situazione è sotto controllo secondo il prefetto di Bari. C'è da segnalare però che solo da poco il mare si è calmato: fino a ieri neanche i mezzi della Marina militare e della Guardia di finanza a causa del maltempo avevano potuto operare.

L'allerta è massima. Ai mezzi già presenti sul territorio si sono aggiunti 4 battelli di alto mare della Guardia costiera, 3 della Finanza, 2 dei carabinieri e un elicottero trasferito dalla base di Sarzana per controllare le coste pugliesi e almeno 150 pattuglie a vigilare a terra. Il tutto per presidiare il tratto che va da Monopoli a Otranto e fronteggiare eventuali sbarchi di clandestini albanesi.

A pagina 6

MA NON TUTTI PLAUDONO

Verso la manovra Quasi un idillio Prodi-Berlusconi

ROMA — Prodi apprezza la disponibilità di Berlusconi sulla manovra. «E' un atto di responsabilità che gli fa onore», ha commentato il presidente del Consiglio, grazie al quale il Paese potrà raggiungere «senza inutili e pericolosi conflitti» gli obiettivi necessari per aderire alla moneta unica europea. Prodi auspica anche che da ora in poi la maggioranza che sostiene il governo («che è e rimane quella del 21 aprile», precisa) possa trovare in Parlamento un'opposizione «leale e costruttiva» che non confonda la sua funzione di controllo con «il diritto di paralizzare l'attività legislativa».

Il nostro «è un atto di grande responsabilità», ha replicato Berlusconi a Prodi, perchè l'opposizione «guardando agli interessi di tutto il Paese» si dice disponibile «a dare una mano alla maggioranza» per approvare una manovra necessaria per uscire da questa «situazione grave». Ma a un patto, precisa Berlusconi: la manovra proposta dalla maggioranza dovrà essere diversa dalle manovre del passato, e i contenuti dovranno essere «precisi nella direzione del risanamento della finanza pubblica attraverso il rilancio dell'economia e non attraverso una nuova stangata fiscale».

Il nuovo dialogo tra Berlusconi e Prodi provoca però malumori sia a destra che a sinistra. Il più sospettoso è Fausto Bertinotti, per il quale Prodi «fa un gravissimo errore a raccogliere il brindisi avvelenato offertogli da Berlusconi». E avverte che una manovra che fosse votata dalla destra «non avrebbe il consenso di Rifondazione».

A pagina 2

CONTRATTI

Lavoro: Bertinotti all'attacco di Prodi

ROMA — Ha lasciato il segno l'intervento di Cesare Romiti, interpretato come la volontà di rivedere l'accordo di luglio '93 sul costo del lavoro e i due livelli di contrattazione, e di introdurre la flessibilità per produrre occupazione. Ieri hanno reagito male il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti, Giovanni Bianchi dei popolari e Ernesto Stajano di Rinnovamento. E se sul fronte privatistico il confronto-scontro è tutto da combattere, nel campo del pubblico impiego gli animi appaiono più quieti. Oggi a Palazzo Chigi si aprirà il dialogo con i sindacati sulla flessibilità e la formazione professionale dei dipendenti pubblici. «Romiti — dice Bertinotti — vuole abbattere i due livelli di contrattazione per eliminare il principio che a parità di lavoro corrisponda parità di salario, per poter davvero chiudere un lungo capitolo di conquiste dei lavoratori e aprirne un altro in cui ci sia soltanto il primato dell'azienda».

A pagina 2

DOPO LA PECORA «DOLLY», UN NUOVO CASO CHE FARA' DISCUTERE

Usa, clonate due scimmie

Il Papa condanna la «duplicazione» umana e accusa i «mercanti del tempio»

ROMA — Proprio nel giorno in cui il Papa lancia i suoi strali contro la clonazione, giunge notizia dall'Oregon (Usa) che degli scienziati hanno prodotto scimmie da embrioni clonati. E' la prima volta che vengono clonati individui di specie animali così vicine a quella umana. La tecnica usata è simile a quella dei ricercatori scozzesi che hanno clonato una pecora. Le due scimmie, nate in agosto, sono state clonate con cellule prese a embrioni, non da individui adulti.

Come si diceva, «pollice verso» di Papa Wojtyla contro la clonazione dell'uomo, perchè calpesta la dignità umana e manca di rispetto alla vita che, essendo dono di Dio, è sacra. Con voce profonda e severa ha detto anche che la «voce di Cristo si leva forte anche contro i mercanti del tempio della nostra epoca, contro quanti cioè fanno del mercato la loro religione fino a calpestare, in nome del dio-potere, del dio-denaro, la dignità della persona umana con abusi di ogni genere. Pensiamo, ad esempio, al mancato rispetto della vita, fatta oggetto talora di pericolose sperimentazioni; pensiamo all'inquinamento ecologico, alla mercificazione del sesso, allo spaccio della droga, allo sfruttamento dei poveri e dei bambini».

Poi il Papa ha lanciato altri appelli, uno dei quali assai pressante poichè si rivolgeva agli ancora ignoti rapitori della giovane mamma sarda Silvia Melis.

A pagina 3

CONVEGNO SULLA GENETICA A LONDRA

E tra poco un semplice test prevederà la nostra morte

LONDRA — Tempo pochi anni e l'ora della nostra morte non sarà più un sottile, ineffabile mistero: un semplice test genetico la predirà con spietata lucidità scientifica.

Il calcolo terrà conto dei possibili interventi terapeutici e offrirà quindi la data-limite di sopravvivenza, un traguardo raggiungibile soltanto se non sarete vittima di disgrazie imprevedibili e se vi comporterete con estrema moderazione nei confronti di tabacco, alcool e cibo.

Di questa prospettiva si è parlato a Londra a un convegno della Royal Society intitolato «La genetica umana, incertezze e implicazioni finanziarie all'orizzonte». Al simposio hanno partecipato scienziati e assicuratori: il «mix» può sembrare curioso ma il mondo delle assicurazioni segue in modo estremamente attento tutti i progressi della genetica, considerandoli cruciali per il futuro mercato delle polizze sulla vita e sull' assistenza sanitaria.

L'interessata attenzione delle compagnie assicurative

Le compagnie assicurative del Regno Unito hanno già messo in chiaro che tra due anni chiederanno ai clienti una copia di tutti i test genetici a cui si sono sottoposti. E guai a chi bara: le polizze accese saranno invalidate.

A detta del domenicale britannico «Independent on Sunday», che ha dedicato un articolo al problema, l'ora della morte per un essere umano è ormai pronosticabile grazie alla scoperta dei cosidetti «telomeri» nei cromosomi. I «telomeri» agiscono come una specie di timer, scandiscono cioè a livello cellulare gli orologi biologici di un organismo e in apparenza sono loro a suonare la ritirata finale.

A giudizio del professor Steve Jones, docente di genetica a Londra, i test sui «telomeri» per il calcolo della vita restante a un essere umano sono destinati a diventare presto routine. Qualche esperto parla di un quinquennio.

Finora la prospettiva non è stata molto strombazzata dagli addetti ai lavori a causa delle dirompenti implicazioni etiche, emerse anche per la recente nascita della prima pecora clonata che apre la porta alla duplicazione di esseri viventi complessi partendo da un frammento genetico.

Sul fatto che l'ora della morte sarà conoscibile in anticipo, la posizione delle compagnie assicurative è ambivalente: temono che le persone a cui è pronosticata una vita lunga e sana evitino l'accensione di polizze che saranno invece richieste dai clienti meno appetibili, con un piede già nella fossa.

Pier A. Lacqua

2-2 CON IL NAPOLI, MILAN-ROMA 1-1, 2 VITTORIE A SORPRESA

Udinese tra gol e miliardi

Pari della Triestina a Pisa (0-0), Genertel sconfitta e quasi retrocessa

UDINE — Altalena di gol e miliardi nel posticipo serale Udinese-Napoli, conclusosi sul 2-2 con un bottino di un miliardo e settecento milioni per i sei vincitori del Totocalcio con 13 punti (ci sarebbero stati addirittura cinque miliardi in caso di vittoria del Napoli, e così era fino a un quarto d'ora dalla fine). L'Udinese è andata per prima in vantaggio, poi il Napoli ha pareggiato ed è andato in vantaggio, infine Poggi ha siglato la sua seconda rete chiudendo sul pari un incontro vivace e combattuto.

Per il resto, il Milan ha pareggiato in casa con la Roma (1-1), confermando la crisi rossonera, mentre il Bologna è andato a vincere a sorpresa a Genova contro la Sampdoria (1-2) e la Reggiana è uscita imprevedibilmente alla grande del campo del Verona, con il punteggio di 2-4. Le altre due partite della serie A (tre incontri erano stati anticipati a sabato) ha visto pareggiare 2-2 Atalanta e Perugia e la vittoria del Parma sul Cagliari (3-2).

In C2, la Triestina ottiene un punto a Pisa, pareggiando per 0-0, e mantenendo una posizione di classifica senza lode e senza infamia. La Genertel Trieste invece, perdendo a Bologna contro la Teamsystem (74-59), si trova sempre più in fondo, a un passo dalla retrocessione.

In Sport

PETTEGOLEZZO INGLESE

Scandalo: Demi Moore vive una «notte segreta» nella sua villa di Malibu

DUBLINO — Demi Moore avrebbe approfittato di un'assenza del gelosissimo marito Bruce Willis per portarsi a casa un giovanissimo attore italo-americano, Leonardo DiCaprio, venuto alla ribalta con una nuova versione cinematografica di «Romeo e Giulietta». La «notte segreta» tra i due è stata raccontata dal «News of the World». Il più pettegolo tabloid domenicale del Regno Unito ha anche pubblicato una foto in cui si vede il giovane attore mentre «il mattino dopo» esce dalla villa di Demi Moore a Malibu.

Leonardo DiCaprio ha 22 anni, Demi Moore ne ha 34 ed è madre di tre figli. A detta del tabloid londinese, la «notte segreta» risale a una settimana fa e a renderla possibile sarebbe stato il fatto che Bruce Willis era in Delaware, a 5.000 chilometri di distanza, per le riprese di un film. Alle notizie, Demi Moore ha assicurato che lei e DiCaprio sono «semplicemente amici» e che durante la serata non erano affatto soli.

BERLUSCONI DISPONIBILE AD APPOGGIARE LA MANOVRA DEL GOVERNO PER CONQUISTARE L'EUROPA

«Un atto di grande responsabilità»

Il Cavaliere e il Professore unanimi nel valutare la portata della decisione - Bertinotti: «Non voteremo assieme alla destra»

A «MAGGIORANZA APERTA»

Percorso spianato per l'intervento da 16 mila miliardi

ROMA — L'ultimo intralcio sulla via del governo Prodi verso il compimento del suo primo anno di mandato (il premier dell'Ulivo si insediò a Palazzo Chigi il 18 maggio 1996) è rappresentanto dalla «manovrina» di primavera. Quei 16 mila miliardi che l'esecutivo dovrà racimolare fra tagli alla spesa e razionalizzazioni della medesima dovrebbero servire al Paese per centrare finalmente l'obiettivo della riduzione del deficit statale al 3 per cento sul Pil, anche perchè ulteriori «sforature» di spesa o rallentamenti della crescita economica italiana potrebbero essere compensati con un futuro nuovo taglio al tasso di sconto.

Stavolta la questione principale non è come raggrannellare ciò che serve allo Stato, quanto piuttosto come agire perchè l'opposizione di Polo e Lega non alzi barricate e, nel contempo, Bertinotti «digerisca» una ricetta pesante come quella che si prospetta. Il problema dunque è tutto politico: l'Ulivo dovrebbe spingersi fino a rompere con Rifondazione in nome dell'Europa e Berlusconi a lasciare nell'angolo Fini per lo stesso motivo. Uno sforzo comune di maggioranza e minoranza è possibile in momenti delicati della storia di un paese; è accaduto in Gran Bretagna e in Germania potrebbe avvenire anche da noi.

Qui, poi, non si tratta di far nascere un governo di «grande coalizione», ma semplicemente di affrontare un delicato passaggio che può costituire anche la prova generale per quell'intesa sulle istituzioni che dovrà uscire dai lavori della Bicamerale. A favore del «giro di valzer» fra il Cavaliere e Prodi può giocare il fatto che una manovra economica, se dettata dall'emergenza, púò essere anche «tecnica», dunque aperta al voto favorevole di più forze parlamentari. Questo scenario, tuttavia, presuppone che al condizionamento di Rifondazione l'Ulivo sostituisca quello - politicamente più oneroso - di Forza Italia. La strategia azzurra infatti, è quella di aiutare l'esecutivo a risanare il bilancio ma anche di isolare i comunisti far capire a Fini che l'egemonia nel Polo è ancora saldamente in mano al Cavaliere.

L'improvvisa apertrura di credito al governo da parte del capo dell'opposizione può servire all'Ulivo per mettere in guardia Bertinotti e ricondurlo a più miti consigli, cosa che probabilmente avverrà dato che Rifondazione non sembra disposta ad assumersi la responsabilità di far cadere l'attuale esecutivo di centro-sinistra per poi vederselo sostituire con uno molto più modesto. Così, su temi quali le privatizzazioni e la proposta comunista di promuovere lavori socialmente utili per dare un'occupazione (sia pur provvisoria) a 500 mila giovani, la diplomazia di Palazzo Chigi è al lavoro. Se Bertinotti non cederà, Prodi «andrà a vedere» le carte di Berlusconi e si cercheranno strade diverse: tuttavia la soluzione più probabile è ancora quella interna alla maggioranza, anche se aperta ad eventuali apporti da parte dell'opposizione (ad esempio sotto forma di rinuncia all'ostruzionismo).

Se è vero che - come ha detto ieri Prodi - non ci saranno cambiamenti della coalizione che ha vinto le elezioni ma solo un confronto «leale e costruttivo» con le minoranze (sopratutto col Polo) e che (nel centro-destra) l'ipotesi di una fine anticipata della legislatura o anche dell'esecutivo in carica è giudicata improbabile se non addirittura dannosa, perchè comprometterebbe l'intesa sulle istituzioni, il quadro si chiarisce ulteriormente.

La manovrina si farà e avrà il voto delle Camere: l'approdo è pressochè certo, il percorso non ancora.

Luca Tentoni

ROMA — Prodi apprezza la disponibilità di Berlusconi sulla manovra. «E' un atto di responsabilità che gli fa onore», ha commentato il presidente del Consiglio, grazie al quale il Paese potrà raggiungere «senza inutili e pericolosi conflitti» gli obiettivi necessari per aderire alla moneta unica europea. Prodi auspica anche che da ora in poi la maggioranza che sostiene il governo («che è e rimane quella del 21 aprile», precisa), possa trovare in Parlamento un'opposizione «leale e costruttiva» che non confonda la sua funzione di controllo con «il diritto di paralizzare l'attività legislativa».

Il nostro «è un atto di grande responsabilità», ha replicato Berlusconi a Prodi, perchè l'opposizione «guardando agli interessi di tutto il Paese» si dice disponibile «a dare una mano alla maggioranza» per approvare una manovra necessaria

e uscire da questa «situazione grave». Ma ad un patto, precisa Berlusconi: la manovra proposta dalla maggioranza dovrà essere diversa dalle manovre del passato, ed i contenuti dovranno essere «precisi nella direzione del risanamento della finanza pubblica attraverso il rilancio dell'economia e non attraverso una nuova stangata fiscale».

Il nuovo dialogo tra Berlusconi e Prodi provoca però malumori sia a destra che a sinistra. Il più sospettoso è Fausto Bertinotti, per il quale Prodi «fa un gravissimo errore a raccogliere il brindisi avvelenato offertogli da Berlusconi». Ed avverte che una manovra che fosse votata dalla destra «non avrebbe il consenso di Rifondazione». Noi siamo gente semplice, ha affermato il segretario di Rifondazione comunista e sappiamo che «ciò che va bene alla destra non può andar bene alla sinistra. Quello che va bene ai padroni non va bene ai disoccupati e ai lavoratori».

In allarme sono anche i Verdi. Il portavoce Luigi Manconi ha chiesto a Prodi di precisare se con la sua dichiarazione «ha voluto scherzare o se pensa ad una nuova maggioranza». In quest'ultimo caso, ha avvertito Manconi, «se ne dovranno trarre le conseguenze».

Acque agitate anche nel Polo per l'idillio Prodi- Berlusconi. Il presidente del Consiglio, ha affermato il coordinatore politico di An Maurizio Gasparri, non può pensare di trovare soccorso da parte dell'opposizione, ma deve piuttosto cambiare «strada e uomini». Prodi, secondo Gasparri, ha sbagliato tutto, ha fatto una manovra inadeguata e così facendo ha allontanato l'Italia dal traguardo europeo. «Cambi strada», è l'invito dell'esponente di An, «cambi uomini e, meglio ancora, cambi mestiere».

Per il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini, invece, Prodi deve dimostrare di avere il coraggio di varare una manovra che «motivi l'eccezionalità di un comune patto per l'Europa». Se però il governo, ha precisato Casini, dovesse continuare nella strada di mettere nuove tasse, non potrebbe contare sulla comprensione del Ccd. Rocco Buttiglione (Cdu) invece non ha dubbi: valuta positivamente le dichiarazioni di Prodi ed invita a fare presto.

Il presidente dei senatori della Sinistra Democratica Cesare Salvi è convinto che l'eventuale sostegno del Polo alla manovra non dividerà la maggioranza. Importante è però che questo accordo venga fatto da tutta la maggioranza.

Molto soddisfatto è il portavoce di Rinnovamento Italiano Ernesto Stajano, secondo il quale il governo deve guardare sempre meno a Rifondazione comunista e sempre di più verso l'area di centro.

Elvio Sarrocco

DOPO IL DISCORSO DI ROMITI, CRITICO SULL'ACCORDO DEL LUGLIO '93

Lavoro, confronto rovente

Oggi il nodo dei dipendenti pubblici alle prese con mobilità, part-time, riqualificazione

ROMA — Ha lasciato il segno l'intervento di Cesare Romiti sabato scorso a Napoli, e rimane nell'aria l'eco delle sue dichiarazioni interpretate come la volontà di rivedere l'accordo di luglio '93 sul costo del lavoro e i due livelli di contrattazione, e di introdurre la flessibilità per produrre occupazione. Ieri hanno reagito male il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti, Giovanni Bianchi dei popolari e Ernesto Stajano di Rinnovamento. E se sul fronte privatistico il confronto-scontro è tutto da combattere, nel campo del pubblico impiego gli animi non appaiono più quieti. Oggi pomeriggio a Palazzo Chigi si aprirà infatti il dialogo con i sindacati, con i quali il governo giocherà la carta della flessibilità e della formazione professionale dei dipendenti pubblici.

«Romiti», ecco Bertinotti da Brescia, «vuole abbattere i due livelli di contrattazione, eliminare il principio che a parità di lavoro corrisponda parità di salario, per poter davvero chiudere un lungo capitolo di conquiste dei lavoratori e aprirne un altro in cui ci sia soltanto il primato dell'azienda». E con il primato dell'azienda, nota il segretario di Prc, «non solo non ci sono più le garanzie di difesa del potere d'acquisto dei salari e non c'è la piena occupazione, ma si aggravano anche le condizioni di lavoro in fabbrica».

La flessibilità alla base del progetto del governo

Non è proprio dello stesso giorno, incalza invece da Roma Bianchi, il gravissimo incidente sul lavoro che in provincia di Lecce è costato la vita a tre giovani operai? Anche per l'esponente del Ppi il ruolo del sindacato è fondamentale per assicurare le garanzie fondamentali sul lavoro: «come sarà mai possibile attuare la flessibilità e dare dignità al lavoro sommerso mettendo in un angolo i sindacati?». Ciò non toglie, riconosce Bianchi, che lo sprone di Romiti agli industriali affinchè investano al sud «è da sottoscrivere».

Anche Stajano, portavoce di Rinnovamento, sottolinea l'importanza della concertazione con tutte le forze sociali e nota che «Romiti fa la sua parte e vede le cose dal suo punto di vista». Il problema, aggiunge, «è portare a termine i risultati degli accordi sulla flessibilità del costo del lavoro già approvati dal sindacato, e in particolare occorre che il governo traduca in norme gli impegni sul part-time, sui contratti di area e sul lavoro interinale».

Il part-time è uno degli ingredienti che condirà il documento in via di realizzazione per il pubblico impiego. Inoltre si punterà sul telelavoro, per il quale saranno sperimentate forme di applicazione, e sulla regolamentazione dei contratti di formazione-lavoro. E proprio il capitolo della formazione rappresenterà uno dei punti principali dell'intesa che le parti si apprestano a raggiungere. Tanto da prevdere un piano straordinario per la formazione e un rapporto annuale sulle attività formative. Alla formazione sono collegate la mobilità e la riqualificazione del personale.

r.s.

COMUNALI

Milano: il Polo candida Albertini

MILANO — «Voglio fare di Milano una città sempre più moderna ed efficiente nell'imminenza della piena integrazione europea». Questa la prima frase da candidato sindaco del centrodestra di Gabriele Albertini che ha ufficialmente detto sì alla proposta del Polo.

Ieri mattina il presidente di Federmeccanica si è incontrato di nuovo con Silvio Berlusconi, che l'altro ieri aveva già annunciato la sua risposta positiva. Poi il comunicato ufficiale: «Accetto l'offerta del Polo. Desidero apportare nell'amministrazione pubblica - scrive Albertini - la mia esperienza professionale di imprenditore».

E il Cavaliere ieri pomeriggio ha quindi annunciato ufficialmente la candidatura di Albertini. Berlusconi sarà capolista per Forza Italia. «Siamo tutti molto soddisfatti - ha detto il leader del Polo - perchè abbiamo trovato quel candidato che abbiamo cercato con ostinazione, un candidato che fosse milanase e che non venisse dal mestiere della politica ma dal mondo del lavoro e che potesse dare a Milano un'amministrazione imprenditoriale e manageriale». La presentazione di Albertini si sarà tra martedì e mercoledì.

Berlusconi ieri allo stadio ha parlato a lungo con Formigoni e Ignazio La Russa. An comunque non ha tolto tutte le riserve su Albertini: «Noi eravano d'accordo sui nomi di Formigoni e Serra, ora c'è un nuovo candidato che dobbiamo valutare», ha detto Riccardo De Corato. «Stiamo verificando con Albertini la compatibilità del progetto per Milano - ha detto La Russa -. Vogliamo sapere ad esempio se la pensa come noi su argomenti come la privatizzazione degli enti comunali e la sicurezza nei quartieri cittadini. Se sarà così sarà anche il candidato di An».

Dunque, il presidente di Federmeccanica deve attendere ancora l'ok definitivo degli alleati di Berlusconi, che comunque a questo punto sembra scontato. Albertini alcuni giorni fa aveva rifiutato la candidatura. Poi si è incontrato con Berlusconi e ha cambiato idea. Sul tavolo della trattativa c'è stata la discesa in campo con un lista civica.

Intanto, sull'altro fronte, Aldo Fumagalli ha ricevuto ieri il sostegno del Pri. Il segretario milanese Massimo Torchiana lo ha annunciato nel corso del congresso regionali dei repubblicani lombardi.

ISPEZIONI

Referendum, scontro Formigoni Bassanini

MILANO — Sulle ispezioni alla Regione Lombardia è guerra aperta tra Formigoni e il ministro della Funzione pubblica. Bassanini ieri ha smentito di aver disposto controlli presso gli uffici del Pirellone, ma il presidente lombardo ha confermato l'ispezione subita e ha attaccato duramente il ministro: «C'è ancora qualcuno in Italia in grado di giudicare arbitrii e soprusi? - ha detto Formigoni -. E' chiaro che alcuni componenti del governo Prodi vogliono gettare discredito sulle autonomie locali».

Le ispezioni al centro della polemica sarebbero state disposte da Bassanini per la «pagina informativa» comperata sui giornali dal Pirellone nella quale si contestava la bocciatura da parte della Consulta di 7 referendum proposti dalle Regioni. Per la campagna di stampa la giunta lombarda ha speso 220 milioni di lire.

Lo scontro ieri è avvenuto a colpi di comunicati. Primo a scrivere è stato Bassanini: «Da parte del Governo non è stata disposta alcuna ispezione presso organi o uffici della Regione Lombardia in relazione agli attacchi alla Corte costituzionale per le sentenze sui referendum - ha precisato il ministro -. E nemmeno sono allo studio iniziative governative in tal senso». Ma Formigoni non crede a Bassanini e ieri ha replicato che al Pirellone l'ispezione risulta e sarebbe avvenuta non alla Regione ma presso il Commissario di governo. «E' un abuso, una vendetta politica perchè noi abbiamo seguito le procedure e rispettato le leggi. Si tratta di rivendicazioni politiche che spingono alcuni componenti del governo Prodi a gettare discredito sulle autonomie locali. Ora il ministro Bassanini invia ispettori, prima ancora il ministro Bindi ha tèntato di impedire la riforma sanitaria voluta dalla Giunta».

Insomma, Formigoni non si ferma solo a Bassanini, ma attacca anche Rosy Bindi e Luigi Berlinguer: «Anche la recente circolare del ministro della Pubblica Istruzione mira a strumentalizzare a scopo di parte l'insegnamento nella scuola violando la libertà di studenti e insegnanti», ha detto il presidente lombardo riferendosi all'invito di Berlinguer a commemorare nelle scuole la figura di Antonio Gramsci.

APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DISEGNO DI LEGGE DI LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO

Investire in lingotti d'oro? Possibile

Comunque negli ultimi diciassette anni il prezioso metallo è passato dagli 850 ai 340 dollari per oncia

ROMA — Meglio tardi che mai, anche agli italiani sarà consentito, come ai cittadini di altri Stati, di acquistare e detenere oro in lingotti. Quando non si sa, per ora c'è solo un disegno di legge (lo ha approvato recentemente il Consiglio dei ministri) che dovrà quindi percorrere il suo iter parlamentare. Magari non sarà breve, ma alla fine verrà così posto rimedio formale al discriminante catenaccio proibizionista introdotto anni fa nel timore che, con un'inflazione a doppie cifre i nostri connazionali volessero gettarsi a pesce sul metallo giallo scorgendovi un bene-rifugio.

L'oro si è dimesso per la verità da un pezzo dal ruolo di extrema ratio difensiva dei risparmi dinnanzi alla volatilità delle monete. Oggi veleggia mestamente attorno ai 340 dollari per oncia (sono 28,35 grammi), il che, col dollaro galoppante, fa sì che un lingotto d'un chilo costi 20 milioni di lire e qualcosa. Si pensi, 17 anni fa il prezzo era di 850 dollari l'oncia! Sembra destinato a scendere ancora, l'oro, perché alcune banche centrali europee ne buttano sul mercato (gli olandesi, in ispecie) per migliorare i conti nazionali in vista di Maastricht: anche se oggi vendono appunto maluccio.

Quando per una merce prevale l'offerta, il suo prezzo inesorabilmente scende. E oggi l'oro è davvero soltanto una merce, lo è da quando nell'agosto del 1971 gli Stati Uniti misero la parola fine alla convertibilità del dollaro (35 biglietti verdi per oncia). Da allora, salvo qualche soprassalto rialzista (allo scoppio della guerra del Kippur, per esempio, poi al primo missile su Baghdad) la tendenza costante per l'oro è risultata all'ingiù.

Tornerà mai in auge? E' difficile. Anche se la storia direbbe di sì. Sui tempi lunghi difatti ha sempre tirato a rivalutarsi, salvo che in due precise prolungate fasi: nella seconda metà del 14° secolo, quando la peste nera uccidendo quasi due terzi della popolazione in Europa rese esuberanti i mezzi di pagamento rispetto alla 'roba', e poi agli inizi del 16° allorchè gli spagnoli ne importarono troppo dall'America. Da quando però non è più strumento di pagamenti (ed anche se molti Stati tuttora prevedono un certo livello di copertura aurea alla circolazione monetaria), il suo declino manifesta toni irreversibili. Lo stesso pregio di racchiudere in poco spazio e peso un valore relativemente consistente ha registrato, sì, un'ultima fiammata durante l'ultima guerra mondiale (era la sola risorsa che esuli e fuggiaschi potessero celare addosso per pagarsi la salvezza, pensiamo ai passaggi clandestini in Svizzera).

Ma oggi non sembra contare più molto. E' improbabile dunque che gli italiani abbiano ad avventarsi sull'oro il giorno non lontano in cui il suo acquisto in forma di grezzo verrà liberalizzato. Anche se i nostri compatrioti il metallo giallo in sè lo amano abbastanza, tanto che da noi si trova più dell'8 per cento di tutte le sue consistenze mondiali. Ma si incarna (a parte gli impieghi industriali) soprattutto nell'oreficeria, per la quale il nostro Paese va per la maggiore, coi suoi tre tradizionali bacini di lavorazione (Valenza Po, Arezzo, Vicenza). E' andata tramontando anche la consuetudine un tempo abbastanza diffusa di regalare sistematicamente ai bambini, per compleanni e feste, monete d'oro (la sterlina, di cui spettò a Isacco Newton fissare nel 1717 il contenuto in 7,322 grammi; o il più leggero nostrano marengo, pezzo da 20 lire coniato dalla Repubblica Subalpina nel peso di 6,451 grammi).

Non di meno, la liberalizzazione avviata dal governo - che sceglie il momento più innocuo e perciò più adatto per avviarla - è buona cosa, se non altro perchè si smette di considerare i concittadini nostri come bambini cui si debba proibire qualcosa che invece altrove è da sempre lecito, e ciò nell'asserito superiore interesse della nazione (l'antica formula recitava: 'per il bene inseparabile del Re e della Patria....').

Vieri Poggiali

Stabilimenti balneari: superstangata in arrivo

ROMA — E' tempo di stangate e c'è n'è una già in essere che colpisce i gestori degli stabilimenti balneari e, indirettamente, ma, poi, non tanto, i futuri vacanzieri marini. E' una stangata per la quale si corre il rischio di chiusura di un rilevante numero di stabilimenti. Il turismo balneare, da solo, rappresenta il 65 per cento del fatturato dell'intero comparto. Si parla di miliardi e si parla migliaia di posti di lavoro. Dunque, il discorso è molto serio e lo è ancora di più dal momento che la legge n. 494 del Dicembre 1993, il cui decreto attuativo è stato emanato dal ministro Burlando, con effetto immediato qualche giorno fa, prevede che gli stabilimenti dovranno versare, al Demanio, un canone del 400 per cento più alto rispetto a quelli attuali e che, dovranno pagare, nella stessa misura, i canoni degli ultimi quattro anni. Per di più tutti insieme.

QUANDO LA SITUAZIONE POLITICA E' INCERTA

Lira in balia dei «rumours»

ROMA — Non è la prima volta che le «voci» provocano turbamenti sui mercati finanziari. Ma, appunto perchè si tratta soltanto di voci, sui mercati «seri» esse hanno vita breve: se invece bastano a provocare mini-terremoti significa che taluni mercati sono particolarmente sensibili in quanto dietro alle voci ci sono ragioni di fondo per turbarli.

Proprio questo si è verificato venerdì (non è la prima volta, a testimoniare la debolezza congenita del nostro Paese rispetto all'estero) dopo l'annuncio dell'udienza preliminare, già prevista, sulla vendita della Cirio quando Prodi era presidente dell'Iri e alla quale si è sommata quella che la Germania avrebbe deciso un rinvio per due anni dell'Unione monetaria europea.

Sembra inutile sottolineare che la vicenda legata a Prodi sarebbe irrilevante se il Governo fosse saldo e non dovesse svolgere a rate le sue riunioni per correre in Parlamento all'ennesimo voto di fiducia.

Invece l'esecutivo lascia credere che l'inflazione cali per merito suo e accetta aumenti di prezzo delle Fs e ipotizza investimenti che rischiano di far crescere a dismisura il prezzo dell'acqua. In compenso appare in netto ritardo sui temi che contano, come la riforma dello Stato sociale.

La settimana «nera» della nostra valuta

Allora è difficile dar torto al sindacato se è vero che nel corso del '96 il tasso di disoccupazione è salito al 12,1% con punte di grave preoccupazione per il Sud anche sotto il profilo sociale, ma su questo versante si è fatto poco, se non addirittura troppo poco. Con un ritmo di crescita che l'anno scorso si è fermato allo 0,8% e che promette nel '97 d'essere di poco superiore (1-1,5%) non è ipotizzabile un recupero abbastanza significativo dei posti di lavoro. Tanto che parlare ora di abolire la Cassa integrazione potrebbe apparire una scelta suicida.

E in questa situazione c'è da chiedersi se non ci troveremo di fronte a un sensibile scostamento del quadro macroeconomico previsto dal Dpef, con il risultato di un calo delle entrate tribuarie al quale si potrebbe dover ovviare aumentando la pressione fiscale. In sostanza l'unico dato realmente positivo, e lo sottolinea Bankitalia, è l'aver ricondotto il tasso di inflazione a livelli europei, ma per conservarlo la Banca centrale non potrà allentare la sua politica monetaria, anche perchè si trova a fare i conti con un debito statale arrivato a 2 milioni e 205 mila miliardi di lire.

In queste condizioni realizzare una «manovrina» correttiva da 16 mila miliardi diventa una scommessa. A meno di far ricorso a misure (definite «fantasie da menti malate») come il trasferimento delle liquidazioni al Tesoro che porrebbe un grave limite all'autofinanziamento delle imprese e quindi allo sviluppo.

Ecco perchè, al di là dei moniti di Greenspan per le rincorse di Wall Street o delle «voglie» tedesche, subito smentite, di un rinvio dell'Euro, il nostro Paese «paga» sempre sui mercati internazionali. Se il dollaro diventa super, la lira perde su tutte le altre valute a cominciare dal marco riapprodato a «quota mille» (e salito poi fino a 1.006), il Btp scende di due punti e l'asta dei titoli di Stato vede di nuovo aumentare i tassi.

D'Alema dice che «è come se avessimo sulle spalle uno zaino pieno di pietre». Pietre? No, macigni.

Gigi Dario

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 2 marzo 1997 è stata di 69.150 copie

FIEG
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

CLONAZIONE / LA NOTIZIA DIFFUSA DA SCIENZIATI DELL'OREGON CREA NUOVI TIMORI

E ora scimmie in fotocopia

Sono nate da «cellule embrioni» - Obiettivo dichiarato: avere cavie geneticamente identiche per ricerche mediche

Il nuovo esperimento dimostra che non è impossibile superare le barriere biologiche per arrivare alla produzione di «multipli umani»

NEW YORK — Dopo le pecore, i primati, animali molto vicini all'uomo: le ntozie sugli esperimenti di clonazione non cessano di sbalordire e di preoccupare. Scienziati in Oregon hanno annunciato di aver prodotto scimmie da embrioni clonati. E' la prima volta, a quanto si sappia, che vengono clonati individui di specie animali così vicine a quella umana. Lo hanno reso noto gli stessi ricercatori in un'intervista.

Gli scienziati hanno usato una tecnica simile a quella dei ricercatori scozzesi che hanno clonato una pecora, pur con finalità diverse. Il parere degli esperti è che la clonazione di scimmie dimostrerebbe che non vi sono insormontabili barriere biologiche per arrivare alla creazione di 'multipli umani'.

«Questo ci deve far riflettere seriamente sul problema della clonazione umana», ha commentato Arthur Capland, professore di bioetica all'Università di Pennsylvania.

Le due scimmie, nate in agosto, sono state clonate con cellule prese a embrioni, non da individui adulti, una differenza importante tra loro e Dolly, la pecora clonata dai ricercatori scozzesi: i primati clonati non sono geneticamente identici a nessuna scimmia adulta. Il responsabile della ricerca, Don Wolf, dell'Oregon Regional Primate Research Center di Beaverton, che è anche direttore del laboratorio di fertilizzazione 'in vitro' umana alla Oregon Healt Sciences University, ha detto che l'esperienza fatta dal suo gruppo non è tesa a produrre cloni di scimmie adulte. «Abbiamo voluto avere - specifica Wolf - scimmie geneticamente identiche per scopi di ricerca».

Alcuni di questi animali verranno utilizzati, a esempio, per la sperimentazione di farmaci: la loro perfetta somiglianza eliminerà molte di quelle variabili genetiche che possono confondere questi test. «Potremo così avere risultati più certi utilizzando meno animali e meno tempo», ha spiegato Wolf.

Le due scimmie create in Oregon non sono identiche l'una all'altra, perchè sono state clonate da differenti embrioni. I ricercatori sostengono però che la stessa tecnica può essere usata per creare otto o più scimmie identiche da un singolo embrione, o per fare cloni di adulti.

Le scimmie dell'Oregon sono state ottenute con una tecnica a due stadi: prima si sono creati diversi embrioni di scimmia usando un metodo noto di fertilizzazione in vitro, mischiando ovuli di una singola femmina con spermatozoi in un vetro di cultura, poi, una volta che gli embrioni si sono divisi in otto cellule, i ricercatori hanno diviso queste cellule.

Nella seconda parte del procedimento gli scienziati hanno preso un completo genoma da ciascuna cellula embrionale creata inserendolo in un ovulo nuovo da cui era stato asportato il genoma originale. I nuovi embrioni ottenuti sono stati implantati in nove femmine di scimmie, due delle quali sono giunte a partorire regolarmente.

CLONAZIONE / DURO MONITO DI PAPA WOJTYLA

«Non calpestate la dignità umana»

Il Pontefice ribadisce la sacralità della vita che va difesa da pericolose sperimentazioni

ROMA — «Pollice verso» di Papa Wojtyla contro la clonazione dell'uomo. Motivo: perchè calpesta la dignità umana e manca di rispetto alla vita che essendo dono di Dio, è sacra.

Pochi ma chiari concetti, quelli esperessi da Giovanni Paolo II sugli argomenti di palpitante attualità che stanno rinfocolando antiche e nuove polemiche nella società contemporaneamente, in primis quella dell'aberrante clonazione che, essendo riuscita ad alcuni scienziati sugli animali, adesso rischia di essere applicata al genere umano.

Così all'orizzonte del Terzo millennio s'affaccia un fenomeno del tutto inedito e per molti versi anche agghiacciante: la «produzione» in serie di uomini e donne al di là dell'atto naturale del concepimento; ovvero, andiamo verso le persone-robot, spunta cioè l'era degli autonomi che non si sa bene se potranno essere dotati di un'anima e comunque, non avendo padre ne madre, costituiranno alla lunga un'altro genere di umanità dalle imprescrutabili reazioni e dagli inediti rapporti sociali.

La condanna pontificia non si è fatta attendere, anche se sarà fra breve dilatata e approfondita in un documento «ad hoc» parlando ieri mattina dalla finestra dello studio privato prima della recita dell'«Angelus» Papa Wojtyla ha affermato con forza che coloro i quali fanno del «mercato» la loro religione fino a calpestare la dignità umana, ad esempio «mancando di rispetto alla sacralità della vita fatta oggetto talora di pericolose sperimentazioni» sono i «nuovi mercanti» da cacciare dal Tempio. Aveva preso «l'imput» del Vangelo di ieri che ricordava come Gesù avesse scacciato dalla sinagoga coloro che mercanteggiavano e, dopo aver spiegato che «Cristo ci mette in guardia dalla tentazione di mercanteggiare persino la religione, piegandola ad interessi mondani o comunque ad essa estranei»,ha messo il dito sulla piega.

Con voce profonda e severa ha aggiunto infatti che la «voce di Cristo si leva forte acnhe contro i mercanti del tempio della nostra epoca, contro quanti cioè fanno del mercato la loro religione fino a calpestare, in nome del dio-potere, del dio-denaro, la dignità della persona umana con abusi di ongi genere.

Pensiamo, ad esempio, al mancato rispetto della vita, fatta oggetto talora di pericolose sperimentazioni; pensiamo all'inquinamento ecologico, alla mercificazione del sesso, allo spaccio della droga, allo sfruttamento dei poveri e dei bambini».

Ma ieri il Papa aveva altri appelli da lanciare, uno dei quali assai pressanti poichè si rivolgeva agli ancora ignoti rapitori della giovane mamma sarda Silvia Melis.

Ha cominciato col dire di «veder presente in piazza San Pietro un gruppo di persone provienti dalla Sardegna, che intendono ricordare la loro conterranea Silvia Melis, la giovane rapita alcuni giorni orsono nel Nuorese».

Quindi ha alzato il tono della voce dicendo:«Mi unisco di cuore a loro nel domandare che sia liberata questa nostra sorella». E quell'appello lo ha voluto estendere alle «altre persone sequestrate o comunque scomparse. Penso, in particolare - ha precisato con tono commosso - alla piccola Angela Celentano, di cui nell'agosto scorso, si sono perse le tracce sul monte Faito». Lui si è dichiarato «vicino con effetto alle persone che soffrono ed ai loro familiari, auspicando che il Signore »voglia toccare il cuore dei rapitori, perchè le restituiscano quanto prima alle loro famiglie«. Avranno ascoltato questo appello?

Emilio Cavaterra

CLONAZIONE / RICERCHE ALTERNATIVE

Il Cnr tenta la caccia al «gene interruttore»

ROMA — La tecnica messa a punto per clonare la pecora Dolly è solo «una delle possibili strade» per studiare i meccanismi ancora sconosciuti delle cellule, ma «non è la più interessante». In Italia si percorrono altre vie di ricerca. Lo sostiene Glauco Tocchini Valentini, direttore dell' Istituto di Biologia cellulare del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). «La clonazione - ha rilevato - è il risultato di una tecnica molto perfezionata ma riprodurla non è interessante. Esperimenti di questo tipo non sono quindi previsti negli istituti del Cnr». Per i biologi italiani è invece molto più interessante capire perchè ha avuto successo l'esperimento di Edimburgo e almeno una decina di centri di eccellenza (tra istituti del Cnr e delle Università) hanno gli strumenti per farlo. «Il problema - ha detto Tocchini Valentini - è capire perchè il patrimonio genetico di una cellula adulta si comporta in modo completamente diverso quando viene inserito all'interno di un ovulo». Si tratta ad esempio di capire perchè il Dna di una cellula adulta «dimentica» la sua specializzazione e «riprogramma» se stesso tornando ad essere un insieme indifferenziato capace di evolversi in ogni direzione, diventando ad esempio un organismo completo. Per capire tutto questo, le tecniche di microiniezione che hanno portato alla clonazione sono soltanto una delle strade possibili, «ma non sono convinto che siano l'approccio migliore».

Sembra invece più promettente la via della ricerca genetica. In Italia si preferisce cioè andare a guardare direttamente che cosa accade all'interno dei geni della cellula e capire perchè alcuni di essi sono attivi e altri no. «Si sospetta - ha aggiunto - che nelle cellule mature entri in azione un gene in grado di bloccare l'attività di tutti gli altri geni presenti nella cellula». Allo stesso modo si potrebbero studiare i meccanismi attivi dell'ovulo, ad esempio quelli che nel caso della clonazione hanno agito come un interruttore per riprogrammare il Dna della cellula matura.

IN BREVE

Agonia in grotta: «speleo» muore colto da malore

PERUGIA — E' finita in tragedia quella che doveva essere una splendida avventura speleologica. Ciro Tavassi, 30 anni, originario di Napoli ma residente ad Ancona è morto dopo una lunga agonia a 300 metri di profondità nella cavità denominata «Pozzo A Visso», la terza grotta più profonda d'Italia (600 metri circa), apprezzata e amata da tutti gli speleologi. Tavassi si era recato insieme a due amici, Paolo Grillantini, di Ancona e Gabriele Borgioni di Fabriano, a compiere questa avventura per individuare nuovi rami della grotta del Monte Cucco. Al momento di risalire Tavassi ha incontrato grosse difficoltà, colto da malore, è stato costretto a fermarsi a circa 300 metri dove è spirato.

Catania, il fidanzato la lascia e lei si consuma di inedia

CATANIA — Sei mesi fa il fidanzato, un camionista di 30 anni, l' aveva lasciata e lei, in preda ad una forte crisi depressiva, è fuggita di casa e si è lasciata morire di fame e freddo. E' l' ipotesi avanzata da carabinieri dopo il ritrovamento del corpo di Patrizia Severino, 28 anni, in un casolare abbandonato del rione S. Giovanni Galermo, alla periferia di Catania. L' ultima volta i suoi genitori, una coppia di operai che vive in un vicino alloggio popolare, l' avevano vista il 27 gennaio scorso.

Ragazza-madre ruba per fame: gli agenti la salvano dalla denuncia

PALERMO — Agenti del Commissariato di polizia di «Porta Nuova» a Palermo hanno deciso di «salvare» una giovane donna dalla denuncia per furto, raccogliendo offerte (67.500 lire) per pagare l'importo di generi alimentari che la donna aveva poco prima taccheggiato. La giovane, disoccupata, abbandonata dal marito con un figlio e in attesa di un altro bambino, vive con la madre anziana in una casupola di Corso Calatafimi nella periferia della città.

Geometra ucciso a sangue freddo: il rapinatore si sentiva «osservato»

NAPOLI — Un geometra, Massimo Renzullo, di 41 anni, di Pozzuoli è stato ucciso sabato notte durante un tentativo di rapina nella birreria «Spectrum» di Lettere. Quattro persone, già fermate, hanno fatto irruzione nel locale e uno di esse ha fatto fuoco a sangue freddo sul geometra dopo avergli chiesto «cosa avesse da guardare». Il geometra avrebbe detto: «Che fai, mi spari?». E il rapinatore senza esitazione lo ha colpito con una fucilata al torace.

Meccanico accusato di usura si uccide con l'acido solforico

TEMPIO PAUSANIA — Un meccanico, Antonio Mereu, di 57 anni, di Tempio Psusania, che alcuni giorni fa aveva ricevuto un avviso di garanzia per un giro di usura, si è ucciso ingerendo l' acido solforico ricavato dalla batteria di un' auto. Secondo la famiglia - Mereu era sposato e aveva due figli - l' uomo, che si proclamava innocente, è rimasto sconvolto dallo scandalo suscitato dalla divulgazione della notizia.

UN SEMAFORO GUASTO STAVA PER PROVOCARE UN GRAVE INCIDENTE

Viareggio, brivido sui binari

Due convogli sulla linea Pisa-La Spezia bloccati con la «rapida» a 70 metri l'uno dall'altro

VIAREGGIO — Si è sfiorato l'ennesimo disastro ferroviario. Due treni che viaggiavano in senso inverso sulla linea Pisa-La Spezia, nei pressi della stazione di Pietrasanta, si sono ritrovati sullo stesso binario a 70 metri di distanza l'uno dall'altro prima dell'impatto. E dalle prime indagini è emerso che la causa di questo scampato incidente è da ricercare in un guasto di un semaforo, come è accaduto venerdì sulla linea ferroviaria Monfalcone-Trieste. Resta però difficile stabilire perchè i due treni fossero entrambi sullo stesso binario. Il tutto si è consumato poco dopo le 20 di sabato, ovvero un'ora prima che scattasse lo sciopero di 24 ore dei macchinisti. «Ho avuto tanta paura - racconta Elena Bertellotti - Ero sul Pisa-La Spezia, quando poco prima della stazione di Pietrasanta il treno si è fermato, dolcemente. Un minuto dopo ho sentito una lunga e violenta frenata. Mi sono affacciata al finestrino, qualcuno invece è sceso sui binari per capire cosa era accaduto. Davanti al locomotore del nostro treno, 100 metri più in là c'era un intercity.

Si era fermato in tempo. Poteva travolgerci». Lo scontro è stato evitat perchè il macchinista del treno 2051 Torino-Pisa ha visto i fanali dell'interregionale 2146 Livorno-Milano ha tirato la «rapida» ed è riuscito a bloccare la motrice. Secondo una prima ricostruzione c'è stata una situazione anomala nella circolazione dei treni a causa di un guasto elettico sulla linea.

L'interregionale Torino-Pisa che viaggiava verso sud aveva avuto quindi ordine di procedere a velocità ridotta e «a vista» senza tener conto per il guasto dei semafori. Arrivato a Pietrasanta è stato dirottato sul binario di destra e ha proceduto sempre con «marcia impedita» (cioè «a vista»), verso sud. A un tratto i macchinisti hanno visto sullo stesso binario i fari dell'altro treno direzione nord ma fermo perchè si era trovato sulla linea un semaforo rosso. A quel punto il macchinista del Torino-Pisa ha tirato la «rapida» e la motrice si è fermata. Nessuno dei passeggeri nonostante lo spavento ha riportato ferite.

Bloccano un «Intercity» e insultano il macchinista

MILANO — Un treno 'intercity' della linea Torino Milano è stato bloccato da tre giovani che con i loro scooter si erano messi di traverso sui binari, all'altezza di un passaggio a livello. Il manovratore è stato obbligato a inserire la 'rapida', e quando è sceso è stato ingiuriato. Gli sconosciuti subito dopo sono fuggiti e hanno fatto perdere le loro tracce. E' accaduto sabato pomeriggio alle 17,15, ma la notizia è stata diffusa solo ieri. I tre hanno scelto di bloccare il treno al chilometro 125 della linea ferroviaria nel territorio del Comune di Vittuone (Milano). Il macchinista ha veduto i tre giovani da una distanza di oltre 2 chilometri e mezzo, ha suonato la sirena, ma inutilmente. E' stato costretto a inserire la frenata rapida e il convoglio si è arrestato a pochi metri dai giovani che attendevano ridendo e facendo segno di venire avanti. Il macchinista è sceso ma è stato aggredito a male parole e sbeffeggiato dai giovani che gli hanno rivolto insulti prima di scappare.

ALDO FIORENTINI, 60 ANNI, INCORONATO RE DEI FALSARI

Bidoni d'arte «made in Italy»

Inchiesta del «Sunday Times» sul vorticoso mercato delle antichità

Avrebbe ingannato gli esperti del British Museum e del Louvre facendo passare per autentiche due teste «recenti» di tetrarca romano

LONDRA — Ad un italiano va la palma del «più grande scultore vivente di antichità», stando ad un' inchiesta del 'Sunday Times' sul vorticoso mercato d' arte contraffatta a Roma.

Aldo Fiorentini, un uomo sulla sessantina, vive alla periferia della città eterna. A detta del domenicale britannico «soltanto Aldo sa lavorare il porfido come gli antichi»: ha tratto in inganno persino il British Museum di Londra che nel 1974 ha comprato per autentica una testa in porfido di un tetrarca romano e soltanto dieci anni più tardi, grazie ad un curatore particolarmente avvertito, si è accorto dell' imbarazzante bidonata.

«Era - puntualizza il 'Sunday Times' - una delle quattro teste in porfido che Aldo aveva ricavato da una colonna romana. Un' altra è finita al Louvre». Nell' articolo, la giornalista Geraldine Norman racconta che è arrivata fino ad Aldo Fiorentini e a suo fratello Enrico (anch' egli 'un mago' nella scultura di antichità) tramite un noto falsario olandese residente a Roma, Michel van Rijin: «Aldo - scrive Geraldine Norman - è un artista dedito alla sua arte e non ha avuto sospetti su di me. Van Rijin ha detto ai suoi amici che ero una critica d' arte e ha accennato al fatto che consiglio ricchi clienti».

Van Rijin si è vantato del suo successo di falsario in un libro del 1993 e secondo il 'Sunday Times' è tuttora preso da quest' attività: si interessa soprattutto a quadri moderni di pittori come Lucio Fontana, Alberto Burri, Alexander Calder, Josef Albers, Giorgio Morandi. «Roma è la fonte di una buona parte dei migliori falsi mondiali. I romani contraffanno dipinti, disegni, bronzi, marmi - qualunque cosa sia popolare in quel momento - dal 200 avanti Cristo», afferma il domenicale britannico e nell' inchiesta mette in rilievo che altrettanto fiorente è il traffico di autentiche antichità romane dissepolte di notte nel Lazio e dintorni. «I tesori scavati - indica il giornale - vengono portati in Svizzera e da lì nel resto del mondo. Lasciano l' Italia attraverso il confine austriaco piuttosto che quello svizzero a detta di van Rijin. Si tratta di corrompere con bustarelle gli ispettori doganali».

SI AGGRAVA LA POSIZIONE PROCESSUALE DELL'EX AMICO DI PACCIANI: LO INCASTRA UN'ARMA USATA PER MUTILARE LE DUE DONNE

E' Vanni il «mostro bis»: avrebbe ucciso con un coltello due prostitute

FIRENZE — Due misteri, due omicidi a sfondo sessuale compiuti nell'arco di due anni e rimasti senza un colpevole sarebbero stati commessi da uno dei «compagni di merende» di Pietro Pacciani. Chi è? Mario Vanni? Il capo della squadra mobile Michele Giuttari che non ama la ribalta evita di rispondere, di confermare ma sul suo tavolo ieri mattina c'erano i fascicoli degli omicidi di Luciana Monciatti, 41 anni, prostituta, un passato da ballerina, trovata morta la mattina del 12 febbraio 1982 nel suo appartamento in via del Moro uccisa almeno da venti coltellate; e di Clelia Cuscito, anche lei una prostituta, uccisa il 14 dicembre 1983 d almeno quindici fendenti. Gli investigatori sono convinti di aver risolto i misteri dei due delitti. Si tratta di omicidi accaduti fra il quarto e il sesto duplice delitto del maniaco delle coppiette. Nel giugno del 1982, quattro mesi dopo la Monciatti, furono trovati morti a Montespertoli Antonella Migliorini e Paolo Mainardi. Nel settembre 1983 la campagna di Giogoli consegnò altri due cadaveri uccisi dalla Beretta calibro 22. Era, questo, il sesto duplice delitto. A far ritirare fuori i fascicoli dagli archivi sono state alcune inquietanti analogie fra le ferite di coltello ritrovate sui corpi delle due prostitute e quelle dei duplici delitti. Ferite secondo la perizia fatta all'epoca compiute dalla tessa mano e arma. «Abbiamo in mano - dice un investigatore - molti più particolari che all'epoca non erano conosciuti». Sul «compagno di merende», secondo alcune indiscrezioni, sarebbero saltate fuori informazioni preziose dal lavoro di scavo sull'atroce fine delle due prostitute. Giuliana Monciatti fu ritrovata in terra sul tappeto fra il letto e la parete della modesta camera dove riceveva i clienti.

Era supina e a gambe divaricate . I pantaloni rotti e abbassati per scoprire la zona intorno al pube. Era piena di coltellate. Sul collo, sull'addome, sul dorso, sul fianco e vicino al pube. Tante ferite, nessuna da sola veramente mortale. Una lenta agonia che ricorda tanto le 94 coltellate ritrovate sul cadavere di Stefania Pettini, vittima nel 1974 del maniaco, trovata in un campo a Borgo San Lorenzo con le gambe divaricate un tralcio di vite infilato nella vagina. L'arma del delitto era un coltello a lama monotagliente. L'assassino lo lavò nella casa e se lo portò via con sè. Nessuna traccia di sperma.

Nessun movente valido. Non un omcidio a scopo di rapina; dall'appartamento non manca nulla, nè i gioielli nè la pelliccia di Giuliana. La scena si ripete in fotocopia per Clelia Cuscito, trovta cadavere in una grossa pozza di sangue un anno e mezzo dopo. Solo l'ambiente è diverso. Quasi lussuoso. Pieno di televisori, manifesti, specchi, gadget. Trentasette anni, un passato da infermiera, la Cuscito indossava solo una t-shirt nera arrotolata sul senso. Era a pancia sotto e anche lei con le gambe divaricate. Nessuna traccia di sperma. Il coltello, la cui lama aveva colpito un pò su tutto il corpo, aveva infierito soprattutto sul volto e sul collo.

Il colpo mortale fu il taglio della carotide. Secondo gli invesetigatori della mobile questi due omicidi sono legati da un coltello, la stessa arma usata per i delitti delle coppiette. Le inquietanti coincidenze di cui parlano gli investigatori non si riferiscono solo alle analogie delle ferite ma anche al particolare che uno dei «compagni di merende» attualmente in carcere per i delitti delle coppiette frequentava assiduamente le prostitute a Firenze. Da ricordare infine che secondo il supertestimone Giancarlo Lotti,sarebbe stato proprio Mario Vanni l'ex postino di San Casciano ad usare il coltello per utilare le vittime, mentre Pietro Pacciani sparava con la Beretta calibro 22. E' lui l'autore degli omicidi delle prostitute Monciatti e Cuscito? Lo sapremo nei prossimi giorni quando gli investigatori avranno ultimato le loro indagini.

S.S.

VIII ANNIVERSARIO

Giorgina Miani

Con amore,

UCCIA

Trieste, 3 marzo 1997

III ANNIVERSARIO

Elio Corolli

Sempre nei nostri pensieri.

I tuoi cari

Gorizia, 3 marzo 1997

NARRATIVA

Oltre il dépliant

Cuba e Guadalupa, realtà amare, in due romanzi

Recensione di
Pierpaolo Zurlo

Caraibi: avventure, spiagge incantevoli, sfrenata ed endemica allegria, sesso a buon mercato. In sostanza è questa l'immagine del turismo prefabbricato che si va gradualmente impossessando della regione, prescindendo dalla realtà vitale che si nutre d'una lunga storia propria, e di forti tradizioni radicate in precisi nodi della nostra stessa storia. Due romanzi da poco in libreria si presentano come spontanee germinazioni di queste costanti, rivelando una dimensione culturale che può sorprendere e affascinare.

Il primo è un romanzo cubano di **Gustavo Eguren, «L'aria tra le dita» (Santi Quaranta, pagg. 144, lire 20 mila)**, ottimamente tradotto dal poeta triestino Gaetano Longo: Eguren ci restituisce un'atmosfera claustrofobica e deteriore, che mal si concilia con le immagini patinate dei rotocalchi, dipingendo Cuba nel momento delicato del passaggio dal regime di Batista a quello Castrista.

I protagonisti si dannano per trovare il tesoro nascosto del padre – grande possidente che s'accorge del cambiamento politico-sociale avvenuto nell'isola e cambia in oro tutte le sue proprietà –, mancando il reale nascondiglio e raccogliendo gli spiccioli dell'enorme patrimonio del vecchio, per poi perderli nel momento in cui Castro svaluta la moneta.

L'aria tra le dita è il denaro, il racconto s'inoltra nelle oscurità degli animi perversi dei protagonisti tesi alla ricchezza senza il minimo ritegno per la vita del vecchio padre, che lentamente abbandona il corpo consunto adagiato nel letto di famiglia. Un corpo che rappresenta metaforicamente il decadimento d'una società ormai «vecchia», non più in grado di leggere i tempi nuovi. La lentezza dei pensieri che attraversano la mente sempre più obnubilata dell'anziano Torralba danno al romanzo le tinte spente e ossessive del tempo che, inesorabile, sancisce la fine d'ogni realtà. L'incombere della morte non abbandona nemmeno le ultime pagine, cui la simbologia dell'aria che sfugge dà un senso ineludibile di finitezza.

La morte è protagonista anche dello spassosissimo **«L'uomo col bastone» di Ernest Pépin (Edizioni Lavoro, pagg. 135, lire 20 mila)**, il più recente delle due sole opere della Guadalupa pubblicate nel nostro Paese. Qui è vista attraverso lo specchio deformante della narrativa tradizionale; si ride, si ride tanto tra i discorsi di nazionalisti che maturano una coscienza politica nei fumi dell'alcol dei bar notturni e le pulsioni erotiche di ragazzine e mature signore che sembrano percorrere, come un filo sotterraneo, tutto lo svolgersi degli avvenimenti.

La morte compare sotto le ataviche sembianze dell'uomo col bastone (ed è chiaro di che «bastone» si tratti) che semina morte e natalità in maniera indiscriminata fra la popolazione femminile di Pointe-à-Pitre. L'erotismo che avvolge gli scenari omicidi, pur audace, non supera mai il buon gusto; le credenze popolari, le paure ancestrali, la faciloneria dei ciarlatani hanno la meglio sugli ingenui spiriti degli isolani, che si esprimono nel loro spassoso «patois» e si lasciano irretire da una situazione assurda, che si presta a una serie infinita di variazioni sul comune denominatore d'una sessualità esuberante.

Il racconto restituisce un erotismo non da supermercato turistico, una cascata d'immaginazione libera da tabù e limitazioni religiose che dà la cifra esauriente d'una cultura che sopravvive spontanea; e forse inconsapevole, alla schiavitù, al colonialismo, al neocolonialismo. Perché, come indica la frase del divino Marchese riportata in apertura: «Tutta la felicità degli uomini è nell'immaginazione». Forse poco per vivere la Storia, ma sufficiente per sopravviverle.

PREMIO

Bancarella: tra i finalisti Sepulveda e Pansa

MASSA CARRARA — Sono stati proclamati i sei vincitori della 45.a edizione del Premio selezione Bancarella - presieduto quest'anno da Sergio Zavoli - che saranno per la prima volta presentati come finalisti il 10 maggio a Bergamo, mentre la premiazione ufficiale avverrà come è tradizione a Pontremoli, il 19 luglio, con lo scrutinio nella piazza centrale delle schede inviate dai librai di tutta Italia.

I sei finalisti sono Giampaolo Pansa, autore di «I nostri giorni proibiti» edito da Sperling & Kupfer; Luis Sepulveda con il libro «Frontiera scomparsa», edito da Guanda; David B. Ford con «Il potere assoluto» (Mondadori); Cathleen Schine con «Lettera d' amore» (Adelphi); Sebastian Faulks con il volume «Il canto del cielo» (Tropea) e Sergio Astrologo con «Gli occhi colore del tempo» (Marietti).

Dopo la presentazione dei finalisti a Bergamo, dove riceveranno un premio, i sei vincitori del Premio selezione Bancarella saranno presentati anche a Biella, a Salsomaggiore Terme (Parma), dove è in programma un convegno sul significato dei premi, a Sesto San Giovanni (Milano) e a Montecatini Terme (Pistoia).

ARTE

Il falsario più bravo? Sta a Roma Ma lui nega

LONDRA — E' un italiano il «più grande scultore vivente di antichità», stando a un'inchiesta del «Sunday Times» sul vorticoso mercato d'arte contraffatta a Roma. Aldo Fiorentini, un uomo sulla sessantina, vive alla periferia della città eterna. A detta del giornale, «soltanto Aldo sa lavorare il porfido come gli antichi»: ha tratto in inganno persino il British Museum, che nel 1974 ha comprato per autentica una testa in porfido di un tetrarca romano e soltanto dieci anni più tardi si è accorto dell'imbarazzante bidonata.

«Era - puntualizza il "Sunday Times" - una delle quattro teste in porfido che Aldo aveva ricavato da una colonna romana. Un'altra è finita al Louvre». La giornalista Geraldine Norman racconta che è arrivata fino ad Aldo Fiorentini e a suo fratello Enrico (anch'egli «un mago» nella scultura di antichità) tramite un noto falsario olandese residente a Roma, Michel van Rijin, il quale si è vantato del suo successo di falsario in un libro del 1993.

Ma i due fratelli Fiorentini, improvvisamente accerchiati ieri dai cronisti, hanno smentito tutto: sì, lavorano la pietra alla maniera antica, un mestiere - dicono - faticoso, e che finirà con loro. Su ogni scultura mettono data e firma, altro che falsi! E Londra? Non sanno nemmeno dove stia. Van Rijin è andato a trovarli, «con una donna»: ma sembrava «persona onesta».

COLLEZIONI/TRIESTE

Colori di fabbrica

Etichette e pubblicità di produzioni ormai scomparse

Nel volume di Egidi una storia della grafica ma anche di aziende. Le foto: qui, targhe metalliche; a destra, figurine della Lejet e locandina Serravallo.

PRIMA SPREMITURA
TRIESTINA D'OLIO
LUZZATTI & C°
SOCIETÀ ANONIMA

Servizio di
Rinaldo Derossi

TRIESTE — Non tanti anni fa poteva accadere (ma forse era solo una fantasia), passando accanto all'edificio che aveva ospitato la fabbrica Lejet, di avvertire un sottilissimo profumo di cioccolato. La fabbrica, creata da Nicolò Lejet nel 1875, era però da tempo inattiva, rimanevano di quella proficua attività industriale, accanto all'improbabile profumo, soltanto le immagini colorate della vecchia pubblicità.

C'è una cartolina del 1910, della «Fabbrica cioccolato, cacao e affini N. Lejet» (nel volume **«Collezionare Trieste» di Pietro Egidi, Edizioni Parnaso, pagg. 119, s.i.p.**), *che sembra uscita da una tenera favola: un bel bambinello ignudo è seduto in una cesta ornata di un fiocco celeste e tiene in mano un pacchetto di cioccolata, nascondendovi per gioco il volto. Solo gli occhi si vedono, sorridenti. Gli sono sorelline, questa volta nel decoro dei barattoli di cacao, in latta litografata (l'anno è il 1910), della medesima ditta, due bambine con cuffietta (una offre il prodotto all'altra su un piatto). Ne spira la stessa aria di tenerezza, di (abile) lettura del teatrino dell'infanzia.*

In un interesse rinnovato per il mondo della «pubblicità» - lo testimoniano la recente, ampia serie di mostre trevigiane - Egidi ha proposto un album, in cui sorprende la ricchezza del materiale raccolto, volgendo anche la sua attenzione, come dice in una nota introduttiva, ad «alcune vecchie e affascinanti botteghe triestine immerse tra odori antichi e ormai rari...». Come non pensare a quella targa metallica della pittura Nubian, prodotta dalla «fabbrica intonaco e vernici sottomarine Vittorio Grego & C.», ove convergono colore, chiarezza e una curiosa aria di famiglia?

Ma dove forse il coinvolgimento appare più acuto, scattando nella memoria come un sapido cartone animato, è in quella scenetta, in cui, rapidissimo, passa il piccolo cameriere vestito di rosso, recando un vassoio fitto di bicchieri colmi di birra, e altri ne sorregge con l'altra mano. Quel cameriere, anzi camerierino, è come l'essenza della velocità, sembra di vederselo sparire da un momento all'altro, in un vortice di bollicine bianco-dorate.

Con lui fa il paio l'ometto bianco e nero, con il capoccione uscito dal giro di un compasso, tondi come gli occhi, tondo il cappelluccio avvitato in testa, in un canto un curioso tigrotto che gli fa da cagnolino inseparabile: messaggio pubblicitario assolutamente indovinato di una società produttrice di conserve e altri prodotti alimentari.

Recentemente, in una pagina del «Piccolo», è stata ricordata la «fabbrica» di dolci orientali G. Bahschian, che apriva un pittoresco negozio al termine della via San Nicolò, verso il mare, in un angolo che, tempo addietro, poteva avere un certo colore particolare d'Oriente. Molti ricorderanno, anche per aver solo sfiorato le vetrine di quel negozio, le presenze quasi fiabesche di dolci coloratissimi e inconsueti. Anche la «fabbrica» Bahschian è ricordata nel libro, con la riproduzione di una scatola e del particolare del marchio, su latta litografata. Un marchio assolutamente delizioso, con una fanciulla orientale (per l'occasione con il volto scoperto) che in un giardino, con tappeto, palme, una moschea lontana, offre su un vassoio i dolci della ditta. In alto la falce della luna e il cielo pieno di stelle. L'autore, non noto, di quell'illustrazione, non avrebbe potuto con grazia maggiore suggerire il fascino ingenuo di una notte d'Oriente. Ma certo non si finirebbe più di citare esempi del repertorio illustrativo del volume: 167 immagini a colori, di ottima fattura, relative a testi e a oggetti, per molti dei quali resta la meraviglia di dove mai siano stati ritrovati.

Vi è anche un elenco di schede storiche che riguardano numerose ditte in un multiforme campo di attività, di cui rimane la testimonianza nel colorato film messo assieme dall'autore. «Bozzetti, locandine – egli dice –, targhe metalliche, oggetti pubblicitari vari, prodotti e contenitori d'epoca: attraverso il collezionismo un viaggio di circa un secolo nel passato industriale di Trieste». Naturalmente, per quanto possibile, è gradita una partecipazione di memoria diretta da parte dei lettori. Per molti di essi quelle immagini hanno fatto parte di piccole, non obliabili, luci quotidiane.

LIBRI IN BREVE

La Chiesa e gli ebrei durante il fascismo

Recensione di
Paolo Marcolin

I rapporti tra **«Gli ebrei e la Chiesa» (Mursia, pagg. 174, lire 24 mila)** negli anni cruciali che andarono dalla presa del potere di Hitler alla fine della seconda guerra mondiale ('33-'45) sono al centro del libro di **Vitaliano Mattioli**. La veste dell'autore, insegnante alla Pontificia Università Urbiniana, ne limita però la visione d'insieme in una difesa d'ufficio della strategia della Chiesa cattolica e dell'operato di papa Pio XII in particolare.

***

Particolare curioso, **Bill Clinton** sceglie di aprire il suo **«Tra storia e speranza» (Baldini & Castoldi, pagg. 154, lire 20 mila)**, promemoria dei compiti che lo attendono, con una lirica di Seamus Heaney. Clinton, insomma, nelle lunghe sere passate nella sala ovale si ritempra con la poesia. Vogliamo crederci? Ma sì, illudiamoci pensando che Scalfaro avrebbe scelto una preghiera, Veltroni una figurina Panini, Berlusconi uno spot.

***

Non tirano solo sassi o si annoiano in discoteca. Ci sono dei ventenni che girano nel jet-set, tra feste e divertimenti. Bando alle noiose indagini psicologiche del neorealismo in cui hanno inzuppato la penna altri «giovani scrittori»: il ventiseienne **Enrico Pellegrini («La negligenza», Marsilio, pagg. 136, lire 20 mila)** sceglie la strada della telenovela.

***

Federico Garcia Lorca, «Un cuore colmo di poesia» (Archinto, pagg. 250, lire 30 mila): bel titolo per un libro che fa parte di un genere che diventerà archeologia. Chi scrive più lettere, ormai? Forse la posta elettronica potrà essere recuperata a uso delle future generazioni? Questo epistolario, che va dal 1918 al '36, riunisce le lettere spedite dal poeta ai suoi tanti amici, e inframmezzate da versi abbozzati e da compiuti componimenti.

***

Torna, nei tascabili, **«La malora» di Beppe Fenoglio (Einaudi, pagg. 85, lire 12 mila)**. Al suo apparire, nel '54, questa smilza «storia elementare di fatica e di silenzi» ambientata nelle natie Langhe venne osteggiata da Elio Vittorini, critico con i «giovani scrittori dal piglio moderno e dalla lingua facile».

***

Smantellare lo stato sociale oppure renderlo più efficiente, magari partendo proprio dalle possibilità di sviluppo offerte dal mercato? Se lo chiede il giornalista ed economista **Luciano Barca, in «Da Smith con simpatia» (Editori Riuniti, pagg. 121, lire 14 mila)**, invito alla rilettura dei classici dell'economia.

POESIA

Leggere, inquiete e delicate atmosfere

Sgorgata da indefinibili lontananze, suggellata da armoniosi echi, soggiogata da un'estrema sensibilità, la poesia della dalmata **Caterina Felici** si muove su di una dimensione di lievità, di delicate sfaccettature, di soffuse tonalità. Il curriculum dell'autrice, residente a Rimini, iniziato nel '75 e punteggiato da una serie di sillogi che hanno destato l'interesse e i consensi della critica, si è arricchito ora di una nuova raccolta, **«Confluenza» (Longo, Ravenna; pagg. 107, lire 15 mila)**: cinquanta liriche e, ancora una volta, una scrittura essenziale, elegante, protesa all'ascolto di una interiorità che vibra di emozioni, / attese, smarrimenti; interprete di stati d'animo mutevoli, specchio talora di seducenti simbologie, talora di sagge riflessioni; voce della natura, amica e confidente quando la solitudine avviluppa il cuore.

Accanto alla vaporosa leggerezza che caratterizza tutta la poesia della Felici, emerge tuttavia, forse più vistosamente in «Confluenza», quella zona d'ombra in cui tutto si fa inquietudine, mistero, pressante ed enigmatico interrogativo; dove interiori abissi e labili barriere si confondono in un'unica, invisibile scacchiera, essa sola capace di muovere le pedine.

g. pal.

POESIA/TOROSSI TEVINI

Sereni, non garantiti

«L'unicorno»: pensieri, citazioni, aforismi

Già all'esordio poetico con «Donne senza volto» del '91, e con le successive pagine narrative («Il maschio ecologico», 1994) erano evidenti nei contenuti della triestina **Marina Torossi Tevini** certe precise prese di coscienza, una pungente valutazione critica, un'autonomia intellettuale aperta a molteplici risvolti.

Ora **«L'unicorno» (Campanotto, presentazione di Elvio Guagnini, pagg. 102, lire 18 mila)**, è una conferma di come l'evoluzione dell'autrice sia strettamente legata a quegli elementi, e all'acquisizione di un pessimismo che non lascia spazio a illusioni.

I versi compresi nella silloge risalgono a un arco di tempo che va dal '91 al '95; suddivisi in sei sezioni, sono ispirati da momenti emozionali diversi, dettati da situazioni e occasioni le più varie, nelle quali tuttavia l'autrice mantiene il controllo di sé, nella lucida consapevolezza di chi conosce gli inganni di quell'infido fiume che è la vita, di chi si rende conto di come il frapporre una distanza fra sé e le cose sia forse un «privilegio innaturale», tale da doverlo scontare.

E se pur in questi versi traspare talora un tenero abbandono al sentimento, esso non è che il risultato effimero di un altrettanto fuggevole bisogno di libertà, di sogno, di silenzio.

Rimane invece intensa nelle liriche de «L'unicorno» la presenza degli amati autori, attraverso citazioni e omaggi, mentre, se il breve scritto intitolato «Istruzioni, intenzioni (e presunzioni)» intende spiegare, e cercar di risolvere la crisi della poesia, il pensiero filosofico greco e romano riecheggia nel conclusivo «La serenità e altri paradossi», ove succosi aforismi sono la dimostrazione di come le asserzioni dell'autrice sappiano giocare con l'ironia, quel suo non velato anticonformismo coniugarsi con un corrosivo sarcasmo, la sicurezza interiore con la saggezza di chi ben conosce l'animo umano, ma anche le oscure forze che lo sovrastano.

«Non ci rimane che sgusciare tra le maglie della vita col minor danno possibile, ritagliandoci i nostri spazi di sereno senza garanzia». Che sia questo il miglior suggerimento da seguire?

Grazia Palmisano

COLLEZIONI/DATI

Arti decorative da «stimare»

Soprammobili e sculture, argenti e gioielli, candelieri e caffettiere, terracotte, avori, vetri, lampade: il piacere e la mania di possedere oggetti di pregio è nata soprattutto nell'800, secolo della borghesia nascente, che ha visto perciò svilupparsi in modo encomiabile le arti decorative (soprattutto in Inghilterra, ma anche in Italia). Come riconoscere oggi i diversi stili e, soprattutto, come valutare una simile varietà di belle cose? Per venire incontro ai tanti estimatori delle mostre di antiquariato che ormai si tengono dappertutto, **Maurizio Cera e Luca Melegati** hanno pubblicato **«Piccolo antiquariato in Italia, 1815-1915» (Neri Pozza, pagg. 193, lire 48 mila)**.

Le singole categorie di oggetti sono inquadrate storicamente, ma ciò che contraddistingue il lavoro dei due autori è la riproduzione e schedatura di 380 «pezzi», già passati attraverso il vaglio delle aste, e di cui perciò esistono un'analisi tecnica e un'indicazione di prezzo e di stima del mercato. Una piccola sezione riguarda anche i giochi.

Infine, Cera (architetto, responsabile del dipartimento mobili antichi della Finarte) e Melegati (storico delle arti decorative) aggiungono un dizionario di termini tecnici e le biografie degli artisti citati, nonché una bibliografia, per chi volesse saperne ancora di più.

POESIA/SANTESE

Come mettere la pittura in parole

Pittura e poesia: un rapporto cui si addicono i risvolti più intriganti, fusione di emozioni, anima di una creatività sempre nuova. **«Piani di volo in poesia» di Enzo Santese (Il Murice, pagg. 108, lire 22 mila)** nasce e vive appunto di questa simbiosi tra pittura e poesia. Sono sei, infatti, gli artisti che con i loro disegni hanno ispirato all'autore le quarantatré liriche presenti nella silloge, e suddivise nelle sezioni «Parabole tese», «Luci di incastri», «Marea fluttuante», «Illogico sereno».

Triestino, critico d'arte, Santese è autore di un cospicuo numero di pubblicazioni, che spaziano dalla saggistica alla narrativa e ad alcuni lavori per il teatro, mentre in poesia ha firmato «Diapason», «Cromie lente», «Sentieri di sommaco».

In «Piani di volo» la composizione poetica si innesta dunque, direttamente, all'anima stessa del motivo pittorico, assorbendolo e avviluppandolo in una scrittura dalle intricate simbologie, interprete di complessi e mutevoli paesaggi interiori che si estrinsecano di volta in volta nelle prove artistiche di Pippo Altomare, Alessandro Cadamuro, Aldo Famà, Giorgio Gomirato, Robert Primig, Mauro Salvi.

Il lettore si trova dunque di fronte a una poesia di ricerca e di introspezione: versi, per lo più, essenziali, che si addentrano nei circuiti della memoria, si misurano con le quotidiane pulsioni, annaspano tra frustrazioni e superstiti illusioni, si tingono d'ansia sino a confondersi nella solitudine di snervate tensioni. Ed è proprio qui che Santese ha trovato il punto di coesione tra le proprie emozioni poetiche e la lucidità dell'interpretazione pittorica.

g.pal.

SOCIETA': SAGGI

Un diritto per tutti, anche per coppie diverse e deboli

Non è facile vivere in due, reggere un difficile equilibrio sul filo di un sentimento condiviso, ma la difficoltà di convivenza aumenta considerevolmente quando vi sono coinvolte due persone dello stesso sesso. Due uomini, per esempio, coppia di «irregolari» per eccellenza nel sentire comune, che devono fare i conti con la difficile conquista di un rapporto con gli altri che non sia fatto né di sopportazione e neanche di tolleranza, quanto di accettazione.

Due uomini come Pietro e Giovanni, i protagonisti del libro di **Fabio Omero «Il diritto degli omosessuali» (Marsilio, pagg. 140, lire 18 mila)** che cercano di fare della loro storia d'amore una storia normale che normale difficilmente sarà. Perché se il primo passo per l'omosessuale è accettarsi, il secondo, più arduo, è entrare a pieno titolo nella società civile, vedendosi riconosciuti nuovi diritti di cittadinanza.

Omero, insegnante triestino usa come cornice la storia di Pietro e Giovanni per mettere in risalto la complessità di problemi che solleva per gli omosessuali la «semplice» volontà di dare vita a un nucleo familiare. La storia si snoda così in un contrappunto tra vicende private e conseguenti rimandi all'aspetto giuridico.

L'attenzione al quadro di diritti per gli omosessuali in quanto soggetti «deboli», vale a dire poco tutelati nella loro diversità di persone, è centrale nel libro, che vuole essere un momento propositivo nel percorso verso una maggiore «qualità della vita» anche degli omosessuali. È ora di rompere, dice Omero nella prefazione, anche con vecchi movimentismi, per cominciare a pensare alle regole. È come se si fosse conclusa una fase: quella che aveva portato gli omosessuali a uscire dalla clandestinità, per dichiarare la loro diversità orgogliosa, anche attraverso l'arma dello scandalo, per indossare il doppiopetto e affrontare la battaglia nei tribunali o al Parlamento.

Il punto centrale ruota attorno al riconoscimento per legge delle coppie, che darebbe agli omosessuali quella patente di normale diversità (o si potrebbe chiamarla diversa normalità?, si chiede Omero) che potrebbe contribuire ad aiutare tanti adolescenti che vivono questa situazione, e che si lacerano in una differita accettazione. Anche per loro Omero ha scritto questo libro, che è anche una storia d'amore, difficile e tormentata, e conclusa ma non spezzata dalla morte per Aids di uno dei due.

p. mar.

ALBANIA / STATO DI EMERGENZA E SOSPENSIONE DELLE GARANZIE COSTITUZIONALI

Berisha cala il pugno di ferro

Ma i ribelli spianano le armi e minacciano di marciare su Tirana - Morti a Valona una donna e un bimbo

ALBANIA / APPELLO

Dini: «Ora l'Europa deve intervenire» Allerta sulle coste

VALENZA ☆★ — «L'Albania è un problema di tutta l'Europa». Lo ha detto ieri a Valenza Po il ministro degli Esteri Lamberto Dini, a margine dell'inaugurazione della manifestazione orafa «Valenza gioielli». «E' un problema particolarmente italiano - ha aggiunto - per il ruolo che svolgiamo per cercare di stabilizzare quel Paese. L'Italia è il maggiore Paese che offre aiuti in tutti i sensi all' Albania». Dini ha poi precisato che è necessario «riportare tranquillità». «Bisogna - ha spiegato - che tutti si mettano intorno a un tavolo e noi spingiamo in questa direzione. In particolare, vogliamo che ci sia l'intervento dell'Europa e delle organizzazioni finanziarie internazionali».

Dini ha poi aggiunto di avere chiesto alla presidenza olandese del Consiglio dei ministri degli Esteri della Comunità di organizzare una riunione sul problema albanese. «Ho chiesto - ha precisato - di organizzare al più presto un incontro dei direttori politici in modo da valutare la situazione su quel piano». Dini ha poi ribadito di voler attivare le organizzazioni finanziarie internazionali e «anche gli Stati Uniti». «E' necessario - ha spiegato - che si arrivi ad un piano di risanamento finanziario in tempi rapidi, poi c' è bisogno dell' azione politica. Su quest' ultimo piano dobbiamo fare appello a tutte le forze presenti in Albania, sia di governo fino ad oggi che dell'opposizione, perchè si uniscano, aprano un dialogo e rispettino i principi democratici».

Il ministro degli Esteri ha detto che spera, appena ci sarà un nuovo governo in Albania, di «attivare un incontro con i ministri per vedere concretamente quali sono le loro richieste e come li possiamo aiutare». Alla domanda se lo preoccupasse l'eventualità di flussi migratori albanesi verso l'Italia, Dini ha così risposto: «Mi auguro che gli atti di violenza e la rivolta che ci sono stati non diano luogo a ulteriori flussi migratori. In ogni caso dobbiamo rimanere vigili perchè non possiamo accettare flussi illegali».

In Puglia, intento, tutte le forze di polizia e le Capitanerie di porto sono in stato di allerta in base ad una disposizione in tal senso giunta dal ministero dell'Interno. La prefettura di Bari ha sottolineato che la situazione «è sotto controllo» e che lungo le coste i servizi di vigilanza e di prevenzione degli sbarchi clandestini sono stati intensificati.

Anche la prefettura di Brindisi ha confermato che sono stati rafforzati i servizi di controllo già in atto «con un allertamento generale» delle forze operanti (carabinieri, polizia, guardia di finanza e capitaneria) allo scopo di prevenire eventuali massicci sbarchi di immigrati provenienti dall'Albania. Il pattugliamento della costa, come già avviene da settimane, viene compiuto anche con mezzi aerei e navali in attesa che diventi operativo il piano di intervento coordinato anti-immigrazione che - predisposto dalla prefettura di Bari e attualmente all'esame del ministro - prevede l'istituzione a Bari di una «sala situazioni», ma esclude l'impiego dell'Esercito lungo le coste.

TIRANA — La crisi in Albania precipita, le dimissioni del governo non bastano a placare la rivolta e il parlamento decide di ricorrere al pugno di ferro. Dalle 17.35 di ieri nell'Albania postcomunista è in vigore lo stato di emergenza generale, una decisione che non veniva adottata dai tempi della dittatura. I 'tecnici' (cioè polizia e militari) stanno studiando in queste ore le nuove regole che guideranno la vita degli albanesi «fino a quando non sarà ristabilito l'ordine costituzionale».

Saranno vietate le attività poltiche, culturali e sportive, il ministero dell'interno unificato ai servizi segreti e con l'appoggio dell'esercito dovrà reprimere «la rivolta armata». Sono previste altre misure (come il coprifuoco e la chiusura di tutti gli organi di informazione) che «limiteranno temporaneamente i diritti costituzionali». Il Parlamento Democratico ha approvato con 118 voti a favore, un astenuto e nessun contrario.

La proclamazione dello stato di emergenza è stata l'esito di una convulsa mattinata di incontri politici che non hanno prodotto null'altro. Il preannuciato incontro tra tutti i partiti per decidere il nuovo ministro (dopo le dimissioni di ieri del premier Aleksander Meksi) è clamorosamente fallito e così anche il dialogo, la parola è inevitabilmente passata alle armi.

Quelle di molte delle caserme dell'Albania meridionale, nelle ultime ore sono già finite nelle mani dei rivoltosi. Intere guarnigioni non più soltanto a Valona ma anche a Himara, Saranda, Fier, Delvine sono state assaltate e saccheggiate. I rivoltosi hanno preso d'assalto anche le basi navali di Saranda (al confine con la Grecia) e di Orikum, 20 Km a sud di Valona. Ovunque sono state portate via migliaia di casse di armamenti e munizioni. A Orikum è tuttora in balia della gente un intero arsenale di siluri per sommergibili: centinaia di tonnellate di esplosivo che potrebbero provocare una catastrofe.

I presidi militari del sud sono stati espugnati, e qualcuno si chiede come sia stato possibile.

Lo scenario che si profila fa terrore. Fonti non ufficiali riferiscono che il Parlamento avrebbe già deciso di interrompere con la forza lo sciopero della fame dei 42 studenti dell'università di Valona, per difendere i quali venerdì sera era esplosa la guerriglia. Un intervento dello Stato, quaggiù, non potrebbe che essere ormai di tipo militare. In serata rivoltosi hanno assaltato e incendiato la centrale di polizia di Argirocastro, mentre i detenuti del carcere di Lezha (nel centro-nord) sono in sommossa e hanno preso in ostaggio tre agenti di custodia.

La notizia della proclamazione dello stato di emergenza è stato accolta a Valona con raffiche di mitra esplose in aria dalla popolazione che è armata fino ai denti e che a suo modo rilancia la sfida. Lo aveva già fatto ieri mattina, ponendo alla maggioranza e all'opposizione un ultimatum. Se entro le 20 di ieri non fosse stata trovata una soluzione politica adeguata, loro avrebbero marciato su Tirana.

Intanto la popolazione armata spara e già miete vittime innocenti. Ieri pomeriggio a Valona un bimbo di 8 anni e una donna sono stati uccisi da proiettili vaganti e altre 20 persone (quasi tutti giovani) sono state ricoverate per ferite provocate da espolosioni accidentali di bombe a mano, una ha perso le gambe.

Il presidente Sali Berisha, che oggi dovrebbe essere riconfermato nella carica, ha accusato «bande di terroristi comunisti, appoggiati da servizi segreti stranieri». Poi, rivolto alla popolazione, ha chiesto «l'appoggio di tutti i democratici», avvertendo «i ribelli» che presto «conosceranno la forza dello stato».

Se la comunità internazionale non saprà intervenire per riavviare il dialogo, presto si capirà a che cosa allude.

Ma il copione è troppo ben studiato: una rivolta «pilotata» dall'esterno?

TIRANA — Compare l'ombra di una regia occulta dietro la rivolta esplosa nel sud dell'Albania e che sta minacciando la stabilità dell'intero paese. Con l'ultimatum lanciato ieri dai manifestanti di Valona non soltanto al capo dello Stato (il Democratico Sali Berisha) ma anche agli stessi capi dell'opposizione, nasce il sospetto che dietro la sommossa esista la guida di una terza entità.

La rivolta si è evoluta in un crescendo costante su due fronti: quello delle motivazioni e quello della tecnica. Era nata come semplice protesta economica e si è trasformata in rivendicazione politica, con la pretesa di dimissioni del Governo. Un'escalation che la piazza ha assecondato con perfetto sincronismo: dalle prime, ordinarie, manifestazioni di protesta si è passati rapidamente alla «guerra dei sassi» contro le forze dell' ordine, arrivando, infine, all'assalto sistematico delle caserme. Il tutto secondo quella che appare più una strategia politico-militare che non una semplice manifestazione spontanea di insofferenza popolare. I dimostranti si muovono seguendo un copione troppo esatto per essere improvvisato e la strada che percorrono appare perfino spianata.

Per portare la gente in piazza, venerdì, qualcuno aveva fatto circolare volantini appositamente preparati: i soldati assistono inermi al saccheggio delle loro guarnigioni, la polizia si ritira. Caduto il governo, il vero obiettivo della rivolta sembra essere ora diventato lo stesso capo dello Stato che giovedì sera - 24 ore prima dell'inizio dell'insurrezione - aveva deciso di anticipare a oggi la sua rielezione, affidata ad un parlamento dominato per intero dal suo partito. Un'elezione che è in anticipo sulla scadenza naturale del mandato, che si doveva concludere il 9 marzo.

Sembra una corsa contro il tempo, tra il presidente e i rivoltosi, ma non si riesce ancora a capire chi ne sia l'arbitro. E' un fatto (e nessuno è in grado di dire quanto sia coincidenza) che la rivolta sia partita dal sud del Paese, zona a forte presenza greca e già al centro in passato di contese politico-territoriali fra Tirana e Atene. Ed è altrettanto certo che questa dirigenza non sia ben vista dal dipartimento di Stato americano.

Due bambini (uno ha una pistola che gli pende dalla cintola) cercano munizioni a Vlora.

LE REGIONALI IN ASSIA CONFERMANO LA FIDUCIA NEL CANCELLIERE

Kohl, applauso a scena aperta

Francoforte non ha raccolto l'invito socialdemocratico a punire il governo per l'austerità

Il cancelliere Kohl visto da Lurie.

FRANCOFORTE — Helmut Kohl può tirare un sospiro di sollievo. E forse anche ringraziare l'insolita, bellissima domenica di sole che ha tenuto molti elettori lontani dalle urne dell'Assia e di Francoforte. Il test elettorale più importante del 1997 è andato abbastanza bene per il cancelliere, decisamente bene se si pensa ai grandi timori della vigilia. I risultati, ancora non definitivi ma affidabili, vedono il partito del cancelliere in crescita, secondo solo ai socialdemocratici dell'Spd che tradizionalmente controllano la regione. Arretrano invece i piccoli, inclusi gli estremisti di destra 'Republikaner'.

I socialdemocratici (Spd), in questo Land considerato loro tradizionale roccaforte, rimangono la prima forza della regione: dopo la batosta delle precedenti comunali del '93, quando persero oltre otto punti arretrando fino al 36,4 per cento, recuperano 1,1 punti attestandosi sul 37,5.

I democratico cristiani (Cdu), il partito del cancelliere Helmut Kohl che guida a Bonn la coalizione di governo, pure difendono la loro posizione passando dal 32 al 33,3 per cento. I Verdi conservano l'11 per cento. Ridotto di parecchio invece il risultato dell' estrema destra dei Republikaner, che nel '93 ottennero a sorpresa l'8,3 e scivolano ora al 6,2 per cento. Sul risultato, secondo gli osservatori, potrebbero avere influito le manifestazioni per la mostra sui crimini della Wehrmacht durante il nazismo che hanno fatto scendere in piazza ieri a Monaco 15.000 dimostranti, di cui 4.500 neonazisti accaniti oppositori della mostra.

I liberali (Fdp) arretrano dal 5,1 al 4 per cento, ma a Francoforte - dove l'Fdp si era presentata con un candidato molto rispettato, il capo della comunità ebraica Ignaz Bubis - superano il 5. L'affluenza sotto il 70 per cento è stata la più bassa dal '45.

Nella capitale finaziaria della Germania, Francoforte, secondo le ultime proiezioni la Cdu con la borgomastra Petra Roth registra una vittoria ottenendo il 36,9 per cento. La Sdp scende invece a 29,5 (-2,5 per cento), il suo risultato peggiore del dopoguerra. I Verdi passano al 17,3 (+3,3), la Fpd guidata da Ignatz Bubis pare ce l'abbia fatta, dopo 16 anni, a superare lo sbarramento del 5 per cento raggiungendo il 5,3 (+0,9). I Republikaner scendono al 6,2 per cento (-3,1).

Nelle prime reazioni a caldo, Bubis si è mostrato soddisfatto del risultato: il primo dei tre obbiettivi, ha detto, il ritorno della Fdp nel consiglio comunale di Francoforte, «lo abbiamo raggiunto». Gli altri due, impedire l'ingresso ai Republikaner e raggiungere una maggioranza dei partiti borghesi (Fdp-Cdu), no: «Beh, non si può mica avere tutto», ha commentato rilassato.

A Kassel, il trend è opposto, la Cdu avrebbe perso 6,1 punti scendendo al 30,8 per cento; la Spd sarebbe salita invece del 6,6 arrivando al 36,4 per cento. I Verdi salgono al 16,8 (+2,8), la Fdp scivola al 3,3 (-4,4) e i Republikaner salgono al 5,5 per cento (+0,1).

Visto da Bonn, il voto è stato positivo sia per il partito di Kohl, sia per quello del leader Spd Oskar Lafontaine. Il segretario generale della Cdu, Peter Hintze, ha parlato di un «incoraggiamento alla politica di riforme di Kohl». Soprattutto, gli elettori hanno ignorato l'invito del leader dell'Spd Oskar Lafontaine, che aveva chiesto di trasformare il voto di ieri «in una resa dei conti per le ingiuste misure prese dal governo Kohl».

DAL MONDO

Potrebbe aggravarsi in Iran il bilancio del terremoto

TEHERAN — Sono numerosi in Iran i villaggi ancora isolati a causa del terremoto. La distruzione di tratti stradali e la spessa coltre di neve impediscono in alcune zone qualsiasi comunicazione via terra. I soccorritori, impegnati anche con elicotteri soprattutto a far giungere aiuti ai feriti e alle persone rimaste senza alcun riparo, stanno lavorando senza tregua mentre voci incontrollabili, che secondo alcuni osservatori sarebbero decisamente esagerate, hanno ipotizzato ieri sera che i morti potrebbero essere 3.000. Il bilancio ufficiale diffuso dal governo parla di 554 vittime e di 2.400 feriti negli 83 villaggi devastati dal sisma.

Altra notte di fuoco a Vitrolles contro il sindaco lepenista

PARIGI — Ancora una notte di fuoco a Vitrolles, la quarta città della Francia conquistata tre settimane fa dal Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen. Sei auto sono state date alle fiamme in due quartieri popolari. Altre nove vetture erano state bruciate tra la notte tra il 24 e il 25 febbraio, dopo le dichiarazioni xenofobe del neo sindaco lepenista, Catherine Megret, alla 'Berliner Zeitung': «Nella città che amministro, come in tante altre città della Francia, criminalità è sinonimo di immigrazione».

Disperse in mare le ceneri di Deng, il «piccolo timoniere»

PECHINO — Le ceneri del 'piccolo timoniere', Deng Xiaoping, sono state disperse in mare ieri - secondo i suoi desideri - al largo delle coste cinesi. Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale 'Nuova Cinà senza precisare il luogo della cerimonia, svoltasi «nel modo più semplice e più solenne». Vi hanno assistito i componenti della sua famiglia, fra cui la moglie Zhuo Lin, e alti dirigenti del partito comunista cinese. Il corpo di Deng, morto il 19 febbraio a 92 anni, era stato cremato lunedì scorso.

Usa: uragani e violenti temporali Due morti negli Stati del Sud-Est

WASHINGTON — Almeno due persone sono morte ieri e varie decine sono rimaste ferite in seguito a uragani che hanno imperversato in quattro stati degli Usa sudorientali. Un uomo di 50 anni è deceduto a Randolph, Mississippi, dopo che il vento lo aveva scaraventato ad una ventina di metri dalla sua roulotte. Una seconda persona è morta a Little Rock, Arkansas, dove un altro uragano ha causato «danni ingenti». Una serie di violenti temporali sono registrati anche nel Tennessee e nel Kentucky.

È STATO INDETTO PER DECIDERE LE SORTI AMMINISTRATIVE DELLA REGIONE

Slavonia: referendum serbo

Mossa anticroata - Albright: «Se Zagabria sgarra sarà cacciata dal Consiglio d'Europa»

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — La Drava a Nord. La Sava a Sud. E il Danubio a Est che si lascia fecondare dalle loro acque. Al centro la pianura grassa della Slavonia orientale. Terra ricca. C'è persino il petrolio. Qui si scatenò l'offensiva serba che portò all'assedio di Vukovar. Qui rischia di riesplodere una polveriera etnica mal bonificata. Il 13 aprile con le elezioni amministrative la Croazia riprenderà formalmente possesso di quelle terre. Ma i serbi non ci stanno a lasciare le scure zolle che dalla Ravna Gora si estendono fino ai canneti danubiani. Allora il 6 aprile, una settimana prima del voto croato, hanno indetto un referendum relativo ai destini di questa regione: l'ultimo ostacolo amministrativo, dalla chiara e forte valenza propagandistica, al previsto ritorno della Slavonia orientale sotto la sovranità di Zagabria.

I secessionisti serbi, capeggiati da Goran Hadzic, intendono dimostrare che la maggioranza degli abitanti della regione è per il mantenimento dell'integrità territoriale. In altre parole vogliono che la Slavonia rimanga un'entità serba. Ma a Dayton hanno già deciso altrimenti. E' l'ultimo disperato tentativo per opporsi al ricongiungimento della ricca regione danubiana di Slavonia, Baranja e Srem occidentale alla Croazia e cercare di arginare il temuto esodo dei serbi verso la contigua Vojvodina.

Un severo monito degli Usa alla Croazia

Sono circa 160 mila i nuovi profughi che potrebbero riversarsi verso Belgrado a ingrossare le fila degli 800 mila senza terra che già si sono rifugiati in Jugoslavia. Per questo motivo Nazioni Unite, Unione europea e Stati Uniti stanno intensificando le pressioni sul governo di Zagabria per scongiurare una tale eventualità. L'ambasciatore americano in Croazia, Peter Galbraith ha detto che la comunità internazionale continuerà a vigilare sulla regione anche dopo la fine del mandato dell'Untaes (United Nations Transitional Administration in Eastern Slavonia), aggiungendo senza mezzi termini che l'esclusione di Zagabria dal Consiglio d'Europa sarà la prima contromisura nei confronti dei croati se costoro non dovessero rispettare i diritti umani verso tutti gli abitanti dell'area in questione.

A Galbraith ha fatto eco l'inviata speciale dell'Onu per i diritti umani nell'ex Jugoslavia, Elizabeth Rehn, la quale, reduce da una missione proprio in Slavonia orientale, ha chiesto a Zagabria «precise garanzie» per la sicurezza dei serbi in queste regioni. Il ministro degli esteri jugoslavo, poi, Milan Milutinovic, nel suo recente incontro a Belgrado con il proprio omologo croato, Mate Granic, ha chiaramente detto che il futuro dei rapporti tra i due Paesi dipenderà in larga misura dall'impegno di Zagabria per la tutela dei diritti dei serbi di Slavonia.

Serbi che hanno altresì richiesto la smilitarizzazione dell'intera regione dopo il suo reintegro in Croazia. Richiesta che ha trovato l'appoggio anche degli Stati Uniti come ha ribadito il generale Jacques Klein, capo dell'Untaes. Ma Zagabria chiede in cambio che anche la Jugoslavia smilitarizzi l'area di confine lungo il Danubio. E a Belgrado fanno orecchie da mercante.

Ma Erdut, Beli Manastir, Osijek, Vinkovci, Borovo Selo sono nomi che evocano un passato di odio e di morte. Un sapore amaro che impasta ancora la mente e il palato di chi in Slavonia vive e qui vuole restare. Sia esso serbo o croato. La distruzione di Vukovar sarà difficile cancellarla dall'inconscio collettivo. La memoria però non uccide, può altresì, se abilmente manipolata, contribuire a rinfocolare rancori atavici. La convivenza è ancora molto lontana da queste terre.

Chiusa per sciopero la «Plaza de toros»

MADRID — E' cominciata con le arene deserte la nuova stagione delle corride in Spagna: per la prima volta da 200 anni a questa parte i toreri sono scesi in sciopero per una agitazione senza precedenti che ha scatenato polemiche e ha rovinato la domenica a decine di migliaia di appassionati. L'agitazione era stata proclamata nei giorni scorsi dalla «Capt», l'associazione nazionale degli 'operatori' taurini, ma nessuno credeva che il 'sacrilegio' sarebbe stato consumato. Invece sabato sera le trattative con il governo sono fallite e lo sciopero è stato attuato. La corrida più importante doveva essere quella di Castellon, nei pressi di Valencia. Migliaia di appassionati, con mogli e figli al seguito, erano già arrivati da tutta la Spagna per vedere all'opera Josè Ortega Cano, uno degli idoli delle arene. Invece Ortega non si è fatto vedere e le porte della 'Plaza de Toros' sono rimaste sbarrate.

UN RAGAZZINO DI NUOVA DELHI, RAMPOLLO DI UNA FAMIGLIA DI INTELLETTUALI SQUATTRINATI

Nato in uno slum, a nove anni aspira al Nobel per la fisica

NUOVA DELHI — A tre anni, correggeva già la dichiarazione dei redditi di famiglia. Oggi, a nove, è in corsa per il premio Nobel per la fisica, mentre divora gli esami all'università. Bambini prodigio se ne sono visti tanti, ma Tathagat Avtar Tulsi promette di batterli tutti, e di diverse lunghezze. Tanto che il suo record di genialità precoce sta per essere certificato dal londinese «Guinness dei primati».

Nato da una famiglia di intellettuali squattrinati in un quartiere popolare di Nuova Delhi, Tathagat ha cominciato subito a mostrare segni «allarmanti» di intelligenza superiore. Certo la famiglia, anche se povera, è particolare. Il padre Narayan Tulsi, professore universitario di matematica, e la madre Chanchal, vivono in una casa minuscola letteralmente piena di libri: ricordo di un'epoca economicamente più felice per la famiglia. I due fratelli maggiori di Thatagat sono un campione di scacchi e un apprezzato ballerino classico.

Lui, ha mostrato subito affinità con le passioni paterne. «Ha imparato a parlare e a scrivere quando sapeva appena camminare», racconta la madre. A sei anni, il piccolo mostro ha calcolato il valore di pi greco fino al settimo decimale, e soprattutto era già così addentro ai segreti della fisica subatomica da dedurre teoricamente l'esistenza di una nuova particella, che ha chiamato «tulitrone»: ora spera di poterne provare l'esistenza in un acceleratore di particelle. Se ce la farà, il Nobel per la fisica dovrebbe essere una conseguenza quasi inevitabile.

Non si può dire che Tathagat sia passato inosservato. A parte suo padre, ovviamente orgoglioso del figlio e fin troppo ansioso di spingerlo verso nuovi traguardi, anche molti scienziati indiani di chiara fàma hanno bussato alla porta dei Tulsi per conoscerlo. E hanno appoggiato la sua richiesta di poter sostenere gli esami di maturità immediatamente, per poter accedere all'università.

L'autorizzazione è stata concessa la settimana scorsa dalla cortè di Nuova Delhi, che ha esaminato tutta la documentazione prodotta e ha ascoltato Tathagat in una lunga audizione. Tra l'altro, i giudici hanno voluto vederlo all'opera in uno dei suoi «giochi» di maggior successo: la predizione dei terremoti, anche con 15 giorni di anticipo, grazie a complicati calcoli statistici.

Il rischio per Tathagat è di diventare solo un fenomeno da baraccone, e non un normale essere umano. Per questo i giornali hanno messo sotto accusa le ambizioni di suo padre. Che forse non a caso ha dato al bambino due nomi impegnativi: Tathagat, l'appellativo del Buddha, e Avatar, che significa «incarnazione divina». Appellativi un po' pesanti da portare per un bambino di nove anni.

Genio, o non genio.

FIUME, UCCIDE IL PADRE DELLA FIDANZATA E FERISCE GRAVEMENTE LA MADRE E LA DONNA

Una famiglia distrutta

L'omicida, con pesanti precedenti penali per furto, si è poi costituito spontaneamente

FIUME — Il rione di Belvedere sabato sera è stato al centro di un tragico fatto di sangue, con una vita spezzata, due persone in gravissime condizioni e un uomo agli arresti. L'agghiacciante vicenda ha preso a dipanarsi verso le 19 all'interno di uno dei più noti locali della zona, l'osteria Belveder (che i fiumani chiamano Perusin), dove Ivan Grabarevic, 55 anni, fiumano, è stato freddato con un colpo di pistola alla testa da Zvonko Djantar, 34 anni, nativo di Rajevo Selo e che da molto tempo abita in riva al Quarnero. Tra i due non correva buon sangue da diversi anni, precisamente da quando Djantar si era fidanzato con la figlia di Grabarevic, Barbara, 28 anni, un rapporto molto sofferto e sovente caratterizzato da liti, addii e ripensamenti.

L'omicidio si è consumato in modo quasi fulmineo: dopo una breve chiacchierata tra i due, che non lasciava presagire nulla di tragico, Djantar ha estratto la sua pistola e con un solo colpo ha centrato Grabarevic al capo, uccidendolo all'istante. Mentre gli avventori non si erano ancora ripresi dallo shock, Djantar ha infilato la mano in una delle tasche dell'ucciso, prendendogli le chiavi di casa. Subito è uscito dal locale per dirigersi a casa di Grabarevic, che si trova a un centinaio di metri di distanza dall'osteria, in direzione del centro città e precisamente in via Laginja 20. Aperta la porta d'ingresso, Djantar è entrato in una stanza dell'appartamento dove in quel momento Mirjana Grabarevic, 50 anni, moglie di Ivan, la figlia Barbara e la nonna stavano guardando la televisione. Freddo, spietato, senza la benché minima esitazione, Djantar ha esploso due colpi contro Mirjana Grabarevic, ferendola gravemente alla testa e all'addome, poi ha rivolto la pistola contro la fidanzata, sparandole e colpendola al capo, mentre la nonna è stata risparmiata.

Senza perdere la calma, Djantar ha abbandonato l'alloggio scendendo in direzione di Piazza Zabica, dove si è rivolto a un tassista chiedendogli di trasportarlo alla prima stazione di polizia. In questo commissariato, l'assassino ha portato l'arma del delitto a un esterrefatto poliziotto dichiarandogli: «Ho sparato a tre persone e sono venuto qui per farmi arrestare». L'uomo è stato immediatamente interrogato da polizia e magistrato inquirente e si trova agli arresti. Mirjana e Barbara Grabarevic sono state sottoposte a delicati interventi da due équipe di medici del nosocomio fiumano, che stanno prodigandosi per mantenerle in vita. Disperate soprattutto le condizioni della madre. Ieri c'è stata una conferenza stampa indetta dai dirigenti della questura fiumana per rendere noti i dettagli di una tragedia che ha suscitato e sta suscitando molta commozione in città. È stato fatto pure presente che Zvonko Djantar è quello che si dice un'antica conoscenza della polizia, con una fedina penale particolarmente lunga e dominata specialmente da furti.

SULLE STRADE DEL FIUMANO

Auto fuori strada e investimento: vittime due ragazzi

FIUME — Un corsa rivelatasi fatale: sabato sera un ragazzino di 13 anni è stato investito in via Kamov, a Fiume, da un'automobile alla cui guida c'era il ventenne A.K. La vettura, una Bmw, ha colpito in pieno Kresimir Kucka mentre questi stava incautamente attraversando la strada di corsa. Il povero Kresimir (originario di Ilok, in Slavonia orientale, ma residente a Fiume) è deceduto sul colpo. A.K.(la polizia ha reso note soltanto le iniziali) è stato colto dal panico dopo l'incidente ed è fuggito dal luogo dell'investimento senza sincerarsi delle condizioni del ragazzino che giaceva riverso a terra. Roso dal rimorso, il ventenne si è costituito un'ora più tardi, ammettendo di essere stato lui a investire Kresimir Kucka. A.K., pure egli domiciliato a Fiume, ha detto alla polizia di non essere riuscito a frenare in tempo in quanto Kresimir gli sarebbe sbucato improvvisamente sulla strada, giustificando la sua fuga con la paura provata dopo il tragico impatto.

Un altro incidente mortale è avvenuto ieri mattina sulla zigzagante Strada Nuova, la viabile che sovrasta Abbazia. Intorno alle 5.15, il diciottenne fiumano Marinko Ivic, è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate dopo che l'auto su cui viaggiava è finita fuori strada, sbattendo contro una parete rocciosa per poi ribaltarsi. Le condizioni di Ivic erano apparse subito disperate ai primi soccorritori e infatti il giovane è spirato poco dopo il sinistro. Gravi le condizioni del conducente, M.A., di 19 anni, pure fiumano e attualmente ricoverato al Centro clinico-ospedaliero del capoluogo. Lesioni giudicate invece guaribili in un paio di giorni per gli altri occupanti della vettura, tre giovani d'età compresa tra i 18 e i 24 anni. Il quintetto si era dato appuntamento per trascorrere una nottata in discoteca, facendo tappa nei locali più noti della riviera di Abbazia. Al ritorno, sull'arteria che conduce verso Fiume, M.A. – così la polizia – ha impresso una velocità troppo sostenuta alla sua auto, una Peugeot 309. Giunto ad alta velocità in una delle tante curve della Strada Nuova, il conducente ha perduto il controllo dell'automobile, che dapprima ha colpito il ciglio sinistro dell'arteria, per poi andare a cozzare contro una parete di roccia, dopo di che la Peugeot ha finito per capovolgersi. Secondo gli inquirenti, è stato proprio nel momento del ribaltamento che Marinko Ivic ha subito le gravissime lesioni.

LA PENISOLA DI PREVLAKA

Manovre sospette all'estremo Sud della Dalmazia

RAGUSA — Ancora nessuna versione ufficiale da parte delle autorità croate su quanto accaduto giorni orsono – a quanto pare tra domenica e lunedì della scorsa settimana – nella zona di mare antistante la contesa penisola di Prevlaka: promontorio all'entrata delle Bocche di Cattaro, controllato dalla polizia croata e da osservatori internazionali. La penisola è una delle «questioni irrisolte» fra Croazia e Federazione jugoslava, che ne rivendica la sovranità (in particolare il Montenegro). Del tutto insignificante sotto qualsiasi altro profilo, Prevlaka assume notevole importanza strategica, in quanto consente il controllo del traffico marittimo da e per le bocche di Cattaro, nelle quali è imbottigliata gran parte della flotta militare ex-jugoslava, ora «acquisita» dalla Federazione serbo-montenegrina.

Stando a quanto appreso in via ufficiosa, nei giorni scorsi una «task force» jugoslava, composta anche da unità per operazioni anfibie, si sarebbe avvicinata a solo poche centinaia di metri, simulando un'operazione di sbarco sulla penisola, precisamente nella zona di Capo Mamula. I poliziotti croati avrebbero scorto chiaramente a bordo delle unità anfibie uomini della fanteria di marina in pieno assetto da combattimento. Contemporaneamente il promontorio sarebbe stato ripetutamente sorvolato a bassa quota da cacciabombardieri, presumibilmente Mig-23 e Mig-21 modificati.

Non si conoscono altri particolari al riguardo, ossia come si sia concluso il «tentativo di sbarco», vero o simulato che fosse. Silenzio completo da parte delle autorità militari croate e, a quanto pare, anche da parte degli osservatori internazionali presenti nella zona. L'accaduto ha comunque provocato notevole tensione nell'estremo Sud della Dalmazia. Tensione vieppiù alimentata, il giorno dopo, da un mercantile «battente bandiera turca», che ha puntato la prua esattamente su Prevlaka, invertendo la rotta solo quando si trovava a meno di 300 metri dalla costa.

L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI DE MICHELIS

«Questa Ostpolitik l'ho inventata io»

CAPODISTRIA — I contatti con l'ex Jugoslavia, con la nascente Slovenia indipendente e gli avvenimenti che accompagnarono gli avvenimenti nel 1991, quando ricopriva la carica di ministro degli Esteri. Questi i temi centrali dell'intervista a Gianni De Michelis, pubblicata sul numero di venerdì dal giornale capodistriano «Primorske Novice». L'ex influente dirigente del partito socialista di Bettino Craxi, rispondendo alle domande di Marjan Kemperle, definisce ovvia la sua politica di apertura verso l'Europa orientale e centrale, promossa alla fine degli anni ottanta. Era nell'interesse dell'Italia, secondo De Michelis, tornare a ricoprire il ruolo di mediatore che aveva svolto nella regione decenni addietro e che aveva abbandonato nel 1945. Da qui anche l'idea della «quadrangolare», trasformatasi poi in Iniziativa centro europea.

L'ex capo della Farnesina si dice soddisfatto della ripresa dell'Ostpolitik, voluta dall'attuale sottosegretario agli Esteri, Fassino, sebbene dal 1992 sia stato perduto terreno prezioso. Sia Roma che l'Europa centrale risulterebbero così penalizzate. Il ruolo italiano in seno all'iniziativa sarebbe anche molto minore di quello che il più grande Stato dell'Unione Europea che ne fa parte dovrebbe avere. Negli ultimi anni – sostiene De Michelis – l'Austria è stata molto più efficace. Da Fassino non pretenderà il pagamento dei diritti d'autore, che in questo settore non esistono. Certo sarebbe stato però molto meglio se all'epoca anche gli esponenti del Partito della sinistra democratica avessero riconosciuto la validità delle sue iniziative diplomatiche.

Gianni De Michelis ha ricordato anche i suoi contatti con la Slovenia ai tempi del distacco della repubblica della Federazione jugoslava, dai tentennamenti di Roma che avrebbe visto più volentieri la nascita di una federazione decentralizzata, al riconoscimento del nuovo Stato indipendente. Circa le proteste delle destre in Italia che attaccarono il governo chiedendo che venissero riparati i torti fatti agli esuli istriani, l'ex ministro fa presente che non era possibile legare il riconoscimento di Lubiana all'accoglimento di tutte le mozioni delle organizzazioni degli esuli.

Agli sloveni venne però fatto presente che il problema rimaneva aperto e che andava risolto. In un altro passo dell'intervista alle Primorske novice, De Michelis afferma con convinzione che Italia e Slovenia devono chiudere i conti con il passato facendo luce sulla tragedia delle foibe e punendo i responsabili degli efferati crimini ai danni di ambedue i popoli durante e dopo la seconda guerra mondiale. È interesse comune di Slovenia e Italia creare un clima di pacifica convivenza, visti anche i comuni interessi economici. De Michelis ricorda ancora di aver sempre fatto presente agli amici di Lubiana che il loro futuro non è a Nord, oltre le Alpi, verso l'Austria, ma piuttosto in un'apertura verso l'Italia.

POSTUMIA

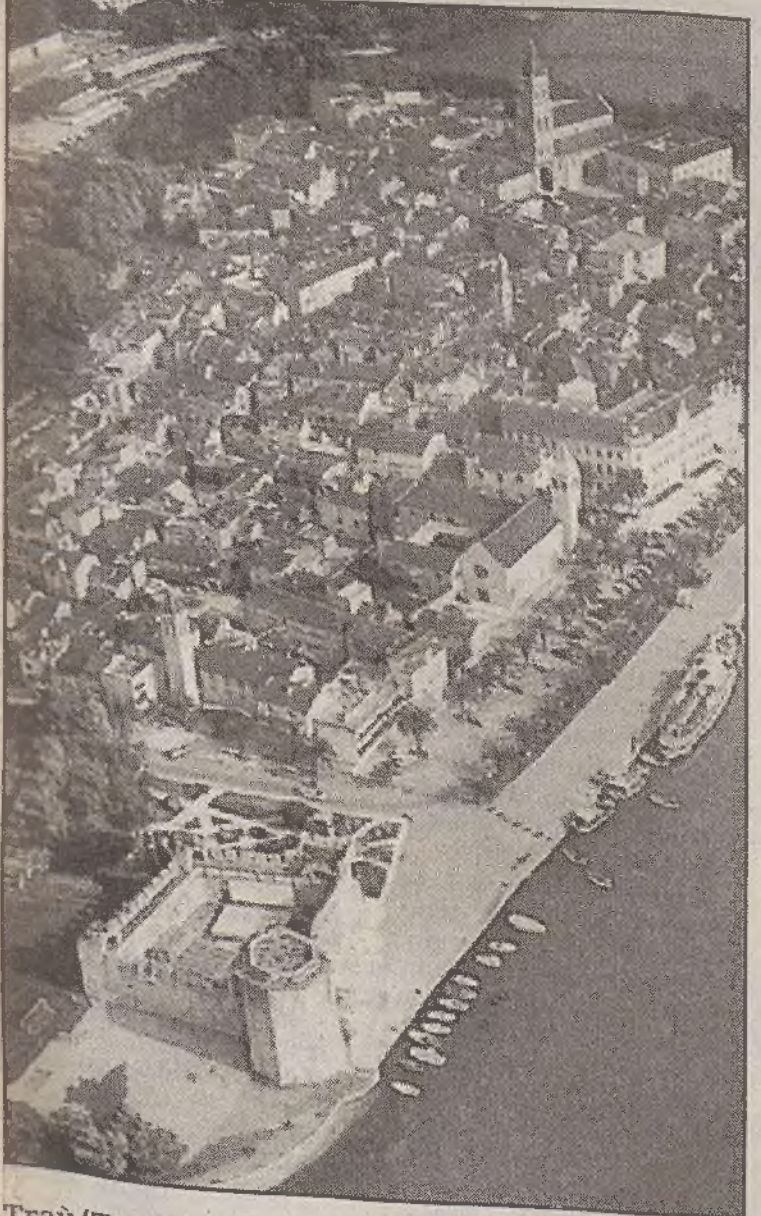
Sola in casa Picchiata, legata e rapinata

POSTUMIA — Nuova rapina nel litorale sloveno. Un malvivente sulla quarantina, di corporatura robusta, alto all'incirca un metro e settanta, è penetrato nella casa di campagna di Karolina Dragica, 51 anni, situata in una zona appartata della località di Crni Vrh, vicino a Postumia. La donna, che si trovava sola in casa, ha tentato di impossessarsi di un coltello da cucina per difendersi dall'energumeno, poi si è avvicinata al telefono per avvisare la polizia. Ma l'uomo l'ha assalita, picchiata e legata una sedia, razziando l'abitazione.

Stando a una prima stima effettuata dagli inquirenti, si è impossessato di alcune centinaia di migliaia di talleri e altre valute nonché di alcuni gioielli. Il valore complessivo della refurtiva rubata si aggira sui sette milioni di lire. Dopo la rapina la donna è riuscita a slegarsi e chiamare la polizia. Successivamente è stata ricoverata all'ospedale per le ferite ricevute nella collutazione con il malvivente.

RIPRENDONO LE ESCURSIONI IN DALMAZIA CON PARTENZA DA TRIESTE

In crociera tra le mille isole

La prima, che raggiungerà Ragusa, si svolgerà a cavallo delle feste pasquali

Traù (Trogir), una delle mete delle crociere.

TRIESTE — Con l'arrivo della bella stagione ritornano le crociere via mare per Dalmazia con partenza dal capoluogo giuliano, che hanno riportato un grande successo nella scorsa stagione per la vasta partecipazione di un pubblico il più diversificato. Riportare sulle sponde orientali dell'Adriatico coloro che già ne apprezzano le attrattive e coloro che aspirano a conoscerle, anche se per una breve gita, è l'obiettivo che si è posto il dalmata ingegner Cattalini, animatore dell'iniziativa con l'organizzazione tecnica dall'agenzia «Voila Tour», proponendo un vasto programma per soddisfare le già numerose richieste pervenute agli organizzatori. Queste escursioni prevedono per quest'anno durate da due a cinque giorni e si svolgono con la motonave «Iris» di costruzione norvegese, che sviluppa una velocità di circa trenta nodi e offre la possibilità ai partecipanti di visitare, in breve tempo, l'intero tratto di costa che si sviluppa da Lussino fino a Ragusa, attraversando l'arcipelago di oltre settecento isole e soffermandosi nelle località più interessanti.

Seguiranno altri viaggi fino al mese di settembre

L'iniziativa si presenta con lo slogan «Tra sole e mare: alla riscoperta delle coste, delle isole, delle cattedrali e delle bellezze artistiche e naturali della Dalmazia» e si propone di completare il suo carattere prettamente turistico con l'illustrazione, durante la navigazione, delle vicende storiche, degli aspetti geografici e del patrimonio artistico di questa regione così ricca di storia e di cultura.

Il programma avrà inizio con l'escursione di Pasqua, quattro giorni dal 28 al 31 marzo, con partenza dalla Stazione Marittima di Trieste (collegamento con Udine-Trieste e ritorno in pullman) e soste a Lussinpiccolo, Lesina, Ragusa, Curzola (qui si potrà assistere alla messa pasquale in italiano), Spalato, Zara, Pola e Trieste. Inoltre a Curzola sarà offerto ai partecipanti lo spettacolo del gruppo folcloristico «Moresca», esibizione guerresca con spade autentiche e costumi d'epoca.

Nei mesi seguenti, fino a settembre, faranno seguito altre escursioni, che oltre alle località sopra ricordate toccheranno i parchi nazionali del fiume Krka (Sebenico) e delle isole Incoronate, le città di Traù e Sebenico e le isole di Brazza e Meleda.

Un ampio programma ormai collaudato negli anni passati e che è in grado di soddisfare le esigenze più sofisticate. Date le numerose richieste, è indispensabile che le prenotazioni per l'escursione di Pasqua siano effettuate entro il 10 marzo prossimo venturo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'agenzia «Voila Tour» di Trieste, via Battisti 14, tel. 040/371188-370959.

DOMANI AI MICROFONI DI «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Incontro con il vescovo di Mostar

TRIESTE — Lo sviluppo delle attività commerciali nel secondo Ottocento, il rafforzarsi della classe operaia nei cantieri dell'Adriatico, questo e altro **oggi** a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30, su onde medie 1368 Khz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini. In studio lo storico Fulvio Salimbeni dell'Università degli Studi di Trieste coadiuvato da Graziella Gliubich Semacchi.

Colpito dal fuoco dei cannoni, il 9 novembre 1993, il ponte di Mostar sprofondava nelle gelide acque del fiume Neretva. Veniva così distrutto dalla follia umana (e secondo i cronisti l'ufficiale di etnia croata che ne decretò la fine, avrebbe detto «ne costruiremo un altro più nuovo e più bello») uno dei gioielli dell'architettura mondiale, eretto nel 1557 e divenuto nei secoli simbolo di convivenza multietnica. **Domani** «Voci e volti dell'Istria» avrà gradito ospite monsignor Ratko Peric, vescovo della diocesi di Mostar e l'architetto Josip Silic, per un'analisi a tutto campo delle possibilità di una pace che ridiventi convivenza effettiva in Bosnia Erzegovina.

Mercoledì si volterà pagina, per parlare di economia nei Paesi dell'Est europeo con in studio Mario Costariol, amministratore delegato dell'Euro-In Consulting, e Maurizio Bekar, giornalita triestino.

Appuntamento **giovedì**, come sempre, con l'informazione, e questa settimana gli avvenimenti di maggior rilievo di Croazia, Slovenia e dell'area balcanica, verranno letti e commentati da Flavio Dessardo dei programmi informativi di TeleCapodistria, e da Dario Saftich del quotidiano «La Voce del Popolo».

Venerdì, Erica Mastrociani e Denis Visintin daranno uno spaccato dell'agricoltura in Istria nella prima metà dell'800, e della sua importanza per l'economia della regione.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,29 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,24 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 85,00 = 1.010,27 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.210,35 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 78,40 = 931,83 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.118,53 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Ai sensi dell'articolo 2 della Delibera del Consiglio municipale della Città di Rovigno, del 21 febbraio 1997, con l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 5 dell'Ordinanza sul procedimento d'acquisto di merci e servizi e di cessione dei lavori (G.U. n. 25/96), la Giunta municipale, il 25 febbraio 1997, ha emanato la conclusione sulla pubblicazione dell'

INVITO PER LA GARA D'APPALTO PUBBLICA PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CONCESSIONE PER IL DEPOSITO E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI COMUNALI E LA COSTRUZIONE DELLA DISCARICA SANITARIA

- DATI SUL COMMITTENTE
La Città di Rovigno è il committente nell'assegnazione della concessione per svolgere attività di smaltimento dei rifiuti comunali e la costruzione della discarica sanitaria. Gli affari tecnici, a nome e per conto della Città, vengono eseguiti dalla società commerciale **Rubini s.r.l. Rovigno**, via A. Rismondo 18, 52210 Rovigno, tel.- fax. 830349, responsabile signora Nada Nenadic.

- DESCRIZIONE DEL PROGETTO
Costruzione del primo lotto della discarica cittadina in località «Laco Vidotto», della superficie utile di 22.070 mq, la capienza di 330.000 mc, con termine di durata di 13 anni, ovvero fino all'esaurimento del primo lotto, e ottenimento della concessione per lo smaltimento dei rifiuti comunali in detta discarica. La documentazione tecnica, lo studio di fattibilità e lo studio definitivo d'impatto sull'ambiente sono parti integranti del presente invito.

- OGGETTO DELL'OFFERTA
Si invitano le persone fisiche e giuridiche, nostrane e straniere, registrate per svolgere attività di smaltimento dei rifiuti comunali, di far pervenire le proprie offerte per la stipulazione del contratto di costruzione della discarica sanitaria, ubicata a Rovigno, in località «Laco Vidotto», e del contratto d'assegnazione della concessione per svolgere lo smaltimento dei rifiuti comunali in detta discarica.
NOTA: nel caso quale offerente più vantaggioso venisse scelta la persona giuridica o fisica straniera, la stessa potrà trasferire i suoi diritti della presente Gara d'appalto, ad una società commerciale croata che ha fondato oppure che a tale scopo istituirà nella Repubblica di Crozia.

- A) CONDIZIONI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CONCESSIONE
La concessione per lo smaltimento dei rifiuti comunali verrà assegnata all'offerente che farà pervenire l'offerta più vantaggiosa per la costruzione della discarica sanitaria, che con i suoi riferimenti e garanzie dimostrerà il proprio prestigio negli affari e la capacità di assicurare i mezzi necessari per la costruzione della discarica sanitaria e di realizzare la concessione, e accetterà le seguenti condizioni aggiuntive:
1. offrire il pagamento anticipato dell'intero importo della concessione nell'ammontare di circa 2.000.000 DEM;
2. assicurare l'attrezzatura necessaria per il lavoro alla discarica (bulldozer, compattatore, lavatrice ad alta pressione e il resto), come anche i mezzi per la costruzione dell'infrastruttura e il pagamento dei contributi nell'importo di circa 400.000 DEM;
3. accettare il prezzo per lo smaltimento dei rifiuti nell'importo di 85 DEM/tonnellata;
4. accettare il periodo di durata della concessione di 13 anni, ovvero fino all'esaurimento del primo lotto;
5. recapitare il programma delle soluzioni tecniche particolari che viene offerto per garantire le misure di tutela e di conservazione dell'ambiente.

- B) CONDIZIONI PER LA COSTRUZIONE DELLA DISCARICA SANITARIA
L'offerente ha obbligo di assicurare tutti i mezzi necessari alla costruzione e all'attrezzamento della discarica, conformemente alla redatta documentazione di progettazione, nell'importo valutato in 2.000.000 DEM per la costruzione e circa 400.000 DEM per le attrezzature.

- C) L'OFFERTA DEVE CONTENERE
1. La denominazione rispettivamente il nome dell'offerente con l'indirizzo esatto.
2. L'estratto dell'iscrizione nel registro giudiziario.
3. Le referenze per i lavori finora svolti dalle quali è visibile che l'offerente ha le possibilità finanziarie, tecniche e organizzative necessarie per la costruzione della discarica sanitaria, nonché per l'organizzazione e la gestione dei lavori di smaltimento dei rifiuti comunali.
4. Il termine di costruzione della discarica.
5. L'offerente ha l'obbligo di versare la cauzione dell'importo di 400.000 DEM.
La cauzione può essere versata quale garanzia di banca, lettera di credito irrevocabile, assegno autenticato, avallato dalla banca, oppure in contanti.
Entro il termine di 15 giorni dalla scadenza del bando, la cauzione verrà restituita agli offerenti che non sono stati scelti.
All'offerente che viene scelto come più vantaggioso e con il quale è stato stipulato il contratto, la cauzione viene restituita entro 15 giorni dalla firma del contratto.
L'offerente può perdere il diritto alla restituzione della cauzione dei seguenti casi:
a) qualora ritirasse la sua offerta nel termine di validità dell'offerta come è stata indicata dall'offerente nel modulo d'offerta.
b) nel caso in cui l'offerente che è stato scelto desista dalla stipulazione del contratto.
6. La dichiarazione sull'accettazione delle condizioni per l'assegnazione della concessione sotto i punti A e B.

- D) GLI OFFERENTI PIÙ VANTAGGIOSI VERRANNO SCELTI IN BASE AI SEGUENTI CRITERI
1. L'accettazione delle condizioni sotto i punti A e B.
2. Le referenze.
3. La garanzia dell'offerente che terminerà i lavori nel periodo concordato.
4. Altre condizioni favorevoli.

- E) RECAPITARE L'OFFERTA AL SEGUENTE INDIRIZZO:
Rubini s.r.l., Rovigno, via A. Rismondo 18, 52210 Rovigno, tel.- fax 830349. Far pervenire le offerte entro 15 giorni dal giorno della pubblicazione dell'invito sull'organo d'informazione pubblica che lo ha pubblicato per ultimo.

- F) FAR PERVENIRE L'OFFERTA IN BUSTA SIGILLATA
Inviare tramite posta raccomandata oppure consegnandola direttamente alla Rubini s.r.l. Rovigno.
Sulla busta esterna bisogna segnalare:
– l'indirizzo del committente
– la scritta: non aprire - offerta per l'assegnazione della concessione e la costruzione della discarica sanitaria.
Sulla busta interna indicare:
– tutto come all'esterno
– la denominazione e l'indirizzo dell'offerente in caso di restituzione dell'offerta che non sia pervenuta a tempo debito.
In qualsiasi momento prima della chiusura dell'invito, il committente può per qualsiasi motivo, integrare oppure modificare singoli elementi del presente invito.
Ogni offerta che pervenisse al committente dopo il termine previsto, verrà respinta e restituita all'offerente senza essere aperta.

- G) DOCUMENTAZIONE
La documentazione tecnica, lo Studio di fattibilità e lo Studio definitivo d'impatto sull'ambiente possono essere richiesti all'indirizzo: **Rubini s.r.l. Rovigno**, via A. Rismondo 18, 52210 Rovigno, tel.-fax 830349.

- H) APERTURA DELLE OFFERTE
L'apertura pubblica delle offerte al cospetto della commissione nominata si svolgerà il 28 marzo 1997 alle ore 13, negli ambienti della Giunta municipale. La Commissione, composta da 5 membri, viene nominata dalla Giunta municipale.

- I) NOTIFICAZIONE DEI RISULTATI
Gli offerenti saranno informati sui risultati della gara d'appalto entro 15 giorni dalla conclusione del procedimento di selezione dell'offerente più vantaggioso.

- J) OBBLIGHI DEL COMMITTENTE
La Città di Rovigno s'impegna:
– a garantire il prezzo del servizio di smaltimento dei rifiuti a 85 DEM/ton.
– a garantire le quantità di rifiuti previsti dai dati dello Studio di gestione dei rifiuti del territorio dell'Istria e del Quarnero, rispettivamente qualora non si realizzassero, compenserà finanziariamente la differenza tra la quantità prevista e quella mancante.
– ad assicurare la proprietà sul terreno dove verrà costruita la discarica sanitaria e il libero accesso alla stessa.
– ad assicurare i consensi e i permessi necessari alla costruzione e la fruizione della discarica sanitaria.

- K) OBIEZIONI
L'offerente può muovere obiezione al procedimento d'attuazione della Gara d'appalto e alla decisione della Commissione, alla Giunta municipale entro 3 giorni dalla ricevuta dell'avviso scritto con il quale la Giunta municipale lo informa dei risultati di detta Gara.
Nell'obiezione bisogna addurre i motivi della stessa e la documentazione con la quale viene argomentata.
Qualora l'obiezione non venisse recapitata a tempo debito, si accederà alla stipulazione del contratto con l'offerente che è stato selezionato, in base alla decisione del Consiglio municipale.
L'obiezione mossa a tempo debito trattiene la stipulazione del contratto fino alla conclusione del procedimento per obiezione.

DENUNCE E ACCUSE CONTRO IL GOVERNO

Autotrasportatori sul piede di guerra

UDINE — Gli autotrasportatori del Friuli-Venezia Giulia sembrano più che mai di nuovo sul piede di guerra. Gli interventi che il governo Prodi si è impegnato ad approvare per il settore dell'autotrasporto, sono importanti, ma non sufficienti per fronteggiare la sfida prevista a partire dal primo luglio '98, con la liberalizzazione dei trasporti in Europa: è questo quanto ha sostenuto ieri mattina a Villa Manin di Passariano (Udine), davanti ad oltre 400 imprenditori artigiani del Friuli-Venezia Giulia, il presidente nazionale della Confartigianato trasporti, Elio Cavalli.

Cavalli ha parlato del disegno di legge che il governo dovrebbe approvare per la ristrutturazione del settore, con una spesa di 1.800 miliardi così suddivisi: 1.250 per finanziare un fondo di rotazione permanente per l'ammodernamento del parco veicolare; 100 miliardi per finanziare il fondo di garanzia; 150 miliardi per agevolare l'aggregazione degli autotrasportatori e 300 miliardi per chi decide di abbandonare l'attività. Sta inoltre per essere definitivamente approvato - ha precisato - un decreto legge che stanzia 208 miliardi per la riduzione dei costi. Nell'esporre poi le linee programmatiche di settore, Cavalli si è soffermato sulla necessità di rivedere il meccanismo delle autorizzazioni conto terzi, da assegnare alle imprese di trasporti e non ai singoli mezzi; sull'albo al quale dovrebbero iscriversi tutte le aziende; e sulla legge quadro di settore, la 298, soprattutto per quanto riguarda il rispetto delle tariffe.

Il capogruppo regionale del settore autotrasporti della Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia, Mario Andreazza dopo aver sottolineato l'impossibilità di sostenere la concorrenza degli operatori dell'Est ha anche annunciato la possibilità di arrivare a un fermo nazionale di protesta.

CONSULTA COSTRUZIONI

«Per l'urbanistica una normativa che va riscritta»

TRIESTE — «Riscriviamo la legge urbanistica»: una necessità per dotare la comunità regionale di un nuovo e più moderno strumento di programmazione e governo del territorio. Questo il tema del convegno, organizzato dalla Consulta regionale delle costruzioni del Friuli-Venezia Giulia, in programma a Trieste, presso la sala Oceania del Centro Congressi della Stazione Marittima, per venerdì 7 marzo alle ore 15.

In quest'ambito la Consulta evidenzierà, inoltre, il proprio disappunto nei confronti della IV Commissione consiliare per il mancato confronto in sede di elaborazione della bozza di modifica.

«La categoria degli edili è fortemente scontenta e la crisi del settore e l'inerzia delle situazioni stanno depauperando un grande patrimonio occupazionale e imprenditoriale. La passività dell'Ente Regione non è più sopportabile, ci sono rischi di esasperazione» fa sapere il presidente della Consulta, Graziano Pasqual, convinto che la Regione, se vuole, può affrontare positivamente la questione proprio perché le risposte sono già state indicate dalla stessa Consulta. Tra queste l'istituzione del tavolo di concertazione permanente, indispensabile per far decollare l'Authority, designata dalla presidenza della giunta all'interno dell'Osservatorio sull'edilizia non ancora operativo, e il varo del disegno di legge sugli appalti in virtù della potestà primaria che la Regione vanta al di là della «Merloni» ter.

Impegni, questi, assunti e a tutt'oggi privi di una concreta risposta da parte della giunta regionale, la quale anche in occasione della revisione degli oneri di urbanizzazione ha preferito evitare il confronto con i rappresentanti della consulta. «Gli impedimenti non sono di natura tecnica: per evitare il peggio – prosegue Pasqual – serve la volontà politica».

Non a caso la Consulta ritiene indispensabile predisporre quanto prima una modifica della legge regionale 52/91 in grado di prevedere una miglior gestione del territorio; di salvaguardare e valorizzare il patrimonio ambientale e di contemplare il principio di responsabilità da parte degli enti locali. Concetti, questi, oggetto del convegno di venerdì prossimo dove prenderanno la parola i sindaci delle quattro città capoluogo, una rappresentanza degli Ordini professionali, l'assessore regionale alla pianificazione territoriale e il presidente della giunta regionale. Sono invitati, inoltre, i rappresentanti dell'Anci regionale, degli ordini professionali degli architetti, degli ingegneri, dei geometri e dei periti, i sindaci dei comuni del Friuli-Venezia Giulia e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

RIDEFINITO IL NUMERO DEI CACCIATORI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA IN BASE ALLA LEGGE 42-'96

«Tagli» alle doppiette

Nelle riserve di diritto presenti sul territorio regionale eliminati in tutto oltre 500 posti

TRIESTE — Piccola rivoluzione e qualche significativo taglio nel mondo delle doppiette del Friuli-Venezia Giulia. Sarà di 12.587 il numero massimo dei cacciatori, soci delle riserve di caccia di diritto locali che dall'annata compresa tra il 1997 e il 1998 potranno svolgere l'attività venatoria nella regione.

Infatti, con un decreto dell'assessore regionale alla agricoltura, caccia e pesca, Isidoro Gottardo, la regione ha provveduto ad aggiornare il numero massimo dei soci di ogni riserva di caccia del Friuli-Venezia Giulia.

Tale rideterminazione, attesa da tempo negli ambienti degli appassionati di caccia, si era resa necessaria dopo la entrata in vigore della legge regionale n.42 del 1996 in materia di parchi e di riserve naturali che ha ridotto il territorio disponibile per quel che riguarda l'attività venatoria in una quarantina di riserve di caccia.

La definizione del numero dei soci è stata stabilita dalla giunta regionale su iniziativa dell'assessore Gottrado, sulla base delle indicazioni fornite dall'apposita commissione regionale composta da nove membri che, nel contempo, ha provveduto anche a rivedere i dati stabiliti nel 1990 per le altre riserve regionali, in particolare per quelle interessate da modificazioni ambientali.

Con la rideterminazione operata il numero massimo di cacciatori che possono esercitare l'attività sul territorio del Friuli-Venezia Giulia si è ridotto di 518 soci rispetto al dato quantificato secondo i conteggi del 1990.

Nelle tabelle che fissano le quote di soci delle riserve di diritto nelle singole province figura anche un certo numero di posti liberi e in esubero, dati questi che sono riferiti al 31 dicembre 1997, in quanto la determinazione definitiva per l'attuale annata di caccia sarà effettuata soltanto successivamente alla scadenza dei termini di pagamento delle quote associative.

Ecco i nuovi numeri

Riserva di diritto	Numero massimo cacciatori dal 1997/1998	Soci cacciatori in attività dal 31/1/1997	Posti +/- 31/1/1997
Provincia di Trieste			
Aurisina	25	25	0
Basovizza	28	28	0
Duino	13	14	+1
Gabrovizza	16	16	0
Grozzana	3	11	+8
Malchina	33	33	0
Monrupino	16	20	+4
Muggia	24	33	+9
Opicina	23	24	+1
Prosecco	24	28	+4
Sales	19	19	0
Sgonico	19	24	+5
Zaule	26	39	+13
Provincia di Gorizia			
Boschini/Peteano	8	7	-
Brazzano	13	15	+2
Capriva	17	16	-1
Cormons	55	58	+3
Corona	14	14	-
Doberdò	16	20	+4
Dolegna	19	18	-1
Farra	27	27	-
Fogliano	14	14	-
Fratta	5	6	+1
Gabria	8	8	-
Giasbana	9	8	-1
Gradisca	17	16	-1
Grado	118	130	+12
Jamiano	14	19	+5
Lucinico	34	35	+1
Mariano	18	16	-2
Medea	32	26	-6
Mernico	15	15	-
Monfalcone	15	17	+2
Moraro	17	14	-3
Mossa	22	22	-
Piedimonte	8	7	-1
Pieris/Begliano/Is. Morosini	25	27	+2
Piuma	16	14	-2
Plessiva	13	11	-2
Poggio III Armata	8	7	-1
Romans I	21	22	+1
Romans II	8	9	+1
Ronchi dei Legionari	22	25	+3
Ruttars/Vencò	12	12	-
Sagrado/S. Martino	17	16	-1
San Canzian d'Isonzo	25	32	+7
San Floriano	14	20	+6
San Lorenzo Isontino	20	20	-
San Mauro/Salcano	13	10	-3
San Michele	12	12	-
San Pier d'Isonzo	16	21	+5
Savogna d'Isonzo/Rubbia	33	27	-6
Spessa	10	10	-
Staranzano	26	38	+12
Turriaco	13	13	-
Vallone	18	18	-
Versa	20	21	+1
Villesse	43	42	-1
Provincia di Udine - Bassa Friulana			
Aiello	26	30	+4
Bagnaria Arsa	30	30	0
Carlino	39	58	+19
Castions di Strada	129	116	-13
Cervignano	52	51	-1
Chiopris-Viscone	28	27	-1
Latisana	66	60	-6
Lignano	13	13	0
Marano	61	79	+18
Mortegliano/Lestizza	223	209	-14
Palazzolo	60	81	+21
Palmanova	15	20	+5
Pocenia	89	90	+1
Precenicco	86	84	-2
Ruda	49	38	-11
San Giorgio di Nogaro	57	57	0
Santa Maria La Longa	35	38	+3
Teor	51	46	-5
Terzo d'Aquileia	76	73	-3
Torviscosa	16	24	+8
Trivignano Udinese	26	30	+4
Varmo	88	81	-7
Villa Vicentina	9	12	+3
Visco	10	12	+2

Segno - = posti liberi; segno + = posti in sovrannumero

NUOVA INIZIATIVA REALIZZATA DALL'ANCI

Servizi e nuovi orari in città I comuni cercano soluzioni

UDINE — Su invito del sindaco di Bolzano, Giovanni Salghetti Drioli, il vicepresidente dell'Anci Fvg, Giuseppe Napoli, ha preso parte alla prima riunione del comitato scientifico che sta organizzando due giornate internazionali di «Colloqui su esperienze e prospettive delle politiche temporali nelle regioni del Nord-Est».

L'iniziativa, promossa dal Comune di Bolzano in collaborazione con la Scuola europea di eccellenza territoriale e tempi della città, si terrà l'11 e 12 aprile prossimi e vi parteciperanno le amministrazioni che stanno conducendo politiche temporali, docenti e ricercatori dell'Università, associazioni di categoria del commercio, Camera di commercio, sindacati, aziende di trasporto e l'Istituto nazionale di urbanistica.

«Gli obiettivi – illustra il vicepresidente dell'Anci Fvg, Giuseppe Napoli – sono principalmente il confronto tra le politiche temporali attuate da numerose città del Nord-Est, nonché la valutazione dei risultati delle legislazioni regionali in materia, al fine di proporre appositi criteri di revisione per favorire il coordinamento su "progetti di reti di citta". Tra i settori da coordinare: le politiche del commercio e i sistemi di orari delle reti di trasporto, come di scuole, asili nido, servizi sociali e servizi per il flusso turistico.

«Nella nostra regione significative sono le esperienze avviate dai Comuni di Trieste, attraverso "Cronometropoli", e Udine, con le prime concrete iniziative di coordinamento delle politiche temporali. A Bolzano, infatti, era presente anche. Sebastiano Parmegiani, dell'Ateneo friulano, esperto del settore, e referente per l'Associazione "Pianoforte".

«Per quanto riguarda l'attuale situazione del Friuli Venezia Giulia – ha concluso Napoli – l'Anci Fvg valuterà l'esito della due giorni di Bolzano, per formulare proposte concrete alla Regione affinché venga avviato anche in Consiglio regionale un apposito approfondimento».

MERCOLEDÌ A TRIESTE UNA GIORNATA DI STUDI INDETTA DALLA GIUNTA

Il Corridoio adriatico si presenta

Per l'assessore Mattassi il nuovo sistema di scambi dovrebbe coinvolgere anche la Grecia

TRIESTE — Dopo un anno di lavori preparatori, culminati con la redazione dello studio di prefattibilità e con l'indizione della gara europea per l'affidamento del vero e proprio studio di fattibilità, il progetto «Corridoio adriatico» è finalmente pervenuto ad una fase risolutiva.

Lo annuncia l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi, il quale, su incarico della giunta regionale, ha indetto per mercoledì 5 marzo a Trieste (al Centro congressi della Stazione Marittima, con inizio alle ore 10.00), un dibattito per mettere a fuoco le scelte che lo studio di fattibilità dovrà contemperare.

Al confronto, che si prevede impegnativo, sono stati invitati i rappresentanti di tutte le categorie direttamente interessate: dagli enti locali alle forze sociali, dalle categorie economiche alle università, dal sistema bancario alle rappresentanze politiche.

Secondo la giunta regionale, lo studio di fattibilità dovrà individuare, nell'ambito dei vari interventi infrastrutturali progettati e programmati dalle sette regioni adriatiche interessate, le priorità da sottoporre all'attenzione del governo italiano e della Unione europea per ottenere i necessari finanziamenti.

Il tutto nell'ottica di una razionalizzazione del trasporto (merci in primo luogo) che preveda anche alternative al preponderante trasporto su strada (favorendo la rotaia e la nave) e di un avvicinamento della Grecia (e di altri paesi mediterranei non compresi nell'Unione europea) al resto dei paesi comunitari.

Di questo fatto, rileva l'assessore Mattassi, appare pienamente conscia l'Unione europea che, pur non avendo esplicitamente inserito il Corridoio adriatico tra i 14 programmi prioritari, ha pur sempre cofinanziato lo stuidio con un milione di Ecu ed ha lasciato intravvedere spazio per lo stesso Corridoio, magari esteso alla via navigabile del Po, in una sorta di Corridoio adriatico (jonico)-padano. La stessa Grecia, con la quale le regioni adriatiche hanno allacciato rapporti di cooperazione, è fortemente interessata e sta procedendo nella redazione di un proprio studio di fattibilità cofinanziato, anche questo, dall'Unione europea.

AL REFERENDUM DI GIUGNO

Il voto sulla scuola In ballo contributi per tremila milioni

TRIESTE — Saranno dunque gli abitanti del Friuli Venezia Giulia i primi in Italia a pronunciarsi sul finanziamento pubblico (sia pure indiretto) alla scuola privata, un argomento tornato d' attualità negli ultimi tempi. Come abbiamo già scritto è stato infatti fissato per il 15 giugno il referendum con cui si propone l'abrogazione della legge regionale, del '91, che prevede contributi ai circa 5.500 allievi delle scuole non statali. Si tratta di uno stanziamento annuo di tre miliardi di lire, che consente un contributo annuo da mezzo milione a un milione di lire, calcolato in base ai redditi (ne sono escluse le famiglie con oltre cento milioni). A favore della legge si è più volte pronunciato il «Comitato regionale 'scuola libera'» sostenendo che le scuole private non sottraggono soldi alla scuola di Stato, ma fanno risparmiare. «La legge - ha ricordato il consigliere regionale di Rifondazione Roberto Antonaz - era stata approvata per impedire il referendum su un' altra legge che prevedeva il contributo diretto alle scuole private. A meno di seimila studenti delle private sono destinati tre miliardi, mentre per il diritto allo studio di quanti, tra tutti i 200 mila della regione, hanno famiglie con reddito inferiore ai 33 milioni ne sono stanziati solo nove».

La regione Friuli Venezia Giulia - rileva don Bruno Cescon, direttore del settimanale della diocesi di Pordenone - spende per ogni alunno almeno due milioni all'anno e quindi, grazie alla scuola privata, in Friuli Venezia Giulia non vengono pagati almeno 11 miliardi. «Gli abbienti - conclude don Cescon - possono scegliere tra due possibilità, la statale e la privata; i figli di operai e impiegati, a stipendi fissi, hanno a disposizione solo quella statale. Appoggiando questo referendum sia Rifondazione che la Cgil (nella misura in cui è d'accordo) fanno il gioco dei ricchi a spese dei poveri».

I socialisti si ritrovano nel nome di Martelli

UDINE — Con un incontro pubblico sul tema «L'Italia e le riforme», al quale sono intervenuti Claudio Martelli e Massimo Teodori, si è presentata ieri a Udine «Società aperta-Nuova Costituzione», l'associazione formatasi di recente con lo scopo di recuperare la tradizione liberal-socialista dei riformisti, dei radicali storici e dei laici.

Nella sua disamina dell'Italia d'oggi, Martelli ha parlato della Sinistra come «monopolio ormai degli ex comunisti», mentre D'Alema, a suo giudizio, «è un chirurgo che ha amputato delle sue parti più vitali la Sinistra stessa». Martelli ha anche posto in evidenza il rischio di una divisione del Paese in tre parti, «con una Lega Nord che cresce senza dare risposte al settentrione, la Sinistra che monopolizza il Centro Italia e il radicamento della Destra al Sud». Alla manifestazione, organizzata in collaborazione con «Mondoperaio», hanno aderito le associazioni «Orizzonti» e «Charta 2002», oltre ad alcune forze politiche.

Sono tornati a casa ieri i due minori innamorati

UDINE — Si è conclusa ieri pomeriggio, con il rientro nelle rispettive famiglie, la «fuga d'amore» di due minorenni friulani - lui, 17 anni, vive in un campo nomadi a Trivignano Udinese; lei, 14 anni, abita con la famiglia a Gonars - allontanatisi da casa giovedì scorso. «E' stata una semplice ragazzata - ha detto il papà della giovane - sulla quale, tra l' altro, si è fatta troppa confusione». L'uomo, che non ha voluto commentare l'accaduto, ha solo aggiunto che «ora tutto è a posto». Il giovane, da parte sua, ha confermato di essere innamorato della ragazza e di averla ospitata in un campo nomadi.

Dei due minorenni si erano perse le tracce nel pomeriggio del 27 febbraio. I carabinieri di Palmanova avevano cominciato subito le ricerche indirizzandole verso gli ambienti Rom della zona. Era stato appurato, infatti, che i due minorenni, conosciutisi nell'autunno scorso, si erano allontanati in bicicletta.

DOPO IL BILANCIO APPROVATE IN AULA ANCHE ALTRE NORME

L'associazione per il Mittelfest diventa una legge della Regione

TRIESTE — Nei giorni scorsi, il consiglio regionale riunito per l'approvazione dei documenti contabili ha approvato anche una serie di leggi, i cui articoli erano stati già votati nel corso di precedenti sedute, ad eccezione della norma finanziaria, che trae fondamento nel bilancio approvato in mattinata. Il voto sulle singole norme finanziarie legate a tali leggi e quello sui provvedimenti nel loro complesso dovevano infatti necessariamente avvenire dopo l'approvazione delle leggi di bilancio, nel quale erano stati previsti appositi capitoli.

I provvedimenti approvati dal consiglio regionale riguardano la partecipazione nello specifico della regione alla costituzione dell'associazione di iniziativa della giunta regionale per il Mittelfest, il festival culturale che ogni anno si svolge a Cividale. Una seconda normativa approvata dal consiglio interessa invece le strutture ricettive turistiche della regione, l'alfabetizzazione informatica e telematica nelle scuole e nelle comunità. Inoltre sono state approvate anche alcune leggine relative alle residenze polifunzionali, le istituzioni per i disabili visivi, l'istituto per gli studi di servizio sociale e l'ordinamento della professione di maestro di sci e dell'esercizio delle scuole di sci.

REGIONE

Dibattito su attività estrattive e ambiente

TRIESTE — La riforma del trasporto pubblico locale, la normativa transitoria per le attività estrattive, gli interventi per la riserva marina di Miramare, la nuova disciplina regionale in materia di raccolta funghi e l'istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell' ambiente saranno, nel prossimo mese, all'attenzione della quarta commissione permanente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Lo ha deciso l'ufficio di presidenza della commissione stessa, formulando il calendario dei lavori.

Il 5 e 6 marzo verranno esaminati l'articolato proposto dalla Giunta regionale in materia di trasporto pubblico locale e le norme transitorie per l'autorizzazione delle attività estrattive.

La settimana successiva, all'attenzione della commissione ci saranno tre proposte di legge di iniziativa consiliare, una riguardante un intervento regionale a sostegno delle attività di divulgazione scientifica della riserva marina di Miramare e le altre due la nuova regolamentazione regionale in materia di raccolta dei funghi.

Per la prima settimana di aprile, è previsto invece l'avvio dell'esame di tre proposte di legge per l'istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale. Sulla materia è stata annunciata anche una ulteriore proposta da parte della Giunta regionale.

Futuro del giornalismo Un convegno a Trieste

TRIESTE — Una giornata dedicata al confronto e alla riflessione sul futuro della professione giornalistica, che vedrà la partecipazione, fra gli altri, del presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti Mario Petrina e del presidente e del segretario della Federazione nazionale della stampa italiana Lorenzo Del Boca e Paolo Serventi Longhi, è stata organizzata dall'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia d'intesa con l'Ordine regionale dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia e si svolgerà a Trieste, nella sede di corso Italia 13, questa mattina alle 11.30. L'urgente necessità di realizzare una riforma credibile dell'Ordine, di fronte a un attacco senza precedenti alla dignità della professione giornalistica in Italia (di cui il tentativo abrogazionista costituisce solo uno dei tanti elementi), l'esigenza di opporre nuovi strumenti di tutela della libertà di informare alle gravissime pressioni di cui la categoria è fatta oggetto, rendono le prossime settimane un momento decisivo per le sorti dei giornalisti italiani.

IL PIANO CARBURANTI ALL'ATTENZIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI

Benzina: via i distributori

Entro 20 giorni il parere, poi l'adozione in consiglio comunale per adeguarci alle norme regionali

Il piano carburanti del Comune di Trieste è nelle mani delle circoscrizioni. Dopo essere stato recepito dalla giunta comunale tenendo in considerazione le osservazioni al Piano regolatore generale comunale, il provvedimento è stato presentato dall'assessore al commercio, Fabio Neri, ai presidenti dei consigli circoscrizionali e ai vertici della Figisc-Confcommercio (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti).

Entro venti giorni le circoscrizioni dovranno dare il loro parere sul nuovo piano carburanti in modo da consentire l'esame e la relativa adozione da parte del consiglio comunale.

In centro gli impianti passeranno da 72 a 32: gli altri saranno installati sulle vie di accesso alla città. Meno inquinamento e più posti di lavoro.

L'auspicio degli operatori del settore è quello di vedere adottato il provvedimento prima della fine del mese di marzo e quindi di assistere a una sollecita approvazione e realizzazione nei tempi previsti dalla normativa regionale.

Il piano carburanti modificherà radicalmente la rete degli impianti esistente. E lo farà, secondo la Figisc-Confcommercio, comportando una crescita di posti di lavoro di almeno 100 unità contribuendo contestualmente alla riduzione dell'inquinamento cittadino.

I punti vendita, infatti, passeranno da 72 a 32 togliendo distributori dal centro storico e concentrandoli lungo le vie d'accesso alla città. Ma non solo: si passerà in alcuni casi da semplici pompe di benzina e gasolio a strutture più efficienti, con tutta una serie di servizi complementari e soprattutto ampliandone la capacità di vendita, anche alla luce della nuova domanda derivante dall'introduzione della «benzina a fasce».

Per la realizzazione delle nuove strutture polifunzionali in cui saranno ospitate officine, autolavaggi e bar, le compagnie petrolifere hanno previsto investimenti di molte decine di miliardi.

UN INCONTRO SUI DESTINI DEL CAFFE'

Tre offerte sul tappeto per gestire il San Marco

Si aprono degli spiragli per il Caffè San Marco. Ci sono infatti dei segnali concreti che fanno sperare in una sua riapertura a breve. Lo ha detto Roberto Damiani, sindaco facente funzioni e assessore comunale alla cultura, parlando sabato sera a un incontro organizzato nel foyer del Politeama Rossetti dall'Associazione Caffè Gambrinus sul destino del San Marco. Ben tre gruppi, tutti di provata serietà e possibilità economica, ha annunciato Damiani, si presenteranno all'asta convocata dal giudice fallimentare per rilevare la gestione dello storico caffè di via Battisti.

La chiusura del San Marco, che dura da oltre un mese, ha mobilitato quanti sono sensibili alla salvaguardia di un pezzo di importante storia della cultura triestina. Ma che la civiltà del caffè sia un tratto universale lo dimostra proprio l'iniziativa del Gambrinus, l'associazione culturale che ha ripreso il nome dello storico caffè che si trova nel cuore di Napoli. Il Gambrinus ha radunato al Rossetti uomini di cultura e di scienza, politici e tanta gente qualunque per la quale i tavolini del San Marco rappresentano delle isole felici, autentiche zone franche che si aprono in mezzo al tran tran quotidiano.

Nel corso dell'incontro, Marisandra Calacione ha letto alcuni brani, tratti dal libro curato da Stelio Vinci «Al Caffè San Marco», scritti da frequentatori illustri quali Giorgio Voghera, Fulvio Tomizza e Claudio Magris. Il germanista e lo scrittore istriano, insieme a Elvio Guagnini, ha ricordato Ennio Severino che ha condotto la serata, hanno inviato dei messaggi di solidarietà per l'iniziativa del Gambrinus. Severino ha quindi paragonato la difficile situazione del locale triestino a quella del napoletano Gambrinus, sempre sull'orlo del fallimento fino a quando, nel '74, i napoletani minacciarono con successo di ritirare tutti i loro depositi dal Banco di Napoli, se quest'ultimo non fosse intervenuto a salvare il caffè.

Ma se pratiche come questa sono inesportabili alle latitudini tergestine, e d'altra parte le casse pubbliche sono al verde, come hanno ricordato gli assessori alla cultura di Regione e Provincia, Roberto Tanfani e Manfredi Poillucci, che cosa si può tentare? Chiedere alle Generali un atto di liberalità per togliere dalle spalle del San Marco il macigno di 5 milioni al mese di affitto, come ha suggerito il senatore Fulvio Camerini, oppure lanciare una sottoscrizione popolare, come ha proposto Severino?

Prendendo la parola buon ultimo, Damiani ha rassicurato tutti. «Il Comune non ha fatto nulla – ha esordito – perché un pubblico esercizio deve essere sottoposto alle leggi del mercato. Ma è stato proprio Riccardo Illy – ha aggiunto Damiani – a interessarsi per trovare alcuni gruppi che hanno le risorse e l'interesse per rilevare il caffè».

PROSCIOLTO DAL GIP, PROCESSATO, ASSOLTO E MESSO NUOVAMENTE SOTTO INCHIESTA

«La giustizia non mi dà tregua»

Manuel Di Lernia è di nuovo nei guai per la morte dell'autista Franco Micor, peraltro stroncato da un infarto

Servizio di
Claudio Emè

«Ero certo di uscire definitivamente da questa inchiesta che ha sconvolto la mia vita. Invece i giudici hanno deciso di riaprire le indagini, facendole ripartire da zero. So che mi attendono altre sofferenze, altre umiliazioni, altri problemi».

Manuel Di Lernia, 22 anni, (nela foto) non riesce a scrollarsi di dosso ciò che gli è accaduto in un maledetto pomeriggio dell'agosto di tre anni fa, in un cortile di via Ghirlandaio. In quel cortile un uomo di 45 anni, Franco Micor, autista della Fincantieri, è morto e lui per questa morte è finito in carcere con l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Invece, come hanno detto due diverse perizie mediche e lo stesso giudice per le indagini preliminari, si è trattato di un infarto. Prevedibile visto che l'autista soffriva di cuore. L'accusa di omicidio è stata archiviata e Manuel Di Lernia tre giorni fa è stato processato solo per rissa. I magistrati lo hanno assolto da questa accusa ma hanno anche ordinato alla Procura di riaprire le indagini su quella morte nel cortile.

In sintesi si potrebbe ipotizzare un tenue rapporto tra la lite in cui Di Lernia è stato coinvolto, la rabbia cieca dell'autista e il successivo infarto. Dunque il caso si riapre e visti i "precedenti" della nostra giustizia è difficile fare previsioni sui tempi e sugli esiti. Tanti altri casi insegnano.

«Vorrei che la gente dimenticasse il mio nome e la mia faccia. Questa storia mi ha segnato, come ha segnato altre famiglie incolpevoli. Quando tre giorni fa ho saputo dalla radio della decisione dei magistrati che hanno riaperto il caso, ho telefonato a un ispettore di polizia che lavora al Commissariato di Rozzol Melara. Se volete venirmi a prendere, sono qui.... Lui mi ha risposto che a mio carico non c'era alcun ordine di carcerazione. Poi ho capito meglio, parlando col mio avvocato. Ho avuto paura che mi riportassero al Coroneo, una paura irrazionale. Adesso mi sto riprendendo, riordinando le idee. Ero certo che le mie vicissitudini fossero finite. Invece i magistrati hanno riportato indietro di tre anni l'orologio della mia vita: L'hanno riportato a quel pomeriggio d'agosto in quel cortile...».

In questi tre anni a Manuel Di Lernia è capitato di tutto. In negativo ovviamente. Prima il carcere con l'accusa di omicidio, poi la scarcerazione perchè - sembrava - omicidio non era. La tappa al Coroneo, cinque giorni, ha provocato subito un altro guasto: il licenziamento.

«Io non lavoro con chi finisce sul giornale. Con chi ha sulla groppa l'accusa di omicidio» gli aveva il padrone dell'officina mettendogli in mano il libretto di lavoro. Si era trovato in strada. Sperava di risalire la china. «Chiedevo lavoro, mi chiudevano la porta in faccia appena dicevo il mio nome. La gente legge i titoli più che gli articoli. Si fa una sua idea, va per le spicce. Non vogliono guai, non vogliono che qualcuno abbia a ridire».

Poi si sono guastati anche i rapporti con la madre.

«Questo inverno l'ho passato da solo in una roulotte a Opicina. Non avevo riscaldamento e il termometro era sceso a 14 gradi sotto lo zero. In precedenza, per quattro mesi ho dormito in macchina, nel piazzale dell'ippodromo. Ecco perchè non ho partecipato alle ultime udienze. Le notifiche non mi arrivano più, perchè per mesi e mesi non ho avuto una residenza. Un anno dopo l'arresto mi hanno chiamato per il servizio militare: bersagliere a Pordenone dal 5 dicembre 1995 al 3 maggio 1996. Mi hanno congedato in anticipo, senza tante spiegazioni. Per qualche tempo ha anche lavorato come elettricista. Ma la ditta è fallita e mi sono trovato in strada. Disoccupato. Adesso ho trovato una ragazza che mi vuole bene, ho affittato un appartamentino. Non ho telefono, non ho lavatrice, vivo alla giornata, sperando che rispondano alla domande di assunzione che ho presentato. Io di legge so poco, anzi nulla ma quell'uomo non l'ho ucciso, non l'ho picchiato. Speravo fosse finita, che la gente si dimenticasse di me e della mia faccia. Invece i giudici hanno detto che l'inchiesta deve riprendere da zero. Da tre anni non mi mollano, non mi danno tregua...»

MAGGIORE

Gambassini sottoposto a intervento cardiaco

Gianfranco Gambassini, presidente della LpT, è ricoverato all'ospedale Maggiore, dopo aver subito un delicato intervento, condotto dall'equipe del professor Branchini, per l'applicazione di quattro bypass. L'intervento è andato bene, ma sono subentrate complicazioni renali e una polmonite che hanno fatto vivere ore d'angoscia alla famiglia dell'esponente politico. Per sette giorni Gambassini è stato in coma pilotato. Da ieri, però, respira autonomamente, senza l'aiuto dei macchinari. La ripresa sarà lunga e delicata, ma la fase critica sembra superata.

LA ROUND TABLE 9 DIFENDE LA KERMESSE

Per Piazza Gutenberg

Prime reazioni alla decisione del vice sindaco Roberto Damiani di non concedere piazza Unità per la manifestazione "Piazza Gutenberg", grande kermesse dedicata al libro in programma per la prima settimana di giugno.

Giorgio Cecco, segretario della Round Table 9 di Trieste, ricorda che la sua associazione ha usufruito l'anno scorso di "Piazza Gutenberg" per presentare un libro di fiabe, adatto ai bambini dai 5 ai 9 anni, senza alcun fine commerciale. Il ricavato delle offerte è stato devoluto all'Associazione fibrosi cistica e precisamente al Centro regionale presso il Burlo Garofolo, per l'acquisto di un computer per gestire le cartelle cliniche dei pazienti.

«Il libro di fiabe da noi prodotto - sottolinea Cecco - poteva anche non avere un taglio altamente culturale, ma certamente averlo presentato nel 'salotto più prestigioso di Trieste' ha aiutato moltissimo un'iniziativa apprezzata dai cittadini e soprattutto a fine benefico ed utile alla comunità». Cecco sottolinea che durante "Piazza Gutenberg" c'era grande affluenza di cittadini e di turisti, «sicuramente per il livello culturale, per conoscere autori nuovi, per vedere una città che si apre e si propone. Non trovo giusto per i cittadini, per gli addetti ai lavori, per gli assetati di cultura, per chi studia, per una città che vuole essere di cultura e di turismo - conclude - togliere una vetrina di tale importanza».

GRIDO D'ALLARME DI LIONELLO DURISSINI, DIRETTORE DELL'ACEPE

Crollo dei consumi in bar e ristoranti

Gli fa eco Lucio Birolla: anche molti negozi sull'orlo del crac - Chiesto un sistema di crediti più agevolato

È recessione. Nella nostra provincia la crisi del commercio investe il centro città così come la periferia e tra non molto, con una morìa di piccole aziende commerciali che rasenta il 10 per cento, ne risentirà anche l'indotto. Dopo i recenti «bollettini di guerra» lanciati dall'artigianato, dal Congafi e dal terziario, tocca ora anche alle associazioni dei negozianti e quelle dei pubblici esercizi. Il nuovo grido di allarme viene da Lionello Durissini, direttore dell'Acepe (Associazione degli esercenti e dei pubblici esercizi), e dal presidente dell'Associazione autonoma commercio e turismo, Lucio Birolla. Spiega Durissini: «La situazione a Trieste è tragica ed è recessione. La crisi investe tutti, trattorie, ristoranti, bar.

«Ad esempio, diversi esercizi carsici che hanno un'attività nel solo fine settimana hanno già chiuso o lo stanno per fare. In centro città non va di certo meglio: basti pensare che un ristoratore di un noto locale per poter liquidare un suo ex dipendente si è dovuto accordare per delle rateazioni mensili».

Durissini, che ha tra i suoi iscritti circa 200-250 titolari di pubblici esercizi sul migliaio esistenti in città, parla di incassi che mediamente si sono ridotti del 50 per cento e forse più. Un quadro altrettanto nero viene da Birolla: «Basta andare al mercato coperto o in Ponterosso per vedere quanti sono i banchi vuoti. Ma c'è di peggio: i negozianti confidavano nell'annuale periodo delle svendite per mettere in cassa qualche lira. A nulla è servito abbassare i prezzi all'osso perché gli acquirenti non ci sono stati. La verità è che mancano i soldi». Sempre secondo Birolla si è vicini a un baratro che porterà ben oltre al 10 per cento di esercizi falliti. Rischia grosso il 20-25 per cento delle piccole imprese locali.

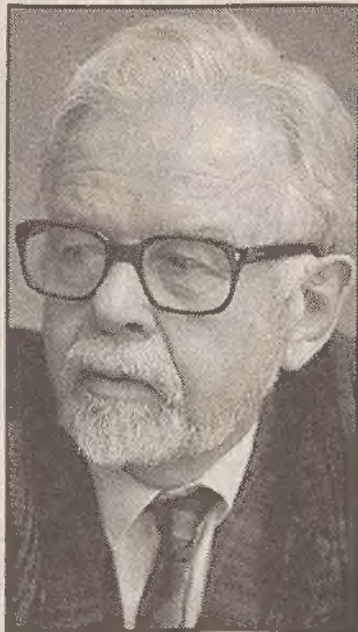
I commercianti, infatti, non avendo realizzato quello che si aspettavano con i saldi, non riescono ora a far fronte alle ordinazioni per i rifornimenti dell'assortimento primaverile. Basta fare un giro nei negozi per avere un'idea della situazione: gli scaffali sono sguarniti e le vetrine malinconiche. La proposta dei due dirigenti di associazione è dunque quella di avviare urgentemente un incontro «di salvezza popolare» con i sindacati, associazioni di categoria, enti cittadini e soprattutto le banche. Insomma, secondo Birolla, «è ora che questi istituti, da banche di risparmio, si trasformino in banche di commercio, come si usa nei più pragmatici Paesi anglosassoni». Il fine di questa proposta è ovviamente quello di ottenere dei prestiti per gli imprenditori sull'orlo del collasso.

L'IMMAGINARIO SCIENTIFICO HA TROVATO I FONDI COMUNALI PER DECOLLARE

Verso il museo della scienza

L'iniziativa è partita da un emendamento al bilancio di previsione da parte del professor Budinich

Cento, centocinquanta posti di lavoro; otto, dodici miliardi di bilancio annuo. Sono queste le prospettive di un museo interattivo o Science centre, denominato Immaginario Scientifico Trieste (IST). L'idea nasce da un emendamento in consiglio comunale del professor Paolo Budinich, di Alleanza per Trieste. Il voto unanime dell'assemblea cittadina gli ha concesso di portare nel bilancio di previsione '97 cento milioni per un progetto di fattibilità. Nei bilanci del 1998 e del 1999 saranno invece stanziati cinque miliardi per ciascuno degli anni.

«Attraverso questa iniziativa potremo finalmente persuadere i cittadini e i politici che questa della scienza, che ha procurato a Trieste migliaia di posti di lavoro, è una buona strada per l'avvenire

della nostra città - ha detto lo scienziato - forse l'unica veramente efficace, che abbiamo ben iniziato, ma che è necessario percorrere con coraggio fino in fondo facendo seguire alle buone intenzioni e alle dichiarazioni d'intenti provvedimenti concreti».

Cento-centocinquanta posti di lavoro, bilancio annuo dagli otto ai dodici miliardi: le potenzialità di una struttura anche turistica

Questo emendamento intende lanciare il progetto per la creazione a Trieste di un Museo interattivo o, come si dice in Europa, di un Science centre denominato appunto Immaginario Scientifico Trieste. «Prima di andarmene definitivamente da quest'aula - ha osservato Budinich - sento il dovere di fare ancora un ultimo tentativo per questa nostra città attraverso l'unico mezzo che mi è rimasto: un emendamento al bilancio di previsione e ammetto che è un emendamento anomalo in quanto in realtà consiste nel tentativo di lancio di un progetto di ampio respiro per Trieste, un progetto di speranza che vuole rappresentare un buon investimento per l'avvenire».

I più di 250 Science centre operanti in Europa con i quali il Laboratorio dell'Immaginario scientifico è in stretto contatto, hanno dimostrato di svolgere un'efficace azione sociale, educativa e turistica (il Science centre di Parigi ha avuto l'altr'anno più visitatori del Louvre). Il Museo IST (Immaginario Scientifico Trieste) potrebbe catalizzare la collaborazione di altre iniziative già operanti a Trieste nel campo della diffusione della cultura scientifica come l'Associazione Globo, la Riserva naturale marina di Miramare ed altre operanti a Trieste e in Regione.

L'IST insomma, secondo Budinich, potrebbe svolgere un'importante funzione turistico culturale anche verso i Paesi vicini, contribuendo ulteriormente al processo di distensione iniziato dall'attuale amministrazione comunale. L'IST fra l'altro potrebbe attirare finanziamenti di funzionamento sia pubblici (la legge Ruberti prevede fondi annui nell'ordine di cinque miliardi) sia internazionali, con interventi di imprenditori privati.

LEGA NORD
«Un prg più utile alle lobby che alla città»

«Uno strumento più utile a certe lobbies che alla comunità». Questo il secco giudizio della Lega Nord sul piano regolatore, attualmente in discussione per la parte riguardante le osservazioni, in consiglio comunale.

«Quello che si va a valutare - scrive il segretario del Carroccio triestino, Massimiliano Coos - non è certamente, per usare un eufemismo, un buon piano regolatore. Lo si vede dallo spazio che in questo piano assumono le cosiddette grandi opere, sempre foriere di grandi appalti, mai di grandi miglioramenti nella qualità della vita cittadina. Il rischio che ora abbiamo di fronte è quello di avere un piano ufficialmente pindarico, in realtà caratterizzato da ignavia e da inefficacia. E' tuttavia un piano migliore della precedente variante 25 che qualche anno fa decretò la distruzione del territorio e la saturazione della cintura di cemento intorno alla città».

Secondo Coos sarebbe ancora più perniciosa l'eventualità di ritrovarsi di fronte al rischio di avere altri mesi di variante 25, inevitabile conseguenza in caso di slittamento dell'approvazione del piano. La ripetizione di tale variante, infatti, trasformerebbe definitivamente il territorio triestino «in una statua di mattoni e cemento». «Abbiamo però il sospetto - prosegue il segretario della Lega Nord - che tale prospettiva non dispiaccia proprio a tutti. E' davvero questo che si desidera?».

Coos segnala inoltre che una discussione deprimente, condotta in un panico da approvazione, con osservazioni frettolosamente imparate e peggio recitate, non ha preso in considerazione neppure le osservazioni delle associazioni ambientaliste. Eppure alcune di esse non erano - a suo giudizio - affatto incondivisibili. «Forse erano troppo qualificanti per gli interessi in campo in questo momento?».

Il leghista suggerisce di fermarsi a riflettere: potrebbe risultare più agevole - dice - accettare che la via migliore sia quella di far approvare quanto più lestamente possibile la nuova legge urbanistica regionale, per poi arrivare a un nuovo piano, «affidato a professionisti cittadini, non innamorati della Sasi, che siano in grado di disegnare la Trieste del 2000 secondo reali criteri di vivibilità, qualità della vita e produttività».

VERDI
«Incontri per evitare le elezioni anticipate»

Secondo i Verdi è indispensabile che si arrivi prima di mercoledì a un incontro tra le forze politiche che sostengono la giunta Illy e a un altro tra la maggioranza stessa e il sindaco, per evitare le ennesime elezioni anticipate. Il portavoce Zucchi ribadisce che se l'Ulivo non avrà la capacità di essere in campo sulle questioni decisive del futuro di Trieste, i Verdi si riservano di decidere ogni eventuale forma di partecipazione alle comunali, anticipate o meno.

DRAMMATICA TESTIMONIANZA DEL VESCOVO RATKO PERIC

«Mostar vive una maledizione»

«La comunità cattolica è dimezzata e nella diocesi ospitiamo 20 mila profughi dalla Bosnia centrale»

Monsignor Ratko Peric, vescovo di Mostar, è giunto sabato sera a Trieste ospite dei centri culturali «G. La Pira» e «L. Bellomi».

La situazione in Bosnia-Erzegovina? «Una maledizione». Il vescovo di Mostar monsignor Ratko Peric, è giunto a Trieste per portare la sua testimonianza di pastore di una comunità cattolica stremata dalla guerra. Lui stesso è vescovo di quella diocesi dall'inizio della guerra. Lo ha inviato il Papa nel '92 e quando è arrivato persino la residenza episcopale era stata incendiata. «Ora vivo in uno sgabuzzino ricavato nei locali della cattedrale». Il primo appello lo lancia dal pulpito della chiesa di S. Pio X dove ieri mattina ha celebrato una messa solenne: «Siamo cattolici, siamo romano cattolici! Quando sentite certe cose dai mezzi di comunicazione, non prendetele per certe. Bisogna andare lì a vedere come viviamo ogni giorno nel fuoco». Una lettera di Giandomenico Picco, già braccio destro del segretario dell'Onu Perez De Cuellar, pubblicata da «Repubblica» ha ferito l'animo del presule. Ieri il quotidiano cattolico «Avvenire» pubblicava la replica della curia di Mostar. Rispondendo a Picco che chiedeva al Papa di convincere i croati «a comportarsi da veri cattolici» attribuendo loro la responsabilità dell'attentato ai musulmani del 10 febbraio scorso, il portavoce della curia, Ilija Drmic, lo accusa di «vergognosa parzialità» per il fatto che «accusa soltanto i cattolici di intolleranza».

– Mons. Peric, come stanno le cose?

«È stata una guerra veramente brutta. Che cosa rimane in una terra dove ti cacciano di casa, ti violentano la moglie, ti uccidono i figli? Hanno iniziato gli aggressori serbi e poi tutte le parti in causa hanno reagito di conseguenza. Come aiuti questa gente? Noi vescovi di Bosnia-Erzegovina abbiamo diffuso una lettera in cui, come cattolici, offriamo il perdono, ma anche chiediamo il perdono. Ma hai un bel dire perdono... La nostra terra ha visto succedersi diverse guerre negli ultimi 120 anni: nel 1873-'75, nel 1911, nel 1914-'18, la seconda guerra mondiale e quella appena conclusa. È una maledizione».

«Un pericolo per il Papa la messa a Sarajevo»

– Come vive la comunità cattolica nel suo Paese?

«La comunità cattolica ora è dimezzata. Molti se ne sono andati. Da noi è tutto distrutto: case, strade, comunicazioni. Nella mia diocesi ospitiamo 20.000 profughi cattolici provenienti dalla Bosnia centrale. La prima giustizia sarebbe che la gente potesse ritornare alle proprie case. Ma molti non lo accettano. Non accettano di tornare in un territorio dominato da altri. Il 50% del territorio bosniaco, ad esempio, è occupato dai serbi che rappresentano solo il 32% della popolazione. Il sentimento nazionale da noi conta moltissimo».

– Da chi proviene l'aiuto a questi profughi?

«L'aiuto principale è venuto dalla Chiesa. Dalle Caritas occidentali, in particolare. Gli aiuti sono stati distribuiti a tutta la popolazione, a prescindere dalla loro etnia. Va segnalato, però, che a Sarajevo sono giunte e operano 220 organizzazioni umanitarie islamiche che destinano i soccorsi solo ai musulmani».

– Il Papa arriverà a Sarajevo il prossimo 13 aprile. La minaccia di attentati al Pontefice sono da prendere sul serio?

«Le minacce provengono dai fondamentalisti islamici che si annidano nel nostro paese. Occorre prendere le necessarie precauzioni poiché già in due o tre occasioni dalle minacce si è passati ai fatti. Un certo pericolo per il Papa può venire dalla messa allo stadio di Sarajevo. Ma rispetto ai rischi e alle minacce, sarebbe per noi una tragedia maggiore se il Papa non venisse. Sarebbe un segnale che la guerra non è finita, che non c'è la pace. E noi vogliamo la pace, vogliamo la ripresa e la ricostruzione di una convivenza civile. Il Santo Padre verrà a portarci un messaggio di speranza e di pacificazione. Il difficile sarà dopo. Costruire la pacificazione degli animi e la convivenza».

– Oltre ai problemi aperti dal conflitto, lei è pure alle prese con una questione ecclesiastica molto delicata: il caso Medjugorje. Quella parrocchia è sotto la sua giurisdizione. Rispetto al suo predecessore, lei ha cambiato posizione sulle presunte apparizioni della Madonna in quella località?

«Io non posso che attenermi alla posizione dei vescovi. Innanzitutto, già una commissione diocesana stabilì che a Medjugorje non vi era nulla di soprannaturale. Poi 16 esperti, laici e religiosi, conclusero il loro meticoloso esame nel 1986 sostenendo: «Non siamo convinti che ci sia del soprannaturale». 20 vescovi della Croazia e della Bosnia-Erzegovina, a loro volta, riuniti due volte, nel novembre del '90 e nell'aprile del '91, su tale questione hanno votato un documento in cui affermano: «Non c'è nulla che ci persuada che si tratti di un evento soprannaturale». Ma c'è pure un problema pratico. Io ho compiuto 5 volte una visita pastorale alla parrocchia di Medjugorje. Questa è e deve restare una parrocchia cattolica. Certe manifestazioni di sincretismo religioso non possono essere ammesse».

Sergio Paroni

INCONTRO
Due presuli a confronto sulla crisi d'oltreconfine

Ieri mattina ha presieduto una solenne funzione nella parrocchia di S. Pio X gremita di fedeli e poi si è intrattenuto con i sacerdoti locali proponendo loro di fare un gemellaggio con una parrocchia della sua diocesi. Nel pomeriggio, il presule ha avuto un fraterno e cordiale incontro con il nuovo vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani. Si è trattato di un incontro privato in cui i due vescovi si sono scambiati le reciproche impressioni sulla situazione nell'ex Jugoslavia. Non è mancato un ricordo congiunto di monsignor Lorenzo Bellomi, che tra l'altro fu per anni l'inviato dell'episcopato italiano ai lavori della conferenza episcopale della Croazia e Bosnia-Erzegovina. Dal Natale del 1994 del Bosnia-Erzegovina ha una propria conferenza episcopale formata dai vescovi cattolici delle 4 diocesi in cui è suddiviso il Paese balcanico.

Il presule parteciperà oggi, alle 18.15, a un importante convegno sul tema «Il vecchio ponte di Mostar - Speranze di rinascita nei Balcani», che avrà luogo all'hotel Savoia. Lo affiancheranno il vicepresidente della Dc croata Josip Silic e l'inviato del Piccolo Paolo Rumiz. Presiederà i lavori l'on. Sergio Coloni, dell'ufficio esteri del Ppi.

L'INTERVENTO
«Da una sinistra più forte, il contributo alla svolta del Paese»

Il 1997 sarà un anno decisivo per le riforme strutturali e per il risanamento economico necessario anche per entrare in Europa. Dopo il congresso del Pds si apre la fase della costituzione di un nuovo partito della Sinistra. Abbiamo il dovere di dare un contributo al rinnovamento del Paese.

Sicuramente verrà accentuato il sistema maggioritario a tutti i livelli elettivi. Le forze politiche dovranno rinnovarsi proprio in funzione di tale cambiamento. L'Ulivo ha ricevuto più voti rispetto ai singoli partiti della coalizione. L'Ulivo ha richiamato alla politica «nobile» giovani e forze sociali nuove. L'Ulivo ha vinto grazie anche un iniziale momento unitario e di confronto su un programma comune, superando la funzione di mera aggregazione dei partiti. Oggi questa logica si è sfilacciata e il marchio stesso (e in definitiva la stessa funzione) si è appannato.

La specialità della Regione

Dobbiamo al più presto riprendere lo slancio iniziale, creando anche strutture istituzionali dove il dialogo e la progettualità si confrontino e si concretizzino in iniziative politiche. Una Consulta insomma in cui siano presenti forze politiche, associazioni, movimenti e anche singoli cittadini. Dove valga non la logica dei numeri, ma della progettualità.

Il nostro appello è rivolto al Pds, alle forze socialiste e alle componenti laiche e cattoliche progressiste, al fine di creare da subito un Forum che operi per un confronto di programmi e di scelta degli uomini più idonei a rappresentarli.

La specialità della Regione Friuli-Venezia Giulia si deve difendere per i vantaggi concreti che ne derivano a tutta la comunità regionale. Specialità che peraltro deve inserirsi più attivamente nel più ampio contesto del Nord-est. Le nuove competenze della Regione in materia di enti devono essere sfruttate con la finalità di attribuire le più ampie funzioni amministrative ai comuni, alle province e alle comunità montane secondo il principio generale della sussidiarietà. L'ipotesi di una netta divisione tra Venezia Giulia e Friuli non appare utile per nessuna delle due parti in quanto ne penalizzerebbe la specialità con riduzione sostanziale delle capacità finanziarie.

I punti di forza della città

Le considerazioni nazionali valgono ancora di più per la nostra città. A Trieste l'Ulivo ha perso nelle elezioni politiche, si è disunito nelle provinciali, la sinistra ha un peso inferiore rispetto al resto d'Italia. Tanto più allora è necessario rilanciare un programma per Trieste, per una grande coalizione che con programmi concreti indichi una precisa direzione per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della città. È necessario definire il ruolo della città nel nuovo contesto internazionale. In tale contesto che offre grandi prospettive, ma in cui sarà sempre più forte la competizione economica, è necessario, oltre al forte impegno dello Stato italiano, una qualificata capacità della città di cogliere l'opportunità e la volontà di confrontarsi in modo aperto e senza pregiudizi con tutte le realtà internazionali vicine. In tal senso la minoranza slovena può essere non già un limite o un peso, ma un elemento fortemente positivo nel nuovo ruolo cui Trieste aspira. Analogo ruolo dovrà essere riconosciuto alla minoranza italiana di Slovenia e di Croazia, che dovrà essere oggetto di particolare attenzione e godere della necessaria ed effettiva tutela. Solo così cadranno le anacronistiche fratture fra le diverse realtà del mondo istriano.

Oggi Trieste ha la capacità di essere al centro di grandi opportunità, per se stessa e per l'Italia. Un censimento: un grande porto; una grande attività scientifica (Università, Area di ricerca, Centro internazionale di fisica); zone riservate a insediamento produttivi (Ezit, Area di ricerca); comunicazioni (autostrade, aeroporto); qualità di vita; conoscenze linguistiche (una delle migliori scuole interpreti d'Europa); offshore in fase di realizzazione; sede dell'Ince; una grande tradizione culturale (Teatro Verdi, Teatro Stabile, musei e spazi espositivi).

Ciò che Trieste non ha: spazi per grandi insediamenti civili e industriali; un coordinamento per la promozione di tutto ciò che la città può offrire; una maggiore aggressività del commercio al dettaglio e degli operatori turistici. Gli enti locali e gli enti economici preposti dovranno riqualificare le destinazioni d'uso delle aree portuali e delle aree industriali dismesse. Il Comune di Trieste, i comuni minori e la Provincia inoltre dovranno garantire maggiore attenzione alle problematiche del lavoro in un momento di drammatica crisi occupazionale che coinvolge sia il settore industriale sia il terziario.

Si tratta quindi di lavorare su quanto c'è, migliorare l'esistente, presentare adeguatamente ciò di cui la città dispone. Lo Stato e la Regione garantiscano le infrastrutture ferroviarie, stradali e telematiche, i privati intervengano. Non solo quelli locali: la città deve attirare imprenditori esterni, sia dall'Italia che dall'Europa. Trieste non può farcela da sola. L'apertura economica deve coinvolgere a macchia d'olio la realtà produttiva friulana (che non trova uno sviluppo ottimale nella commercializzazione dei prodotti e manca di forti supporti finanziari). Le strutture ci sono: Ice, Finest, Informest, Friulia, la Camera di commercio, l'Autorità portuale, Ezit, Ente Fiera, Promo Trieste, Offshore, istituzioni scientifiche.

L'impegno sociale

Per ultimo, ma non perché non rappresenti uno dei punti più qualificanti della sinistra, è l'impegno per l'ambiente, la salute, la solidarietà, l'assistenza e le pari opportunità.

In particolare è necessario un adeguato programma nei confronti del diffondersi delle nuove povertà, che colpiscono un largo strato di popolazione senza differenza di età, con particolare punte di disagio per gli anziani e per i giovani senza occupazione.

Regione, enti locali devono sviluppare un'efficace azione nel campo delle politiche attive del lavoro e della formazione. Gli stessi enti e associazioni non profit e di volontariato devono migliorare gli interventi nel campo dell'assistenza agli anziani e renderli accessibili a tutti i possibili utenti. Questo la Sinistra Europea può farlo, da subito. E identificare in questo modo il profilo del nuovo sindaco e della sua maggioranza.

Si riconoscono in questo documento:

Fulvio Anzellotti, Maria Anzil, Nicola Archidiacono, Claudio Boniciolli, Antongiulio Bua, Gianfranco Ciani, Lucio Ghersi, Serenella Chersovani, Giorgio Conetti, Lorenzo Corigliano, Livio Dorigo, Luciano Emili, Carlo Emperger, Antonio Farinelli, Giuseppe Ferraro, Otello Festuccia, Alfredo Ghira, Paolo Macaluso, Tullio Mayer, Arturo Paschi, Fabio Petracci, Nicola Sfara, Franco Todero, Enzo Tornelli, Lucio Tringale, Giuliano Veronese, Angelo Zorn.

Ulteriori adesioni si raccolgono con recapito postale presso l'Associazione «Sandro Pertini» - Il progetto, via Lorenzetti 32/a, Trieste, o per via telefonica presso lo Studio Ciani, tel. 040-369532.

Chiesta la sosta riservata davanti alle case di riposo

Quattro consiglieri comunali (l'indipendente Gobessi e Lazzari, Malafronte e Montonesi tutte del Ppi) hanno presentato un'interrogazione urgente di rilevanza sociale.

In essa si chiede all'amministrazione comunale, a fronte della presenza di tante altre concessioni di parcheggi riservati, dopo un'attenta verifica ed analisi dei singoli casi, di emanare un'ordinanza che preveda la sosta riservata ai veicoli di emergenza davanti a quelle case di riposo che necessitano di un più agevole transito strada - portone.

«Nella nostra città - hanno spiegato i quattro consiglieri - il tratto di marciapiede è impedito, con notevole disagio per gli addetti e i malati, da automobili in regolare sosta che ostacolano l'operazione». L'articolo 7 del nuovo codice della strada prevede la possibilità di riservare spazi per la sosta soltanto a veicoli appartenenti a Corpi di polizia e vigili del fuoco, facenti parte di servizi per il soccorso e adibiti al trasporto di persone con limitata capacità motoria.

LA «GRANA»

Funerale con rito civile Ma l'ultimo ricordo ai parenti è negato

Care Segnalazioni,
è morto nostro padre. Abbiamo rispettato la sua volontà di celebrare il funerale con rito civile, ma questo di "civile" ha solo il nome.
Finito il tempo dell'esposizione della salma, questa viene portata via senza dare la possibilità a familiari, parenti e a tutti coloro che vogliono dare l'estremo saluto alla persona cara, di ricordare le generalità e commemorare in breve la sua vita. Non pretendiamo che ciò avvenga tramite un funzionario, come per il matrimonio con rito civile, ma almeno in forma privata, avendo a disposizione una sala.
La pietà non è solo un sentimento religioso, ma riguarda tutte le persone umane.

Marisa e William Starc

Nonno Gidio soldato

Nonno Gidio, ritratto in una foto del 1956, militare a Roma, compie oggi 60 anni. Auguri dalla famiglia, in particolare dai tre nipotini.

Carlo I imperatore

Carlo I d'Asburgo, ultimo imperatore d'Austria, ritratto in divisa di ufficiale ungherese.

Pietro Covre

INVALIDITA' / RICONOSCIMENTO

Commissioni: visite in ritardo

Mesi or sono stampa, radio e televisione hanno trattato con grande rilievo il caso dei falsi invalidi e non sarà certo il Tribunale per i diritti del malato a difendere i responsabili di comportamenti illegali e disonesti. Quelli che vogliamo invece difendere sono i diritti dei veri invalidi, di quei soggetti che, pur avendo presentato documentazione corretta ed esauriente, sia per il riconoscimento dell'invalidità che per l'aggravamento della stessa, attendono il turno della visita che la Commissione sanitaria istituita a questo scopo deve effettuare, spesso anche a domicilio del richiedente.

In questi ultimi tempi abbiamo registrato voci allarmanti sul funzionamento di dette Commissioni e lamentiamo che richieste presentate nel settembre dell'anno scorso potranno forse venir evase – così ci è stato riferito – appena entro la fine di marzo '97. Per quelle presentate in periodo successivo nessuno si prende la responsabilità di fissare una data fosse anche approssimativa.

Se solo si riflette un attimo sulle condizioni che spingono a richiedere il riconoscimento dell'aggravamento di una già riconosciuta invalidità, la conclusione che se ne può trarre non è certo delle più entusiasmanti. Così come non entusiasma il fatto che tutta la situazione sia nebulosa e caotica; alcuni anni fa (ma erano anni fa?) i ritardi nelle visite delle Commissioni sanitarie venivano giustificati dalla mancanza di medici disponibili, oggi, pare, ritardi e rinvii dipendano dalla carenza di personale amministrativo. Comunque stiano le cose, chi ci rimette è, ovviamente, il cittadino invalido che chiede di essere assistito. Ed è nel suo diritto.

Il Tribunale per i diritti del malato spera di non rimanere solo a protestare contro ciò che non esita a definire «vuoto sanitario-assistenziale» e chiede pubblicamente che alla sua voce si unisca quella dell'Associazione invalidi civili in primis, delle organizzazioni sindacali che devono sentirsi coinvolte e di tutti coloro che hanno a cuore la tutela dei soggetti più deboli.

Bruna Silvestri Braida, presidente del Tribunale per i diritti del malato

Assistenti domiciliari

Sulla segnalazione apparsa nell'edizione di venerdì 28 febbraio «Assistenti sociali/accesso ai concorsi. È un problema giuridico», ci sono alcuni refusi che prego di volere rettificare, riguardando qualifiche professionali e competenze ben definite.

Innanzitutto non trattasi di «assistenti sociali» ma di «assistenti domiciliari». Quindi, è bene precisare che le medicazioni complesse e le terapie sono di competenza medica e dell'infermiere professionale. L'operatore tecnico di assistenza (Ota), inserito nelle équipe assistenziali delle unità operative ospedaliere, può svolgere compiti sanitari semplici solo con la collaborazione e sotto la responsabilità dell'infermiere professionale.

Mauro Silla

L'Acega risponde

In risposta alla segnalazione della signora Lucia Contento, riguardante gli impianti semaforici lungo la via Battisti, l'Acega, dopo aver effettuato una verifica che non ha messo in luce malfunzionamenti del sistema, fornisce le seguenti spiegazioni.

Il traffico veicolare lungo la via Battisti, come in altre arterie cittadine, è variabile nelle ore della giornata: per alcune ore della mattina è più elevato il flusso diretto verso il centro cittadino, mentre in altre ore è più elevato il flusso veicolare in uscita.

I semafori installati funzionano tenendo conto di questa esigenza; infatti i regolatori elettronici che li comandano fanno entrare in funzione, a seconda dell'ora e del giorno della settimana, uno dei cinque piani semaforici con i quali sono equipaggiati attualmente. Ciascuno dei piani semaforici è realizzato per una determinata situazione di traffico, così che ad esempio nel corso della mattina sarà favorito il flusso in ingresso città e in serata quello in uscita.

I veicoli che entrano nella via Battisti provenendo dalla via Carducci sono spesso costretti a fermarsi in corrispondenza dell'attraversamento pedonale della galleria Fenice. Tale sosta, apparentemente inspiegabile, soprattutto nelle ore serali, consente tuttavia agli automobilisti di passare dall'«onda verde» della via Carducci a quella della via Battisti e di percorrere quest'ultima senza ulteriori soste fino al termine.

In conclusione, si può dire che gli impianti funzionano correttamente e i tempi di verde sono tra loro coordinati. Va sottolineato tuttavia che gli effetti di una corretta programmazione semaforica sulla circolazione dipendono anche dalla collaborazione degli automobilisti, i quali, attraverso il rispetto delle norme e soprattutto dei divieti di sosta, possono fornire un contributo fondamentale alla fluidificazione del traffico.

Azienda comunale elettricità gas e acqua

Nuovi impianti telefonici

Rispondiamo alla lettera apparsa nelle «Segnalazioni» del 23 febbraio scorso a firma della signora Brueggentisch per osservare che la richiesta di riattivazione di nuovo impianto telefonico attraverso il servizio 187 consente un rapido soddisfacimento delle esigenze del cliente, in termini di rapporto fiduciario e non burocratico, evitando inoltre spostamenti nel traffico cittadino e possibili attese negli uffici. L'eventuale recapito telefonico richiesto dai nostri operatori, certamente non indispensabile ai fini dell'ottenimento dell'impianto, può risultare sicuramente opportuno per concertare un puntuale intervento da parte dei tecnici e per servire quindi al meglio la nostra clientela. L'invito inoltre a recarsi in uno dei punti vendita Telecom Italia, viene rivolto al cliente per metterlo in grado di scegliere l'apparecchio telefonico più rispondente alle sue esigenze: trattandosi di un esercizio commerciale, è possibile una concentrazione di clientela in ore di punta. Ci fa piacere, peraltro, rilevare come la gentile signora confermi con la sua osservazione conclusiva l'impegno e lo sforzo che Telecom Italia sta facendo per fornire, con cortesia e disponibilità, un servizio veloce ed efficiente.

Dario Zandomeni, resp. relazioni esterne di Telecom Italia per il Friuli-Venezia Giulia

BORGO TERESIANO / PERMESSI DI ACCESSO AUTO

Nuovo contrassegno, 41 mila

Sono residente in Borgo Teresiano. Qualche mese fa, ho ricevuto un avviso dal Comune, avente per oggetto la modifica dei contrassegni per il permesso di accesso e parcheggio dei veicoli nelle zone a traffico limitato del centro, concessi ai residenti.

Cito per esteso le prime righe della lettera: «In seguito all'ordinanza sindacale n. 6-90-17/183 del 4.5.96 prot. n. 96-13876/8/91/4 che, in adeguamento alle normative vigenti, ha modificato le denominazioni delle aree a traffico limitato del Borgo Teresiano, si rende necessario l'aggiornamento del contrassegno in vostro possesso».

Con solerzia, mi sono avviato all'ufficio preposto per ritirare i moduli ed avviare le pratiche necessarie e lì ho saputo che dovevo pagare 20.000 lire in bolli postali per la domanda di aggiornamento. Ma non è una novità che per far muovere una penna o un registro nei vari uffici statali o comunali bisogna sempre pagare a suon di decine di migliaia di lire (se si è fortunati). Alla fine consegno tutti i moduli necessari e attendo per avere il nuovo contrassegno di permesso, convinto di non dover far altro che ritirarlo.

E così è stato in realtà, con l'eccezione che all'atto del ritiro ho dovuto sborsare altre 21.000 lire per ulteriori marche da bollo. Totale dell'operazione 41.000 lire.

Vorrei tanto sapere che necessità c'era di cambiare il contrassegno già in mio possesso con uno identico se non per l'unica differenza di aver sopra specificate le vie per cui è valido. Come cittadino ho il dovere di informarmi, per cui non era necessario sborsare 41.000 lire per sapere dove ho diritto di accesso con la mia automobile. La lista delle vie poteva essere esibita al pubblico negli uffici competenti, come del resto è stato fino ad ora.

Inoltre c'è da denunciare che tale permesso non dà diritto all'esclusiva del parcheggio e circolazione, visto che il Borgo Teresiano è percorso e preso d'assalto da tantissime automobili che ne sono prive, e che, peggio, nessuno controlla tale flusso. Personalmente non ho mai avuto modo di vedere un solo vigile aggirarsi nelle vie interne e tantomeno ho notato una qualche multa sui parabrezza delle auto pirata. Spero con la presente di sensibilizzare le autorità competenti almeno in questo senso.

Cristiano Pedersini

PISCINE / IMPIANTI CHIUSI ALLE ATTIVITA' DI BASE

Non c'è solo la pratica agonistica

Con questa lettera, vorrei pubblicamente ricordare i dirigenti del Comitato regionale Fvg Fin, responsabili della gestione delle piscine comunali B. Bianchi e Altura la funzione pubblica della gestione degli impianti e i relativi doveri che essa comporta nei confronti dell'intera collettività.

In due occasioni, nel giro di due mesi, la piscina B. Bianchi e quella di Altura, sono state chiuse al pubblico e alle attività di base, mentre le squadre agonistiche proseguivano a frequentare regolarmente la piscina.

Nel rispetto delle molteplici forme di associazionismo che propongono attività natatorie, voglio sottolineare la resistenza del Comitato regionale Fin a recepire le esigenze delle società sportive che promuovono attività sportiva di base, nuoto per adulti e anziani, di recupero e reinserimento di giovani a disagio.

Il Comitato regionale Fin nel suo intento programmatico, ha più volte dichiarato di ritenere indispensabile premiare le società sportive che praticano attività agonistica all'interno della Fin con un trattamento privilegiato. Al di là del ritenere il settore agonistico l'unica finalità della pratica sportiva, dimenticando quindi la conoscenza del proprio corpo e dei propri limiti, la solidarietà nel gruppo, lo sviluppo sano dell'individuo attraverso il gioco e il movimento, chiedio quindi che vengano salvaguardate tutte le realtà sportive e sociali che avvicinano un considerevole numero di giovani e anziani con proposte mirate a soddisfare le esigenze motorie individuali.

Chiedo anche al Comitato regionale Fin di far cessare il privilegio ad una parte di utenza, creando di fatto cittadini di serie A e serie B; dato che siamo figli dello stesso stato di diritto, e il servizio pubblico della gestione delle piscine comunali dovrebbe rispettare in egual misura tutte le attività, anche quelle sociali e di promozione, che pur non portando medaglie e onori alla Fin, portano un minimo di benessere e salute nella collettività.

Sergio Irredento, Altura Sporting Club

La definizione corretta

Venerdì 26 febbraio è stata pubblicata una mia lettera dal titolo «La vita umana è sacra», che contiene un errore di stampa: a proposito dell'aborto, si parla di interruzione «involontaria» della gravidanza. La definizione corretta è interruzione «volontaria» della gravidanza, come è ipocriticamente definito l'aborto dalla legge 194.

Aldo Cogliati

LE ORE DELLA CITTA'

Amici dei funghi
Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il museo di Storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi Bruno Derini tratterà «Il genere Suillus - fam. Boletaceae (seconda parte)». L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Circolo Generali
Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, quarto incontro del ciclo di conversazioni sull'antiquariato a cura del comm. Dante de Zucco «Gli smalti».

Istituto di grafologia
Oggi, alle 17, nella sede dell'istituto, in via Crispi 28, Rosalba Trevisani parlerà su «Spazio, tempo, movimento nella grafologia tedesca». Sono invitati soci e quanti si interessano all'argomento. Ingresso libero.

Motociclisti padani
L'Associazione motociclisti padani invita al 1.o motoraduno della Padania il 16 marzo 1997 a Lonato (Bs). L'associazione si propone di salvaguardare la categoria, chiedendo riduzioni sulla tassazione delle moto e la diminuzione delle tariffe autostradali, oltre naturalmente a sottoporre agli organi competenti una serie di proposte per incentivare l'uso delle moto nelle città. Per ulteriori informazioni contattare il 370030.

Funghi a Muggia
L'Associazione micologica «G. Bresadola», gruppo di Muggia e del Carso, avvisa soci e simpatizzanti che oggi, alle 20, nella sede di Santa Barbara, si terrà la prima lezione del corso micologico sul genere «Amanite».

Amici Utat
Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, presentazione dei viaggi di primavera del club e della seconda parte del filmato sul viaggio in Siria dell'amico Italo Teja.

Unione degli istriani
Oggi, nella sala dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà un documento dal titolo «Dalmazia - La frontiera di una civiltà» (parte prima). Ingresso libero.

Associazione Meru
L'Associazione Meru (Maharishi european research University) informa che oggi, nella nuova sede, in via Rittmeyer 5, II piano, alle 19, si terrà una conferenza introduttiva su «Meditazione trascendentale: la tecnologia della coscienza», con ingresso libero. Per informazioni telefonare al 369979.

Trofeo «Nauticamp»
Il Club del Gommone (viale Miramare 32/1) organizza domenica 23 marzo, una gara di modelli di motoscafi radiocomandati dalle 10 alle 13 nel Bacino di San Giusto, tra il molo Audace e la Stazione Marittima.

Preghiera ecumenica
Oggi, alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria Maddalena (via Pagano 7), si terrà un incontro di preghiera al quale sarà presente frère Pierino della Comunità ecumenica monastica di Taizé (Francia).

Pro Senectute
Oggi, alle 16.30, pomeriggio con «I giovani e la musica» con i pianisti Elisa Fratnik e Stefano Amirante. Verranno eseguiti brani di Chopin, Liszt, Bartok, Bach e Debussy; al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 15,30, inizierà il corso di inglese.

Alpinismo giovanile
Il Gruppo di alpinismo giovanile della sezione XXX Ottobre comunica che domenica 9 marzo inizierà il corso di «Introduzione alla Montagna» con la prima uscita in Val Rosandra. Il corso è aperto a tutti i ragazzi da 8 a 15 anni. Informazioni alla segreteria della XXX Ottobre in via Battisti n. 22 (tel. 635500) dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Spi Cgil
La Lega comunale di Duino Aurisina, del sindacato pensionati italiani (Spi) della Cgil in occasione della festa della donna organizza per domenica 9 marzo una gita in giornata a Dolegna del Collio, con visita al Castello di Gorizia (facoltativa). Per informazioni rivolgersi alla Lega Spi di Aurisina piazza S. Rocco 103 (telefono 200698 - 200036), oppure chiamare, ore pasti, i numeri 200007 - 299640.

Tedesco in video
Nell'ambito del ciclo di seminari di aggiornamento per insegnanti organizzato dal Goethe-Institut di Trieste, venerdì 7 marzo alle 15.30, in via del Coroneo 15, verrà presentato il lavoro svolto con il video nelle classi elementari che prevedono l'insegnamento della lingua tedesca. Ingresso libero.

Volontari ospedalieri
In seguito alle elezioni degli organi direttivi dell'Associazione volontari ospedalieri, il consiglio esecutivo è così composto: presidente, Vito Mizzan; vicepresidente, Odinea Colla Bertasso; segretario, Aldo Cogliati; tesoriere, Maurizio Lavagnini; coordinatori d'ospedale: Angela Sonce Petric, Alfredo Pellarini, Fabio Franchin; collegio dei revisori dei conti: Angela Dobrigna Giacomin e Claudio Tominez.

Amici della lirica
L'associazione organizza per il giorno 16 marzo una trasferta a Venezia per assistere al Palafenice al «Falstaff» di Verdi. Fra gli interpreti Juan Pons, Lucia Mazzaria e Paula Almerares. Informazioni in segreteria, o telefonando al 301812.

Parola per parola
Per chi ama scrivere e non solo guardare e ascoltare il Miela si propone come punto d'incontro, una palestra di scrittura per scoprire e affinare le proprie capacità in questo campo: scrittura creativa, teoria del racconto, sceneggiatura cinematografica, scrivere un «giallo». Inoltre, ogni mercoledì, lo spazio bar diventa un vero e proprio «caffè letterario» per parlare, discutere di libri, leggere insieme e incontrare scrittori e professionisti della comunicazione. Per informazioni tel. 365119.

Alliance Française
Dal 3 marzo al 18 aprile sono aperte le iscrizioni agli esami Delf e Dalf. Per ulteriori informazioni la segreteria è aperta: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.

Gruppo azione umanitaria
Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

CRONACHE SPE

MOSTRE

Art Gallery
via San Servolo 6
espone
DELIA FURLAN
inaugurazione ore 17

RISTORANTI E RITROVI

DA DOMANI

I 110 anni del Volta in mostra alle Poste

Si inaugura domani, alle 12, nel salone del palazzo delle Poste, la mostra «I 110 anni dell'Istituto Volta a Trieste- I materiali della Triest Kaiserliche Koenigliche Staats Gewerbeschule». La rassegna, organizzata con il patrocinio della Provincia in collaborazione con Italia Nostra e le Poste italiane, comprenderà, fino al 13 marzo, una serie di materiali espositivi che appartengono al fondo storico della biblioteca del Volta, che ha raccolto l'eredità della più importante scuola dell'Impero austroungarico, appunto la Triest Gewerbeschule. In concomitanza con la mostra, si potrà richiedere, al punto di distribuzione allestito dall'Ente Poste (orario 10-12) la cartolina celebrativa della manifestazione.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Più l'intelligenza è vasta più soffre dei suoi limiti.

Inquinamento
n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 6,6 gradi; temperatura massima: 14,1 gradi; umidità 67%; pressione millibar 1028,9 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest con velocità di 6,8 km/h; mare calmo con temperatura di 9,6 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 4.02 con cm 22 e alle 18.53 con cm 15 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.50 con cm 30 e alle 23.56 con cm 4 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 5.43 con cm 26 e prima bassa alle 12.46 con cm 40.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

RAITRE

«Format» sulla bellezza con Isabel e Aurora

Ritorna in televisione la triestina Isabel Candotto. La ventiduenne italo- spagnola, che sta recitando al teatro Testaccio di Roma la commedia brillante «Pappa reale», sarà infatti uno dei personaggi dell'edizione di questa sera della rubrica «Format», presentata da Alba Parietti su Rai 3. La serata sarà dedicata ai concorsi di bellezza, in diretta dal famoso locale Gilda, dove avrà luogo la finale regionale per il Lazio dei concorso «Una proposta per il cinema», lo stesso che Isabel vinse l'anno scorso per la sezione internazionale. Alla serata parteciperanno personaggi come Massimo Lopez, Agostina Belli, Lando Buzzanca e Lino Patruno, ma anche un'altra triestina, Aurora Montuori, bionda ventenne che dovette rinunciare alla fase finale del concorso '96 perchè ammalata.

Farmacie di turno

Dal 3 all'8 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16, piazzale Valmaura 11, piazza Garibaldi 5, lungomare Venezia 3 Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'università della Terza età

Programma delle lezioni all'Università della Terza età per la settimana da oggi al 7 marzo.

Oggi: aula magna via Vasari 22, 16-16.50: prof. A. Raimondi, scienza dell'alimentazione: rapporti tra vitamine e stato di salute; aula A, 9.30-12: sig. G. Mohor, fotografia; aula B, 10.10-11.45: prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II e III corso; aula A: 16-16.50: prof. E. Pellizer, L'inferno e la luce. L'Epido a Colono di Sofocle; aula A, 17.10-18: prof. A. Sema, Rapporti fra l'Italia e il mondo slavo tra il 1800 e il 1900; aula B, 16-16.50: prof. P. Baxa, fisica: l'elettricità; aula B, 17.10-18: prof.ssa G. Franzot, Le donne nella letteratura francese.

Domani: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50: dott.ssa G. Carbi, introduzione all'arte contemporanea; aula A, 17.10-18: prof.ssa R. Sgubin, La moda del '700 nel Friuli-Venezia Giulia; aula B, 16-16.50: prof. B. Cester: La ricerca di altre civiltà nell'universo; aula B, 17.10-18.10: prof.ssa I. Chirassi Colombo: Il sacro, l'identità simbolica e la storia; aula C, 16-17.50: prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Mercoledì: aula A, 9.30-11.20: prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II e III corso; aula A, 15.30-17: prof. F. Nesbeda, «Bach» messa in si minore; aula A, 17.20-18.10: dott. M. Pipan, metodi geofisici per l'indagine del sottosulo; aula B, 16-16.50: geom. F. Forti, fenomeno carsico ipogeo con particolare riguardo al carso triestino; aula B, 17.10-18: dott. A. Colosimo, patologie cardiovascolari nel cane e nel gatto.

Giovedì: aula magna via Vasari 22: 16-17.30: dott. G. Ricci, Medicina: le endometriosi; aula A, 10-12: dott.ssa C. Mecozzi, lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-16.50: prof.ssa L. Segrè, dalla novellistica del '500 - I versi di Dante nel nostro linguaggio quotidiano; aula A+B, 17.10-18: prof. F. Firmiani, Tiepolo.

Venerdì: aula A, 9.30-12.30: sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 8.50-11.40: dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50, prof. N. Orciuolo, geografia turistica - viaggiare con intelligenza e sicurezza; aula A: 17.10-18: prof. F. Francescato, filosofia del Medio Evo dall'XI al XIII secolo; aula B: 16-16.50: prof.ssa G. Luser, genetica ed evoluzione; aula B: 17.10-18: prof. E. Honsell, Il mondo delle piante; aula C: 16-17.50: prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Giovedì 13 marzo visita a Venezia con il prof. L. Veronese. Per informazioni rivolgersi in sede alla sig.ra Bianca Maria: lunedì e giovedì dalle 16 alle 17; mercoledì dalle 9 alle 11.30.

Laboratori: aula B, 9-11.30: mercoledì sig. U. Amodeo, recitazione e regia; aula C, 9-11: martedì e venerdì, sig.ra W. Allibrante, disegno e pittura; aula C, 16-18: lunedì e giovedì, sig. S. Colini, recitazione dialettale; aula D, 9.30-11.30: martedì e giovedì, sig.ra M. G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-11: venerdì, ing. A. Antoni, incisione su rame e zinco con bulino; aula D, 9.30-11: venerdì, sig. G. Bianco, sbalzo su rame. Prof.ssa T. De Monte e prof.ssa S. Belci: le lezioni di attività motoria seguono l'orario consueto e si svolgono alla palestra di via Monte Cengio (Cus); sig.ra L. Visintin - Hatha yoga lunedì e mercoledì palestra Dimensione Donna; biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

Torna «Storia di Piera» e anche la Degli Esposti

Piera Degli Esposti torna domani, alle 17.30, nella sala di lettura della libreria Minerva, via san Nicolò 20. L'occasione dell'incontro con una delle attrici più note del teatro italiano, è propiziata da «Storia di Piera», il romanzo-intervista che l'attrice bolognese ha scritto con Dacia Maraini e dal quale Marco Ferreri ha tratto l'omonimo film. «Storia di Piera» torna in questi giorni in libreria in una nuova edizione della Bur e la Degli Esposti, impegnata in regione nella tournée di Edipo a Colono, ne leggerà alcuni passi.

ITALO-FRANCESE: INCONTR

Arte e scienza della botanica

«Voyage dans l'Empire de Flore» è stato il tema dell'ultima tornata degli incontri culturali dell'Alliance Française, diretta dalla professoressa Marina Norbedo. Un'excursus storico, artistico, scientifico del disegno botanico, dall'antichità al secolo XIX, trattato col supporto di 120 immagini dalla professoressa Sophie Weygand, conservatore dei musei nazionali francesi. Il viaggio nel mondo della flora ha preso l'avvio con gli antichi trattati di medicina, quando venivano utilizzate le piante medicinali (coltivate in speciali giardini di conventi e soprattutto di ospedali) per varie preparazioni. Nel Rinascimento, che segna l'inizio della scienza nella sua moderna accezione, si cerca di identificare, descrivere, classificare le varie essenze e, grazie alla stampa, numerosi trattati di botanica vengono illustrati con tavole incise su legno. Il più celebre di essi è «Les Dioscorides» del Matthioli, Venezia 1568). Nel secolo XVII, il gusto per la botanica si accentua notevolmente, e per rispondere alle tendenze della moda molti pittori dipingono quadri con soggetti floreali. In Francia Gastone d'Orleans, fratello di Luigi XIII appassionato di botanica, crea il primo giardino botanico con le specie più rare che fa riprodurre su quadri.

E' l'inizio della famosa collezione di veline (pelli di vitello nato morto) di proprietà reale fino alla rivoluzione, poi del museo nazionale di storia naturale, arricchita dalla metà del XVII secolo fino alla fine del XIX da opere di artisti, il più famoso dei quali è il Redouté. Tali rappresentazioni sono state sempre considerate per la loro bellezza, finezza, raffinatezza, oggetti da collezione ricercatissimi e dai prezzi talora assai elevati al pari delle edizioni di gran lusso illustrate a colori e stampe in folio della fine del secolo XVIII.

L'oratrice si è poi soffermata sulla collezione Valmorin la cui dinastia titolare dell'omonima casa (dal sec. XVIII fino al 1962) produttrice di sementi, bulbi, arbusti, ecc., fa realizzare da vari artisti a scopo pubblicitario quello che diventerà il famoso catalogo Valmorin con tavole litografate a colori e ad acquarello, il primo esemplare del quale vede la luce nel 1853. Ogni specie floreale vi è rappresentata a mo' di bouquet o ghirlanda in cui sono riprodotte tutte le varietà della specie stessa.

Fulvia Costantinides

DOMANI AL CCA IL PROFESSOR RICCARDO PERGOLIS

Musica, restauro del suono

Un incontro dedicato all'affascinante tema delle tecnologie del passato

OBERDAN

Temi e poesie

Venerdì, alle 17, nella sala conferenze del liceo Oberdan, verrà presentato il fascicolo «Temi e poesie» che racchiude i migliori temi prodotti dagli studenti durante l'attività didattica dell'anno '95/'96 e le poesie vincitrici della gara di poesia interna. La raccolta è stata stampata con la collaborazione della Provincia. Alla presentazione del volume farà cornice il coro del liceo Oberdan.

Alle 18 di domani, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, il professor Riccardo Pergolis parlerà sul tema «Il restauro del suono: fisica e musica nel cembalo».

Nella sua attività recente la sezione scientifica e tecnologica del Circolo della cultura e delle arti ha dato largo spazio ad argomenti di punta nella ricerca scientifica, dall'intelligenza artificiale alla robotica e alla computer art. Questo incontro è invece dedicato a una tecnologia del passato, quella delle botteghe sei-settecentesche dei costruttori di cembali, di spinette e di clavicordi: un salto all'indietro che è meno sorprendente di quanto non sembri a prima vista. L'interesse per la musica cosiddetta «antica», incluse le tecnologie d'epoca di costruzione degli strumenti musicali, è un fenomeno molto moderno, tipico di un'età come la nostra.

Il lavoro nelle antiche botteghe del Seicento

Un'epoca che ha scoperto che il sapere ha limiti intrinseci e invalicabili non può che guardare con meno alterigia, e forse con un pizzico d'invidia, quand'era ancora possibile credere che la marcia del progresso fosse inarrestabile. Le tecnologie di costruzione degli strumenti antichi sono raffinatissime (basti pensare ai violini) e insieme molto lontane dalla nostra mentalità, a partire dal rapporto col materiale di costruzione (in primis il legno), di un'immediatezza quasi «fisica» che inevitabilmente affascina l'uomo d'oggi.

A parlare dell'argomento sarà Riccardo Pergolis, triestino, già docente alla nostra università, che attualmente opera in una bottega di restauro e costruzione sui Colli Euganei. Di recente un «suo» disco edito dalla Tactus, in cui Roberto Loreggian suona musiche dell'epoca di Frescobaldi su una copia di spinetta napoletana del Guarracino, ha vinto un prestigioso premio internazionale della Deutsche Schallplatten Kritik.

ELARGIZIONI

— In memoria di Evaristo Arban nel IV anniv. (3/3) dalla moglie Egidia e dalla figlia Marina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romeo e Carmen Bertoli (20/2-10/2) da Mariuccia, Diego e Francesca Siard 100.000 pro Itis.
— In memoria di Giovanni Bracci nel XIX anniv. (2/3) dalla figlia Nella 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mariolina De Blasio per il compleanno da mamma, papà, Maurizio e tutti i suoi cari 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo div. oncologica.
— In memoria di Giovanni Sbisà nel XXX anniv. (3/3) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.
— per l'anniversario di matrimonio da n.n. 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luisa Giusti dalla fam. Nordici 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rudy Hudler da Floriana, Franco, Barbara e Michela 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Andreina (Dina) Iamnik in Folchini dagli abitanti di via Grego 5 ed Eliana 110.000 pro Ass. fibrosi cistica F.V.G..
— In memoria di Elena La Terza ved. Fidanzia dalla fam. Russo e fam. Puleo 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Angela Legovich dai condomini di via Settefontane 25 90.000 pro Unità operativa cardiochirurgia Osp.Maggiore.
— In memoria di Maurizio Lestan dal dott. Dario Radin 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elio Luches da Ambretta e Dodo Parpaiola 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Luis da Luciano Geri 50.000, da Tina Manao 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Mancieri dai colleghi del figlio Claudio 175.000 pro Ist. Burlo Garofolo ricerca leucemia.
— In memoria di Adolfo Mantoan (Staranzano) dai colleghi della figlia Iva 135.000 pro Coop solidarietà per gli anziani S. Canzian d'Isonzo.
— In memoria di Guido Merler da Valeria, Ariella, Stefano, Cvetka, Franz e Roberto 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

CICLO DI CONFERENZE ORGANIZZATO DALL'IRRSAE CON LA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

Storia di Tergeste romana, condita da qualche piccolo mistero

I triestini hanno sempre avuto una passione particolare per la loro storia romana. Fin dal Medioevo c'è stata grande cura per raccogliere resti, lapidi, documenti di origine romana, come ha ricordato Marzia Vidulli, del servizio didattico dei Civici musei nel suo intervento dedicato a Trieste nell'età romana, nel ciclo di conferenze organizzato per gli insegnanti dall'Irrsae in collaborazione con la Deputazione di storia patria. Attualmente, invece, l'Orto lapidario, che raccoglie il ricco patrimonio che la città possiede (ma non espone), è chiuso da più di sette anni.

È stato Claudio Zaccaria, docente all'università di Trieste, a ripercorrere le tracce esistenti sull'epoca romana in queste zone, alla luce di ricerche che hanno avuto – dopo un lungo periodo di stasi – un nuovo sviluppo. Innanzi tutto il nome, «Tergeste», è antichissimo e di origine ignota, ma sicuramente significa «mercato» (da «terg»), a cui i vari parlanti aggiungevano il suffisso («este» o «estum» a secondo dei casi).

Ma quando diventa romana, questa Tergeste? Con quale ruolo e funzione? E soprattutto con quale dignità politica? Senza dubbio – secondo la ricostruzione – ha avuto una funzione di mercato fin da quando gli insediamenti umani si spostano verso la costa; ma fonti dell'epoca (Strabone) la definiscono sia come mercato fortificato di frontiera, sia come villaggio carnico.

Come è possibile tale ambiguità? Dipende dalla prospettiva da cui la si guarda. Per i romani è un mercato fortificato al confine di rissosi Istri, ma è considerato un villaggio carnico dalle popolazioni celte a cui i romani hanno concesso lo sbocco al mare come ricompensa all'aiuto dato in guerra. Eppure Tergeste viene citata solo quando la sua storia locale si interseca con la grande storia romana, o quando è protagonista di guerre e di saccheggi, come nel 52 a.C. a opera dei galli Gepidi.

Anche qui c'è un piccolo mistero: come mai i Gepidi, tradizionali alleati dei romani, vanno all'assalto di Tergeste? Probabilmente perché – spiega Claudio Zaccaria – la regolamentazione romana del territorio intacca usanze e abitudini consolidate; in pratica devono pagare le tasse per poter continuare a commerciare e questo significa che la città (in realtà un piccolo fazzoletto di terra tra il colle di S. Giusto e l'attuale via del Teatro romano, dove c'erano le banchine del porto) è già prima del 52 a.C. una colonia romana. Successivamente, dopo l'intervento «pacificatore» di Giulio Cesare, il confine si sposta verso Sud e Tergeste scompare dalla grande storia per il semplice fatto che ha una vita tranquilla in età imperiale e ottiene la cittadinanza romana. E così la Tergeste romana – guarda caso – nasce come un emporio di forte vocazione commerciale e di scambio posta su un confine difficile, e come coagulo di popolazioni alpine che cercano uno sbocco al mare.

Franco Del Campo

NUMISMATICA

Pezzi dell'Evo antico all'incanto a Milano

Monete dell'Evo antico, degli Stati italiani, dei Regni di Sardegna e d'Italia, dello Stato pontificio, insieme a una raccolta di placchette, rilievi, bronzi rinascimentali e del periodo barocco sono offerte in vendita all'incanto il 20 marzo a Milano dalla Casa d'Aste Finarte. In prosecuzione della precedente asta n. 955 la casa milanese propone 1.100 monete romane coloniali e provinciali della «collezione insigne», divise in 39 lotti multipli con monete da Antonio a Costantino Magno e 34 lotti singoli di notevole qualità spazianti dall'anno 36 a.C. al 207 d.C. Fra queste, ai numeri 342 e 348 del ricco catalogo curato dal dott. Edoardo Curti, spiccano il medaglione di Crispina, sposa di Commodo e il tetradrammo di Geta, qui riprodotti.

Lo straordinario ritratto di Crispina, con i capelli a crocchia, che compare al dritto del pezzo coniato a Silandos in Lidia (AE/39, gr. 33,98 BB/q.SPL.), è giudicato un capolavoro della medaglistica romana e uno dei migliori dell'epoca. Di grande rarità, il medaglione è stimato 5,5-6,5 milioni. Più che splendido, di stile eccezionale è il tetradrammo (AG/26, gr, 13,90) con la testa del giovane Geta al dritto e l'aquila dispiegata con corona nel becco al rovescio. Il pezzo, coniato a Laodicea a Mare in Siria, molto raro e forse inedito, è stimato 1,8-2.4 milioni. Tra le monete della Serenissima il catalogo propone, al n. 441, lo scudo di Andrea Gritti (AU/26, gr. 3,39) con croce ornata e trifogliata al dritto e lo scudo con leone marciano in soldo al rovescio. Il pezzo qui riprodotto, di conservazione splendida, è stimato un milione.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Convention di giochi

Vari gli appuntamenti di rilievo in Friuli-Venezia Giulia e fuori regione

Si chiama «Fantasia senza confini» la convention di giochi che sarà organizzata a Trieste il 12 e 13 aprile prossimo. Si tratta della manifestazione ludica più importante della regione in calendario questa primavera e che vedrà il sodalizio dei Cavalieri dell'esagono (che ha sede in via del Lavatoio 3) nel ruolo di responsabili della buona riuscita dell'iniziativa. Un appuntamento di rilievo che torna nel capoluogo giuliano dopo un anno di «trasferta» a Udine e che vede coinvolte tutte le associazioni del Friuli-Venezia Giulia.

Ancora da definire nel dettaglio il programma, ma è certo che ci saranno tornei di giochi di ruolo, giochi di società e degli immancabili giochi di carte. Allo studio uno spazio «ludoteca» per i neofiti o coloro che non intendono cimentarsi nelle gare agonistiche. Rientrerà tra gli appuntamenti anche il torneo nazionale di Magic (tipo 1) curato da Fantasylandia.

In tema di convention, ancora, da segnare in calendario il 4 maggio, per una iniziativa (manca però la conferma ufficiale) che dovrebbe tenersi a Pordenone. Nel capoluogo della Destra Tagliamento, il 23 marzo, ci sarà Comicsuk (alla Casa del Popolo di Torre), mercatino del fumetto usato e da collezione, cards e giochi di ruolo. Acque ferme, almeno per ora, infine, a Udine.

In attesa, del grande meeting, ci si può consolare con una serie di tornei e gare. La Magicmania vivrà i suoi momenti più intensi – e ufficiali – a Trieste al Caffè Tommaseo il 16 marzo (organizzazione Fantasylandia), a Udine alla ludoteca Ludolandia il 9 marzo; il 6 e il 27 aprile (a cura dei Dragons'Lair). Arriva anche Warhammer, un gioco da tavolo fantasy ispirato al più famoso gioco di ruolo. Tavoli dimostrativi – utilizzano la recentissima edizione tutta italiana – sono in programma venerdì 7 marzo nella sala di Fantasylandia in via della Madonnina a Trieste mentre il 23 marzo si svolgerà un torneo alla ludoteca Goblin, sempre a Trieste, in via dello Scoglio 137.

«Il magico mondo delle Alpi», in programma dal 20 al 25 giugno a Paularo (Ud), è invece la proposta della Società Tolkeniana Italiana – che ha sede a Udine ancora per poco in via Cormor alto, poi si trasferirà a Basaldella – per rivivere il fascino delle scenografie e delle attività de Il signore degli anelli. La stessa associazione ha già pronta, inoltre «La cerca dei nani», a Cave del Predil a fine luglio in concomitanza con l'apertura del museo delle miniere, e l'Hobbiton, a settembre, grande happening del mondo Tolkeniano e fantasy.

Tra le altre scadenze di rilievo, fuori regione, dal 6 al 9 marzo Giokando in Fiera a Milano; dal 21 al 23 marzo a Lucca il Lucca Games e il 12 aprile campionato italiano di carrom (tel. 045-6470402).

ra.ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà debole vento da Est.

DOMANI: cielo da poco nuvoloso a variabile con Bora moderata sulla costa.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	9	13	Larnaca	12	20
Algeri	3	21	Lisbona	12	19
Atene	7	10	Londra	10	12
Barcellona	10	16	Madrid	3	22
Belgrado	-1	12	Malta	7	14
Berlino	8	13	Monaco	-1	12
Bruxelles	10	14	Mosca	-1	3
Bonn	8	16	Nizza	8	16
Bucarest	0	11	Oslo	3	6
Copenaghen	5	9	Parigi	7	14
Francoforte	4	14	Praga	2	13
Gerusalemme	8	17	Stoccolma	6	9
Ginevra	1	13	Tunisi	8	17
Helsinki	0	4	Varsavia	1	9
Il Cairo	12	23	Vienna	-1	13
Istanbul	4	9	Zurigo	-1	15

LUNEDÌ 3 MARZO — S. MARINO

Il sole sorge alle	6.40	La luna sorge alle	2.00
e tramonta alle	17.54	e cala alle	11.40

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min.	Max		Min.	Max
TRIESTE	6,6	14,1	MONFALCONE	4,6	18,2
GORIZIA	2,5	21,6	UDINE	3,6	20,2
Bolzano	-1	20	Venezia	3	18
Milano	2	19	Torino	2	18
Cuneo	5	17	Genova	8	15
Bologna	4	17	Firenze	4	22
Perugia	3	18	Pescara	3	15
L'Aquila	0	14	Roma	4	18
Campobasso	5	12	Bari	3	14
Napoli	3	17	Potenza	3	11
Reggio C.	9	18	Palermo	8	15
Catania	1	18	Cagliari	5	17

Tempo previsto per oggi: al Nord, al Centro, su Sardegna, Campania, Sicilia si prevedono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti sulle zone alpine e sulle regioni del basso versante tirrenico. Durante la notte la visibilità potrà occasionalmente diminuire sulle zone pianeggianti del Centro e del Nord per foschie anche dense e locali banchi di nebbia.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati da Nord-Est sulle regioni ioniche con tendenza ad attenuazione; deboli settentrionali sul resto d'Italia.

Mari: localmente molto mossi lo Jonio e lo Stretto di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sull'arco alpino. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità sulle zone alpine con possibilità di qualche precipitazione in serata.

Temperatura: in lieve aumento, specie al Sud.

Venti: deboli con iniziali rinforzi sulle regioni ioniche.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/3	6.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	51/16
3/3	7.00	Ct PIONIR	Portsaid	50/12
3/3	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
3/3	9.30	Pa MARITIME NANCY	Tubarao	A.F.S.
3/3	12.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
3/3	17.00	Eg RAS MOHAMED	Alexandria	39

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
3/3	8.00	RAVNI KOTARI	rada	ormeggio 45

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
3/3	11.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
3/3	12.00	It SOCAR 101	Venezia	52
3/3	13.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	51/16
3/3	14.00	Gr SEAPRINCESS	ordini	Siot 4
3/3	18.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
3/3	19.00	Rs VOLGODON 5033	Fiume	13
3/3	19.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
3/3	19.00	Bs BONA SPRAY	ordini	Siot 3
3/3	22.00	Ct PIONIR	Koper	50

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La santa degli impossibili - 10 Elaborano il miele - 11 Diede il nome a un'età - 12 Pubblico Registro Automobilistico - 13 Si consuma la sera - 15 Città del Giappone - 16 Iniziali di Vittorini - 18 Coprono le case - 19 A volte inganna - 24 Incerti - 25 Un potente allucinogeno - 27 Carattere osceno di certi scritti - 29 Quella arteriosa si misura con lo sfigmomanometro - 30 Iniziali di Gassman - 32 Congegni meccanici - 33 Città della Francia - 34 Il sottoscritto - 35 Passato... prossimo - 36 La prima nota - 38 Iniziali dello scrittore Calvino - 39 La capitale spagnola - 41 Le auto devono avere quella per le cinture di sicurezza.

VERTICALI: 1 Ha per simbolo Cu - 2 Iniziali di Pizzetti - 3 Fa strizzare l'occhio - 4 Il fiume dei cosacchi - 5 Antico altare - 6 Sigla di Como - 7 Mark, nuotatore olimpionico - 8 Serpenti a sonagli - 9 Incontri di vocali - 14 Dilatati, allargati - 15 Molti a Nairobi - 17 Pregio, merito - 17 Vulcano dell'Antartide - 20 Paola presentatrice - 21 Lo è il materiale... non velenoso - 22 Atto notarile - 23 Sigla di Padova - 24 Punto d'arrivo - 26 Dolce simile al babà - 28 Simbolo del ferro - 31 Ci sono anche quelle turistiche - 33 Albero da frutto - 35 Quelle di marzo furono fatali a Cesare - 37 Poco ombroso - 38 Articolo maschile - 39 Lo dice chi nicchia - 40 Iniziali di Zichichi.

INDOVINELLO

Programma

Non m'importa che i miei natali
non abbiano un albero splendente
perché io voglio rappresentare
la gente umile, gli esseri
costretti a fare le belle statuine
in un mondo dove tornarsene
con le pive nel sacco
è la sonata tradizionale.

INDOVINELLO

Tormento di misteri

Cosa resterà dei nomi di... noi poveri?
Come iniziare una lettera alla madre,
prima di morire, una minuscola lettera
che il cuore della mamma tocchi?

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il riccio

Indovinello: il mimo

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
I sentimenti vanno vissuti fino in fondo con slancio. Avrete contatti con persone che potrebbero aprirvi nuove strade nel campo del lavoro.

Toro 21/4 – 19/5
Il lavoro non va preso sotto gamba. Rischiate di trovarvi con un pugno di mosche. Gli affetti vanno curati con costanza e dedizione più che mai.

Gemelli 20/5 – 20/6
La fretta è una cattiva consigliera nel lavoro. Cercate di essere sempre più affettuosi con le persone care: vedrete aumentare il numero degli amici.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro state in allerta: potrebbe capitarvi un'ottima occasione. Fate di tutto per dimenticare i problemi insieme agli amici e cercate di rilassarvi di più.

Leone 22/7 – 23/8
Nel lavoro siete in piena crisi: non perdete la calma se volete superarla. Organizzate simpatici incontri e spostamenti con gli amici per riposarvi un po'.

Vergine 24/8 – 22/9
Nel lavoro se perdete la calma è finita. Fate chiarezza nei rapporti sentimentali, anche se rischiate di rimettere tutto in discussione. Ne vale la pena!

Bilancia 23/9 – 22/10
S'impone una decisione in campo professionale. Avete bisogno della compagnia degli amici per dimenticare i brutti momenti trascorsi in amore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Siete pieni di idee, di ispirazioni e di intuizioni: farete parecchia strada nel lavoro. In amore state vivendo un momento e una storia tormentati.

Sagittario 23/11 – 21/12
Reagite al desiderio di stare appartati: non riuscireste ad uscire dalla crisi esistenziale. Cercate di reagire anche nel lavoro, finchè siete in tempo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non date modo agli altri di pensare che vi sentite superiori a tutti: rischiate di irritare anche i superiori. In amore fate attenzione alle cotte.

Aquario 21/1 – 19/2
Il lavoro segna il passo e questo vi fa sentire annoiati e insoddisfatti. Partecipate con spontaneità e interessamento alla vita dei vostri più cari amici.

Pesci 20/2 – 20/3
Se volete sentirvi sicuri di voi dovete scegliere le attività che più vi sono congeniali. Non tormentate il partner con la gelosia: non ci sono motivi validi!

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 INVASORE BIANCO. Film (western '54). Di David Butler. Con Guy Madison, Joan Weldon.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La visita"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 PASSAGGIO A NORD-OVEST
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 AMARSI. Film (drammatico '94). Di Luis Mandoki. Con Andy Garcia, Meg Ryan.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO STORIA D'AUTORE
1.00 SOTTOVOCE: HELENIO HERRERA. Con Gigi Marzullo.
1.20 ANITA GARIBALDI (1982)
2.00 BELLISSIMA. Film (drammatico '51). Di Luchino Visconti. Con Anna Magnani, Walter Chiari.
3.40 TG1 NOTTE (R)
4.30 ANNA KULISCIOFF. Scenegg.
5.25 SEPARE': MILVA, MIA MARTINI

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 GLI ORSI BERENSTEIN
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBIN HOOD
8.35 LASSIE. Telefilm. "Nostalgia di casa"
9.00 POPEYE
9.10 PROTESTANTESIMO
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.00 HUNTER. Telefilm. "Il russo"
19.50 GO - CART
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm
23.00 UN MOSAICO NASCOSTO
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 TELECAMERE
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FEBBRE BIONDA. Film (commedia '55). Di Ken Annakin. Con John Gregson, Diana Dors.
2.25 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 17. Documenti.
3.45 ELETTROTECNICA. LEZIONE 17. Documenti.
4.30 INGEGNERIA DEL SOFTWARE. LEZIONE 17. Documenti.
5.10 FONDAMENTI DI MECCANICA APPLICATA. LEZIONE 17. Documenti.
5.55 ELEMENTI COSTRUTTIVI DELLE MACCHINE. LEZIONE 17. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 MAGIC MOMENTS. Film (commedia '84). Di Luciano Odorisio. Con Stefania Sandrelli, Sergio Castellitto.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR IN EUROPA
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A TUTTA B
16.05 CALCIO C SIAMO
16.25 CALCIO DILETTANTI
16.40 SNOWBOARD: COPPA DEL MONDO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 FORMAT PRESENTA: FILM VERO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con Marco Civoli, Gigi Garanzini.
23.45 STORIE VERE. I MIRAGGI DEL CUORE
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
2.10 LA REGINA DELLE AMAZZONI. Film (avventura '60). Di Vittorio Sala. Con Dorian Gray, Rod Taylor.
3.45 DIECI MINUTI CON...
3.55 L'ITALIA VIVA. Documenti.
4.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: BOBBY SOLO - CINGUETTI
4.55 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: JOVANOTTI - FORMULA 3
5.10 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLER. Telefilm. "Silenzio si gira"

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8: GR1; 8.32: Lunedi' sport; 9: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: La pagina scientifica; 13: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30, 16.30, 17.30 18.30); 15: GR1 - Ultimo minuto (16, 17, 18); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L' ispettore Derrick; 22: GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Venti d' Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1: La notte dei misteri; 2: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14: In Aria; 15: Hit parade - Album; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11: Pagine: Omaggio a Tolstoy; 11.15: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicientrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli Incontri del giovedì; indi: soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Jaroslav Hasek: «Il buon soldato Svejk nella prima guerra mondiale» - romanzo. VI e ultima puntata; 9.40: Vicino Oriente; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; indi: Musica orchestrale; 13.30: Il settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini, di Roza Butinar; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: I castellieri, un patrimonio dimenticato; 18.30: Conversazione quaresimale; 18.45: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni dei balletti «Orpheus» e «Pulcinella» di Micha van Hoecke. Con Luciana Savignano. Martedì 4 marzo ore **20.30** (turno A); mercoledì 5 marzo ore **20.30** (turno B); giovedì 6 marzo ore **20.30** (turno C); venerdì 7 marzo ore **20.30** (turno L); sabato 8 marzo ore **16** (turno G); sabato 8 marzo ore **20.30** (turno S); domenica 9 marzo ore **16** (turno D); martedì 11 marzo ore **20.30** (turno E); mercoledì 12 marzo ore **20.30** (turno F); giovedì 13 marzo ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19. Oggi riposo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Oggi, lunedì 3 marzo, ore **18**, Auditorium del Museo Revoltella. «Orpheus» e «Pulcinella»: incontro con Micha van Hoecke e Luciana Savignano. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni della Messa in Si minore per soli, coro e orchestra di J.S. Bach. Soprani Lynne Dawson, Catherine Denley. Tenore Mark Tucker. Basso Michael George. Direttore Harry Christopher. Sabato 15 marzo ore **20** (turno A); domenica 16 marzo ore **16** (turno G); martedì 18 marzo ore **20** (turno B); mercoledì 19 marzo ore **20** (turno C); giovedì 20 marzo ore **20** (turno L); sabato 22 marzo ore **17** (turno S); domenica 23 marzo ore **16** (turno D); martedì 25 marzo ore **20** (turno F); mercoledì 26 marzo ore **20** (turno H); giovedì 27 marzo ore **20** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19. Oggi riposo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore **20.30**, Teatro Stabile dell'Umbria/Teatro Metastasio di Prato: «Le avventure della villeggiatura», di C. Goldoni, regia di Massimo Castri. In abbonamento: spettacolo 16 Azzurro. Turno prime.

TEATRO MIELA. Ore **16.30** per la Rassegna «Teatralmente Intrecci» il Teatro «La Contrada» presenta «Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie» di Simona Cerrato e Luisa Crismani, con Ariella Reggio, Elke Burul, Marzia Postogna e Guglielmo Menconi. Regia di Luisa Crismani. Per informazioni: 390613/365119.

TEATRO MIELA. Solo domani: «Cinema e scienza». Ore **10.30** per le scuole «The atomic cafè». Ore **18** «The atomic cafè» versione sottotitolata in italiano; ore **19.30** «The day after trinity» versione originale; ore **21** «Rapsodia in agosto» di A. Kurosawa, versione giapponese sottotitoli in inglese. A cura di Bonawentura e Fondazione Crt. Ingresso libero.

CIRCO

CIRCO ALTHOFF-ORFEI: Stadio N. Rocco. Oggi due spettacoli ore **16.30** e ore **21.15.** Visitate il grandioso Parco zoologico.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30 (L. 7.000), 20.30, 22.15: «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital.

ARISTON. Prezzi ridotti. Ore 17.15 (settemila), 19.35, 22 (ottomila): «Larry Flynt - Oltre lo scandalo» di Milos Forman, con Woody Harrelson, Courtney Love, Edward Norton. La vera storia di un celebre pornografo: conigliette, eros e libertà. Premiato al Festival di Berlino 1997, candidato agli Oscar 1997. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.45, 22: «La tregua» di Francesco Rosi, con John Turturro. Tratto dal romanzo di Primo Levi. Dal lunedì al venerdì spettacoli pomeridiani **L. 7000.** Solo giovedì: «La freccia azzurra».

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Romeo e Giulietta» di Baz Luhrmann, con Leonardo Di Caprio e Claire Danes. La più grande storia d'amore che il mondo abbia mai conosciuto. Premiato al Festival di Berlino: miglior regia, miglior attore, premio speciale per il miglior film.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Sinfonia per troie in calore». **Domani:** «A cosce aperte»

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

SALA 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Turbulence» con Ray Liotta. Allacciatevi le cinture... la paura è nell'aria!

SALA 2. 15.45, 17.55, 20.05, 22.20: «L'agguato». Il film di Rob Reiner candidato a 2 Oscar con Alec Baldwin e Whoopi Goldberg.

SALA 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Kamasutra». Da Mira Nair regista di «Salaam Bombay» e «Mississippi Masala» un altro straordinario, imperdibile capolavoro. Quando il sesso è arte e l'amore il più antico dei sentimenti. V.m. 14.

SALA 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Blood & Wine» con Jack Nicholson e Michael Caine. L'evento thriller dell'anno! Ult. giorni. **Domani:** «Uomo d'acqua dolce».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov, candidato a ben sette Oscar!!! 2.o mese di programmazione. Solo **martedì 4/3:** «La canzone di Carla».

CAPITOL. 16.45, 18.30 (L. 5.000), 20.20, 22.10 (L. 7.000): «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Il più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10.** «Dal tramonto all'alba» di Robert Rodriguez e Quentin Tarantino con Harvey Keitel, George Clooney, Quentin Tarantino, Juliette Lewis. V.m. 18. **Domani** ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** in 1.a visione «I magi randagi».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Larry Flynt - Oltre lo scandalo», con Edward Norton. Vincitore 2 Globi d'oro.

VITTORIA 1. 17.40, 20, 22.15: «Romeo e Giulietta», con Leonardo Di Caprio.

VITTORIA 3. 18.20, 20.15, 22.10: «Shine» di Scott Hicks.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
10.00 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.15 TMC NEWS
12.25 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 APPUNTAMENTO FRA LE NUVOLE. Film (commedia '62). Di Henry Levin. Con Dolores Hart, Hug O'Brian.
16.00 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi e Sara Ventura.
22.30 TMC SERA
22.50 VIVERE NEL TERRORE. Film (orrore '88). Di Andrews Fleming. Con Richard Lynch, Jennifer Rubin, Bruce Abbott.
0.35 TMC DOMANI
0.55 BASKET NBA (R)
2.50 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
3.20 TMC DOMANI (R)
3.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari e dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Proposta di matrimonio" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 ALE' ALE' ALE' O-O
16.30 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
16.55 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 GHOSTBUSTERS
17.25 BATROBERTO
17.30 SUPERVICKY. Telefilm
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
20.50 I VISITATORI. Film (comico '93). Di Jean Marie Poire'. Con Jean Reno, Christian Clavier.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
5.00 CIN CIN. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm
17.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Il processo"
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm
20.30 ROCKY V. Film (drammatico '90). Di John Avildsen. Con Sylvester Stallone, Talia Shire.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'
23.45 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.15 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.05 STAR TREK - THE NEXT GENERATION
3.00 CARAMBOLA. Film (western '74). Di Ferdinando Baldi. Con Paul Smith, Michael Colb.
5.00 MAGNUM P.I. (R). Telefilm.
6.00 TARZAN. Telefilm.

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 I DUE PERICOLI PUBBLICI. Film (commedia '64). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 PROIBITO. Film (drammatico '54). Di Mario Monicelli. Con Mel Ferrer, Amedeo Nazzari, Lea Massari.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 QUA LA MANO. Film (commedia '80). Di Pasquale Festa Campanile. Con Adriano Celentano, Enrico Montesano.
23.00 MUSIC BOX - PROVA D'ACCUSA. Film (drammatico '89). Di Costantin Costa Gavras. Con Jessica Lange, Frederic Forrest.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 BRUCIANTE SEGRETO. Film (drammatico '88). Di Andrew Birkin. Con Faye Dunaway, Klaus M. Brandauer.
4.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
4.10 PESTE E CORNA (R)
4.20 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 PERSONAGGI E OPINIONI
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
13.00 IL SEGNO DI ZERO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 GENTI E PAESI. Documenti.
14.05 MAZINGA
14.55 VESTITI USCIAMO
15.00 PALLAMANO: RUBIERA - PRINCIPE TS
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 CALCIO: PISA - TRIESTINA
19.00 ZOOM LUNEDI'
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 A TU PER TU
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: TEAMSYSTEM BO - GENERTEL
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM LUNEDI'
24.00 UNA VOLTA NELLA VITA. Film (drammatico '76). Di Donald Shebib. Con James Naughton, Lindsay Wagner, Teddy Moore.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 MASSACRO A SAN FRANCISCO. Film (avventura '73). Di William Lowe. Con Chuck Norris, Don Wong.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTT'OGGI
19.45 LE GROTTE DI FRASASSI. Documenti.
20.05 NBA ACTION
20.30 IL PRINCIPE REGGENTE. Scenegg.
21.20 ALICE
21.50 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.05 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

6.25 MARIA WALEWSKA. Film (drammatico '37). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.50 AUTO TV
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.25 MATCH MUSIC MACHINE
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 VIDEO NATURA: LE FORESTE SEMPRE VERDI. Documenti.
20.30 AL LUPO AL LUPO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 LUMIERE (R)
23.30 UNDERGROUND NATION
24.00 SPAZIO LEGA NORD
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 VIDEOBIT
2.50 MATCH MUSIC MACHINE
3.20 UNDERGROUND NATION
3.45 MARIA WALEWSKA. Film (drammatico '37). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer.
5.35 TELEFRIULI NOTTE
6.00 VIDEOBIT

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 MR. NORTH. Film (commedia '88). Di Danny Huston. Con Anthony Edwards, Robert Mitchum, Lauren Bacall.
22.40 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
24.00 BIKINI BEACH
1.00 NEWS LINE
1.15 ANDIAMO AL CINEMA
1.30 AUTOBAZAAR
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CAPE REBEL. Telefilm.
3.10 NEWS LINE
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA (R)
12.15 MUSICA SINFONICA: W.A. MOZART (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: DIVERTISSEMETNS
23.00 MUSICA DA CAMERA: J.S. BACH
23.20 MUSICA SINFONICA: L.VAN BEETHOVEN SINFONIA N5
24.00 MTV EUROPE

CONCERTI: GINEVRA

Pausini international

Cinquemila persone hanno applaudito la cantante al Palais du Sport

GINEVRA — Maltrattata a Sanremo, umiliata con poche eccezioni sui mercati discografici internazionali, la musica italiana ha trovato un'artista da 250 miliardi, capace di trasformare ingenue canzoni d'amore e sentimenti in parole d'ordine per i ragazzi di tutto il mondo. È Laura Pausini, che dopo aver venduto due milioni 400 mila copie in Italia e sei milioni 600 mila in Europa e America Latina dei suoi tre album, ha aperto con successo a Ginevra, davanti a cinquemila giovani entusiasti, la sua prima vera tournée. Il tour, che segue l'uscita di «Le cose che vivi», avrà dimensioni mondiali.

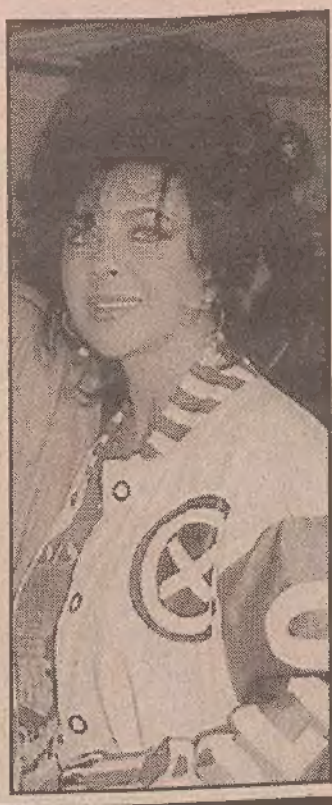
Riprenderà domani a Ravenna, a marzo sarà tra Italia, Belgio e Svizzera, in aprile in Francia (con tappa all'Olympia), Spagna, Portogallo. Da maggio si trasferirà in Sudamerica, dove la Pausini è vera star, dall'alto dei quattro milioni di dischi venduti e del successo di febbraio al Festival cileno di Viña del Mar, il «Sanremo» sudamericano.

Il concerto ginevrino («Una prova dal vivo» ha detto la Pausini) ha dimostrato che la ventiduenne romagnola lanciata da Sanremo '93 non è solo un fenomeno discografico. I suoi successi da «La solitudine» a «Che storia è», da «Le cose che vivi» a «Ragazze che» a «Incancellabile» e «Non c'è» hanno scandito, cantati in coro dal pubblico uno show di due ore privo di gigantismi scenici, che punta tutto sulla voce chiara e la comunicativa di Laura.

«È la mia prima vera tournée» ha detto la Pausini a fine concerto, sotto gli occhi del padre, fonico di fiducia, e del fidanzato-manager «l'ho voluta per dimostrare a me stessa, al pubblico, alla stampa che mi ha stroncato per anni, che sono cresciuta. Si è artisti veri solo se si canta dal vivo. Ho voluto uno show semplice, in cui ci fosse spazio solo per le canzoni, eseguite come nei dischi, per non disorientare la gente».

Al Palais du Sport di Ginevra Laura ha dimostrato di stare nelle sue canzoni come in un vestito su misura, confezionato col candore di chi ha voglia di parlare in musica del suo mondo che cambia: dalle amiche dell' adolescenza che se ne va in «Perchè non torna più» alla mamma alla quale spiegare (con anche una lacrima versata sul palco) che si può amare un uomo senza essere sposate («Mi dispiace»), ancora all'amore che «quando è stato grande ti resta addosso come un tatuaggio» («Incancellabie»). Sul palco l'accompagnano 10 tra strumentisti e coriste (grande spazio al sax soprano di Stefano Cantini e alla chitarra di Ray Fuller, già con Withney Houston), che restano sullo sfondo a fare da tappeto sonoro ai messaggi positivi che Laura lancia ai suoi coetanei e che loro mostrano di conoscere e condividere, tra accendini usati come lumi e pelouche lanciati sul palco.

CINEMA: PERSONAGGIO

Per un malore, Liz Taylor ricoverata in ospedale

LOS ANGELES — L'attrice americana Liz Taylor (nella foto) è stata nuovamente ricoverata in ospedale per un leggero attacco di apoplessia. Lo ha rivelato il suo agente, Shirine Ann Coburn sottolineando come al momento del ricovero la Taylor fosse cosciente e potesse parlare. La Coburn ha anche detto che questo genere di attacco non è raro dopo un'operazione al cervello come quella subita dall'attrice. A Liz Taylor, infatti, era stato asportato, il 20 febbraio, un tumore benigno al cervello, grande più o meno come una pallina.

MUSICAL: MILANO

«Grease» nostrano, già miliardario

Stanno andando benone le prevendite dello spettacolo, che debutta domani

Dice Lorella Cuccarini: «Per me "Grease", il film, è un mito. L'ho visto, la prima volta, a 14 anni».

MILANO — Ultime prove per «Grease», il musical che Lorella Cuccarini porterà sulle scene del Teatro Nuovo di Milano a partire da domani. Non ha ancora debuttato ma la storia ballata e cantata di Sandy e Danny si annuncia come un successo.

«Ha già incassato quasi un miliardo nelle prevendite» ha annunciato Silvio Testi, direttore artistico del musical insieme a Saverio Marconi. Tanto che il proprietario del «Nuovo», Franco Ghizzo, è già pronto a spostare gli spettacoli che ha in cartellone a maggio per lasciare posto alle repliche di «Grease».

Dopo mesi di prove e provini è stato selezionato un cast di 50 persone ed è stato scelto Giampiero Ingrassia per interpretare la parte del teddy-boy Danny che sullo schermo fu di John Travolta. «Anche se non sono un ballerino» ha detto Ingrassia durante l'incontro con la stampa in una pausa delle prove «grazie a Franco Miseria sono riuscito a diventarlo».

Per Lorella Cuccarini «Grease» è un film culto della sua adolescenza: «Avevo 14 anni quando uscì al cinema» ha ricordato la showgirl «e subito andai a comprare il disco che era pieno di tante belle canzoni».

«Canzoni» ha aggiunto suo marito Silvio Testi «che abbiamo deciso di tradurre in italiano perchè, se avessimo tradotto solo le parti parlate, avremmo dato al pubblico italiano una via di mezzo. In questo modo gli spettatori potranno capire davvero cosa è un musical».

«Spero che con spettacoli come questo» è l'auspicio del regista Saverio Marconi «noi italiani riusciamo a riappropriarci di una tradizione che era nostra. Poichè il musical non è altro che il figlio dell' opera e dell' operetta».

In scena, accanto a Lorella Cuccarini e a Giampiero Ingrassia, ci saranno Mal, nel ruolo di Teen Angel, e Amadeus, in quello di Vince Fontaine, mentre i ruoli di Rizo e Kenickie sono di Renata Fusco e Michele Carfora.

Domani, alla prima, sarà presente Jim Jacobs, uno degli autori del celebre musical.

OGGI IN TV

Villaggio a Mediaset? Tutto in regola: oggi sarà a «Striscia»

Il «giallo» non esiste. Questa sera, Paolo Villaggio debutterà a «Striscia la notizia», in onda alle 20.30 su Canale 5, affiancato da Massimo Boldi. L'attore, infatti, ha smentito quanto affermato da un quotidiano: cioè che il fatto di essere legato a un contratto in esclusiva con Fulvio Lucisano gli impedisse di partecipare al programma Mediaset.

I film

Si rivede «Bellissima» di Visconti

Dei film più importanti in onda questa sera, quello più caro a chi ama il cinema rimane senz'altro «Bellissima» di Luchino Visconti con una Anna Magnani dolorosa e travolgente. Il film va in onda purtroppo alle due di notte su Raiuno.

In serata: «I visitatori» (1993) di Jean Marie Poirè (Canale 5, ore 20.50), in prima tv. Dopo essere stato già annunciato precedentemente arriva il campione d'incassi del cinema francese di tre anni fa. Una storia surreale e comica su un cavaliere medievale e uno scudiero che, causa pozione magica, finiscono nella civiltà moderna con le sue mille insidie. E' il ruolo che ha fatto la fortuna popolare di Jean Reno.

«Amarsi» (1994) di Luis Mandoki (Raiuno, ore 20.50). Marito e moglie si amano teneramente finchè non si scopre che lei è schiava dell'alcol. Con Meg Ryan e Andy Garcia.

«Rocky 5» (1990) di John G.Avildsen (Italia 1, ore 20.30). È l'ultimo capitolo della saga per il pugile Rocky Balboa. Tornato nella mediocrità, diventa allenatore per un figlio adottivo. Con Sylvester Stallone e Talia Shire.

Raitre, ore 20.45

«Film vero» dedicato ad Alba Parietti

Quali sono gli ingredienti principali del successo, quanto conta la bellezza e fino a che punto è giusto concedere la propria privacy all'invadenza dei media e dei fans? La quinta puntata di «Film vero», in onda su Raitre, si occuperà di questi temi raccontando la vita di Alba Parietti.

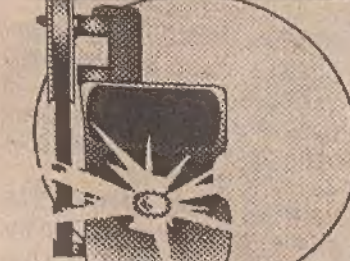
Canale 5, ore 23.15

Chi parla al «Maurizio Costanzo show

Questi gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5: Aurelio Paviato, campione di micromagia; Little Tony, cantante; Andrea Roncato, attore; Eva Grimaldi, attrice; Riccardo Pazzaglia, scrittore; Dario Vergassola, cabarettista; Elisabetta Tassan, 24 anni, indossatrice; Marcus Schenkenberg, modello; Chantal Menard, campionessa europea di kickboxing.

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

Nell'«Agguato» di Reiner mancano totalmente sorprese e colpi di scena

L'AGGUATO
Regia: Rob Reiner
Interpreti: Alec Baldwin, Whoopi Goldberg, James Woods (Usa '96)

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Siamo nel Mississippi, il Sud razzista degli Stati Uniti ma anche del Delta Blues di Robert Johnson e delle battaglie per i diritti civili. Il Sud raccontato anche da John Grisham nel suo «Il momento di uccidere» (portato di recente sullo schermo da Joel Schumacher). Da quest'ambiente prende le mosse la storia (vera) dell'ultimo film di Rob Reiner che nell'originale si intitola «Fantasmi del passato».

Fantasma è quello di Edgar Evers, attivista di colore che nel '63, mentre Kennedy si batteva per l'integrazione, fu assassinato sulla porta di casa. Il sospettato, un antisemita dichiarato e membro di «circoli culturali per la purezza della razza», la fa franca in due processi. A venticinque anni di distanza un avvocato «wasp» (Alec Baldwin), fan di Perry Mason, che sconta sensi di colpa personali e collettivi, fa riaprire il caso, complice la signora Evers (Whoopi Goldberg) che da 25 anni porta avanti la sua battaglia personale.

«L'agguato» è un film giudiziario, dall'impianto piuttosto classico, all'interno di un orizzonte etnico razziale, complementare al citato «Il momento di uccidere» con cui condivide la traiettoria morale-didascalica senza mettere in dubbio il valore dell'istituzione giudiziaria.

Gli elementi del genere ci sono tutti: i problemi in famiglia dell'avvocato, il rapporto con i figli da educare alla tolleranza, l'ostilità del contesto ancora razzista a oltranza, la diffidenza dei colleghi. Ma vengono meno le regole dello spettacolo: nessun imprevisto, nessun colpo di scena, niente tensione nel dibattimento giudiziario.

Raccontato con ritmo, il film scivola via veloce fino al lieto fine, ovvio e scontato, in cui l'urlo della Goldberg giunge liberatorio. Ma l'affermazione del vecchio padre («legalmente integrati, ma emotivamente segregati») suona fin troppo vera e inquietante.

TEATRO / BRESCIA

Incurabile è l'Italia

Versi in palcoscenico con la «Corsia» della Valduga

Servizio di
Roberto Canziani

BRESCIA — Non scrive programmaticamente per il teatro, Patrizia Valduga. Ma la forma di monologo dei suoi poemetti e la bellezza della lingua in cui sono composti li hanno portati a un naturale esito scenico. «Donna di dolori» (1991) ha trovato, quasi da solo, la propria strada teatrale, resa indimenticabile dall'interpretazione affettuosa di Franca Nuti e dalle indicazioni di Luca Ronconi. Per «Corsia degli incurabili» (1996) la breve indicazione iniziale – che disegna la stanza di un ospedale, un malato immobile su un letto e il crescente chiarore della luna – ha indotto ancor più «autorevolmente» l'allestimento.

Se n'è incaricato Gianfranco Varetto, che per il Centro Teatrale Bresciano ha dato voce ai versi di «Corsia degli incurabili», endecasillabi classicamente modellati nella forma del serventese, un metro della tradizione poetica italiana che alla cantabilità e alla soddisfazione linguistica delle rime, aggiunge la ricchezza dell'articolazione discorsiva.

E ne ha di cose da dire, la poesia della Valduga. Ridotte all'immobilità di una malattia che il linguaggio della «correttezza politica» definisce «terminale», le parole delle brevi composizioni acquistano una forza prodigiosa. La forza indignata di una risposta alla mediocrità, alla stupidità, all'abuso, all'impostura, alla furfanteria dell'attualità. Il magistero di Dante, la sensibilità di Petrarca, lo struggersi di Tasso, sono perfettamente riconoscibili, addirittura citati, nel tessuto delle argomentazioni che all'improvviso, mirabilmente, scartano verso l'efficacia plebea dell'espressione quotidiana e si rivoltano in invettiva.

«Ahi! serva Italia ancora coi fascisti, / e con quell'imbroglione da operetta, / ladruncolo lacchè dei tangentisti», versi in cui non c'è traccia di parodia, ma un attuale disgusto politico, che si allarga a raccogliere il peggio che da quell'Italia proviene. «Che cosa non si deve sopportare. / Se penso che c'è ancora Pippo Baudo / Che son trent'anni che mi fa cagare. / Trent'anni? Ma saranno anche quaranta... / E lo paghiamo noi... ha certi prezzi...».

Uno sdegno riportato anche allo stato di salute della lingua, alla sua degenza, altrettanto terminale, frutto di metastasi mediologiche coltivate in giornali, televisioni, e parlare comune. Lo stesso sdegno porta la Valduga a denunciare in pubblico le ascendenze del proprio gusto, drasticamente dichiarato nell'ovvio amore per il Parini civile, per Pascoli e per un Manzoni costretto, invece, ai disamori dell'obbligatorietà scolastica: «Sì sì! tenetevi la vostra luna! / Il gobbo l'ha talmente sputtanata / che non vederla più è una fortuna».

La geometria metrica e poetica dell'opera, che invita tanto al divertimento quanto alla compassione, sembra però compromessa nella realizzazione teatrale. Le cesure drammatiche, le spezzettature su cui Varetto appoggia la propria interpretazione dissolvono il verso. La presenza scenografica di una stanza di mattoni grigi, di un letto mortuario e del rosone lunare che lo illumina, aggiungono materia a parole che invece vorrebbero totalmente disincarnarsi. «Corsia degli incurabili» ne esce come sfibrata, indebolita nella civile moralità, così invece riconoscibile nella edizione a stampa, che Garzanti aveva con facile profezia incluso nella sua collezione di teatro.

TEATRO / REGIONE

Con il duo Pagliai-Gassman arriva il divertente Harvey

UDINE — Settimana fitta di novità teatrali, in regione, a partire dal debutto di **«Harvey»**, di Mary Coyle Chalse, nell'allestimento della Compagnia Mario Chiocchio, per la regia di Piero Maccarinelli, protagonisti Ugo Pagliai e Paola Gassman (nella foto): lo spettacolo, che sarà ospite del Teatro Cristallo di Trieste da venerdì 7 a domenica 16 marzo, è di scena giovedì a Cordenons, per il cartellone di prosa dell'Ente regionale teatrale.

Venerdì, a Pontebba, appuntamento con il nuovo spettacolo di Claudio Bisio, **«Random»**: si tratta di una sequenza di racconti, monologhi, canzoni del Bisio più recente, e brani che non avevano trovato spazio negli spettacoli ufficiali, quindi praticamente inediti.

Un'ulteriore prima regionale è in programma oggi al Teatro Comunale di Codroipo, con replica mercoledì al Teatro Sociale di Gemona: **«A spasso con Jerome (Tre uomini in barca)»** è la proposta dell'esilarante duo Donati & Olesen, dalla rilettura dei celebri romanzi di Jerome K. Jerome «Tre uomini in barca» e «Tre uomini a zonzo».

Da mercoledì a domenica, il Teatro delle Mostre di Udine ospita **«Il giuoco delle parti»**, la pièce pirandelliana messa in scena dal Teatro Eliseo per la regia di Gabriele Lavia, con Umberto Orsini. Da segnalare, ancora, il ritorno in regione del **«Cirano di Bergerac»** di Edmond Rostand, protagonista l'attore Pino Micol, per la regia di Maurizio Scaparro: la pièce è in programma venerdì 7 marzo nel Teatro Odeon di Latisana, con replica domenica 9 nell'Auditorium Candoni di Tolmezzo.

Da ricordare anche le repliche in regione della nuova produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia **«Edipo a Colono»**, di Sofocle, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. La pièce è in programma oggi a Latisana, con replica domani al Kulturni Dom di Gorizia, e da mercoledì 5 a venerdì 7 all'Auditorium Concordia di Pordenone.

DANZA

Incontro con la Savignano e van Hoecke al Revoltella

TRIESTE — Per presentare lo spettacolo «Orpheus-Pulcinella», in scena da domani fino a giovedì 13 marzo alla Sala Tripcovich di Trieste, oggi, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella si terrà un incontro con l'étoile Luciana Savignano e il coreografo Micha van Hoecke.

Creato dal coreografo belga per il suo celebre Ensemble, su musiche di Stravinski, il balletto è stato rappresentato per la prima volta al Ravenna Festival dell'anno scorso, ottenendo un buon successo. «Orpheus-Pulcinella» riporta a Trieste la grande Luciana Savignano, nei panni di Orfeo, dopo l'apparizione nel «gala delle stelle» del 1991 al «Verdi».

TEATRO / TRIESTE

Che zoppicanti farse

Courteline e Frayn in triestino non rendono

TRIESTE — Nel programma della rassegna «L'altro teatro» a «La Scuola dei Fabbri» figura uno spettacolo a sorpresa in vernacolo triestino, curato dal «Teatro degli Asinelli» (titolo provvisorio «Asini in dialetto») che negli annunci è diventato «Se i muri i podessi parlar», a cura di De Paolis, Fantoma e Zonta. Ciò farebbe credere che si tratti di una commedia originale, ma bisogna andare a vederla per rendersi conto che non è così (e infatti un ambiguo «ringraziamento» degli autori ai signori Courteline e Frayn ci mette, diplomaticamente, sull'avviso...).

Nella cornice un attore induce a meditare sul fatto che anche i muri hanno orecchie e chissà quali e quante cose potrebbero raccontarci, se sapessero parlare... Il gioco è fatto, andiamo indietro nel tempo, ed ecco che la compagnia ci ripropone un paio di farse già rappresentate con successo anni fa ma, questa volta, elegantemente «tradotte» in dialetto triestino.

Sembra proprio una goliardata, questa degli Asinelli, un gruppo di giovani senz'altro bravi e simpatici che in molte occasioni hanno dato prova di sapersi dedicare con impegno e serietà al teatro; ma non hanno la nostra approvazione. In questi tempi in cui è all'ordine del giorno offrire riletture, riscritture, rifacimenti, passando con massima disinvoltura da un linguaggio all'altro, è più che mai necessario mettere subito le carte in tavola; se in mancanza di testi dialettali validi si ricorre a un autore già felicemente collaudato, e lo si trasforma in schietto vernacolo, niente di male però... occorre dirlo prima, a scanso di equivoci.

La nostra impressione è, comunque, che nessuna delle due pièce, nel passaggio, ci abbia guadagnato; anzi, i paradossali equivoci di «Chinamen» di Frayn (funambolico autore inglese) come le sapide, farsesche ironie borghesi del francese Courteline non trovano molte corrispondenze con il tipico umorismo triestino. Forse sarebbe meglio pescare altrove.

Al «Teatro dei Fabbri» repliche fino al 9 marzo.

Liliana Bamboschek

RAI REGIONE

Laici, eretici e ortodossi: viaggio nelle scuole di pensiero

TRIESTE — Laici, eretici e ortodossi: sono termini che sembrano nascere nell'ambito religioso. In realtà, la proposta di Sergio Cadorini per questa settimana di **«Undicietrenta»**, la trasmissione curata per la radio regionale da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Laura Oretti, cercherà di estendere l'area dei significati, occupandosi di gente che segue una bandiera o l'altra, che ne fa a meno, che aderisce a qualche setta, a qualche credo o scuola. Oppure che rimane in disparte, da orgoglioso solista.

Sempre oggi, alle 15.15, **«La musica nella regione»**, il programma condotto da Stefano Sacher, ospiterà i musicisti Giovanni Maier e Alberto Chicayban.

Domani, alle 14.30, **«Ma che bontà»**, programma degli assaggiatori a cura di Gioia Meloni con la collaborazione di Gianni Pistrini, si occuperà di grappe. Alle 15.15, **«L'ombra del campanile»**, a cura di Fabio Malusà e Tullio Durigon con la collaborazione di Roberto Curci e Laura Sebastianutti, sarà incentrato sulla satira. Ospiti in studio: Lino Carpinteri, Mariano Faraguna, Gino di Caporiacco, Elena Gobbi. Parteciperanno, inoltre, Alessandro D'Osualdo, Renato Calligaro, Tim Parks.

«Da consumarsi preferibilmente», in onda martedì alle 14.30, affronterà il tema: «E se il medico sbaglia?». Il pubblico potrà dialogare in diretta con Noemi Calzolari telefonando allo 040-362909. Seguirà, alle 15.15, **«Lo sportello del cittadino»**, a cura di Mario Mirasola in collaborazione con l'ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Trieste. Infine, alle 15.30, **«Mi' ani' (Chi sono io)»**, storie di identità ebraiche proposte da Valerio Fiandra, darà voce a Anna Wolf Volli, dirigente di «Italia-Israele».

Giovedì, alle 14.30, **«La specule»** parlerà dei moti mazziniani a Navarons in occasione della pubblicazione di una ricerca di Dino Barattin. Alle 15.15. **«In prima battuta»** di Isabella Gallo e Orietta Fossati, con la regia di Marisandra Calacione, intervisterà Luciana Savignano.

Alle 14,30 di venerdì andrà in onda **«Nordest Spettacolo»**, dedicato ai principali avvenimenti nella regione. Alle 15.15, per **«Nordest Cultura»**, un intervista a Giovanna Paolin autrice del libro «Lo spazio del silenzio» edito dalla Biblioteca dell'Immagine di Pordenone.

Sabato, alle 11.30, **«Passaporto per Trieste, frontiera della scienza»**, a cura di Euro Metelli e Mario Mirasola. Presenta Fabio Pagan, con la collaborazione di Daniela Gross. Seguirà **«Tropa roba»** di Nereo Zeper.

Per i «Racconti della domenica», alle 12 di domenica, si potrà ascoltare **«Migliorare nel linguaggio»** di Elio Bartolini.

LIRICA: TOUR

Ad ascoltare i tre tenori, a Sydney, c'erano più di 53 mila spettatori

SYDNEY — Lunghi applausi ed entusiastiche ovazioni hanno accolto il concerto dei tre tenori, Luciano Pavarotti, Jose Carreras e Placido Domingo, davanti a oltre 53 mila persone nel grande stadio del cricket di Melbourne in Australia, nella fase conclusiva di un tour mondiale che è iniziato a Tokyo lo scorso giugno e si conclude negli Usa fra due settimane.

I tre big del belcanto erano accompagnati da Marco Armillato, che è stato chiamato all'ultim'ora a sostituire James Levine, colpito da sinusite, e che ha diretto l'Orchestra Filarmonica Australiana, «rafforzata» da elementi dell'Orchestra Sinfonica di Melbourne. Per due ore e mezza Pavarotti, Domingo e Carreras hanno deliziato il pubblico con motivi celebri. Omaggio finale a sorpresa per il pubblico locale: «Waltzing Matilda», la più nota (e scontata) canzone tradizionale australiana.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

ESPERIENZA ventennale attività di ufficio in agenzia marittima cerca impiego in azienda seria Monfalcone o Trieste. Scrivere a Publied cassetta n. 13T 34100 Trieste. (C0145)
MURATORE piastrellista pittore isolamenti con la guaina. Latoniere di Gorizia e dintorni preventivi gratuiti, pronto intervento, Dario tel. 0481/31022. (B00)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA pubblicitaria esclusivista cerca agente per vendita spazi pubblicitari in provincia di Gorizia, solo con esperienza già maturata nel settore. Offresi portafoglio clienti e anticipo provvigioni. Telefonare per appuntamento 0481/32920, 9-12 feriali.
AZIENDA forniture industriali cerca venditore monomandatario anche non esperienza zona Ts-Go preferibile conoscenza tecnica settore manutenzione età 20-30 fisso mensile corsi formazione affiancamento tel. uff. 0431/60516, cell. 0335/6155470. (A2637)
AZIENDA metalmeccanica monfalconese cerca assistente ufficio acquisti. Scrivere Publied cassetta n. 9/T 34100 Trieste. (CO137)
COMMESSA esperienza buona presenza cerca boutique Trieste. Tel. 0481/32881. Inviare curriculum Botteguccia, Corso Italia 64, Gorizia. (B00)
DESIDERIAMO contattare per ampliamento proprio organigramma in province Go e Ts n. 2 futuri/e professionisti/e della vendita diretta organizzata anche senza esperienza, settore purificazione ambientale. Cerchiamo persone automunite con voglia di crescere in azienda in continua espansione. Ai selezionati offriamo corso di formazione teorico pratico gratuito più primo contratto trimestrale L. 3.500.000. Telefonare per fissare primo colloquio informativo in zona di residenza allo 0421/244180. (A00)
RONCHI dei Legionari Fondiaria assicurazioni ricerca subagente per gestione e sviluppo portafoglio esistente, inviare curriculum a cassetta n. 14/T Publied 34100 Trieste. (B00)
SELEZIONIAMO 40 bambini bambine, 30 adulti 23/35 anni, eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città. Telefonare 06/6629756. (Grm)
VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0338/890877. (G00)

10 Acquisti d'occasione

MARIALIETA Verchi acquista antichi corredi, pizzi, abiti, scarpe, borsette, ombrelle, tessuti. Telefonare 040/305709 (A2659)
VERCHI Franco e Marialieta acquistano antichi mobili, soprammobili, quadri, libri eventualmente sgomberando. Telefonare 040/305709. (A2659)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GORIZIA affittasi ufficio termoautonomo mq 80 primo piano zona centralissima, serali 0481/21229. (B00)
GORIZIA Teseo 0481/531357 affittasi monolocali arredati centralissimi.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (Gpd)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532/422527. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)

ACQUISTIAMO vendiamo aziende qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. pagamento contanti telefono 049/8755181. (G00)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (G00)

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (G00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

KRONOS S.A. svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041/919605480. (G00)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041/91/9853510. (G00)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Rossetti VILLA liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (A2732)

A.A. ALVEARE 040/638585 Cadorna vista mare: salone matrimoniale cucina bagno terrazzi vista mare. 195.000.000. (A2754)

A.A. ALVEARE 040/638585 Cumano recente palazzina panoramico saloncino cucina tristanze biservizi garage 248.000.000. (A2754)

A.A. ALVEARE 040/638585 Ponzanino perfetto soleggiato: soggiorno cucina/tinello matrimoniale bagno 98.000.000 mutuabili.

A.A. ALVEARE 040/638585 via dell'Istria vista mare recente: soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno balcone parcheggio 158.000.000.
A.A. ALVEARE 040/638585 viale alta epoca perfette condizioni ampia metratura luminoso, altro Pindemonte recente piano alto adatto famiglia.
ABITARE a Trieste. Aurisina, villa nuova, salone, cucina, tricamere, biservizi, taverna, garage doppio. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Duino vari appartamenti nuova costruzione 50 mq, recente 100 mq. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Duino, prossima costruzione ville signorili, salone doppio, cucina, tre camere, biservizi, garage, lavanderia, giardino. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. In costruzione appartamenti 65, 90, 140 mq. Rifinitissimi. Garage. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Opicina due ville in costruzione, salone, cucina, tre camere, tre bagni, taverna, garage, giardino. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. S. Giacomo, soleggiato monolocale, 30 mq con doccia autometano. 53.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Salus piano basso tranquillo, perfetto, 110 mq, autometano. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Semicentrale, settimo, ultimo piano vista mare, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli 140.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Stazione ufficio vista mare ascensore 90 mq luminosissimo. 040/371361. (A00)
ADIACENZE Fiera, ristrutturato, soleggiatissimo, saloncino, due stanze, accessori, riscaldamento autonomo, 200.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)
ADIACENZE Ippodromo appartamento in ottime condizioni ingresso ampio soggiorno cucina due stanze bagno lire 150.000.000. Possibilità box auto. GABETTI Op.Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325.
ADIACENZE Muggia in nuova bifamiliare, 200 mq interni, 350 giardino, terrazze, box, taverna, 350.000.000.GEPPA 040/660050. (A00)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CASETTA splendida cortile ingresso verandato cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno antibagno ripostiglio esterno sottotetto perfetta 155.000.000.

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 TEATRO ROMANO prestigioso stabile moderno panoramico ingresso ampio salone cucina tre stanze doppi servizi poggiolo eleganti rifiniture. Trattative riservate. (A2712)

BELLA villa panoramica Muggia salone 5 stanze 3 bagni cucina taverna lavanderia cantine grande garage adatto anche a camper terrazze panoramiche giardino ottime condizioni possibilità bifamiliare 650.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)
CAMINETTO vende Ospedale 76 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio tel. 040/630451. (A099)
CAMINETTO vende vero affare zona Ospedale 90 mq soggiorno due stanze cucina abitabile servizi balcone. Tel. 040/639425. (A099)
CASABELLA Gretta bellissimo vista mare: soggiorno con terrazza sul golfo, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto, cantina 410.000.000. 040/309166.

CASABELLA Gretta completa vista golfo: salone con terrazze panoramiche, cucina abitabile, matrimoniale con bagno privato, studio, scala interna, bellissima mansarda con bagno, ampia terrazza prendisole, due posti auto, cantina 612.000.000. 040/309166. (A2730)
CASABELLA Hortis nuovissimo ampio ingresso soggiorno cucina matrimoniale servizi ascensore riscaldamento 176.000.000. 040/309166. (A2730)
CASABELLA palazzo d'epoca 4.o piano vista mare salone cucina quattro stanze servizi riscaldamento ascensore, poggiolo panoramico soffitta. 040/309166. (A2730)
CASAFFARI 040/213366 BORGO GROTTA GIGANTE (adiacenze) villetta venticinquennale, mq 140 abitativi + mq 140 pianoterra cantina-garage, giardino. Prezzo interessante. (A2670)
CASAFFARI 040/213366 GRETTA villetta primo ingresso, mq 140 con giardino, ulteriore casetta mq 25. (A2670)
CASAFFARI 040/213366 S. GIUSTO villa d'epoca indipendente mq 280, giardino, posti auto, da ristrutturare o primo ingresso. (A2670)
CHIADINO, in palazzina, 120 mq, da rimodernare, vista mare, 220.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)
COLOGNA 3.o piano recente ottimo stato ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. GABETTI Op.Imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)
ELLECI 040/635222 Mascagni, libero, recente, perfetto, nel verde, soggiorno, due camere, cucina abitabile, due bagni, due balconi, ripostiglio, box auto, riscaldamento autonomo. 210.000.000. (A2695)
ELLECI 040/635222 S. Giusto, libero, soleggiato, panoramico, al grezzo, camera, cucina, bagno. 42.000.000. (A2695)
ELLECI 040/635222 Settefontane, libero, luminoso, recente, vista sul verde, camera, tinello/cucinino, bagno, balcone, ripostiglio. 105.000.000. (A2695)
ELLECI 040/635222, adiacenze Garibaldi, libero, ottime condizioni, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo. 198.000.000. (A2695)
ELLECI 040/635222, Baiamonti, perfetto monolocale, recente, angolo cottura, bagno, terrazza di circa 25 mq 68.000.000. (A2695)
ELLECI 040/635222, Chiarbola, libero, buone condizioni, tranquillo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 106.000.000. (A2695)
ELLECI 040/635222, Costalunga, libera casetta su due livelli, circa 70 mq, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta. 128.000.000. (A2695)
ELLECI 040/635222, Roiano, rimesso a nuovo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 90.000.000. (A2695)
ELLECI 040/635222, S. Giovanni, libero, signorile, recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, soffitta, giardino condominiale. 130.000.000. (A2695)
GORIZIA ADRIA 0481/413150 pronta consegna villa bifamiliare con giardino privato composta da salone cucina 2 letto doppi servizi ripostiglio taverna e garage. Vendita diretta. (C00)

GRADISCA BMSERVICES MOSSA villa indipendente ampio giardino possibilità due enti indipendenti. 0481/93700.
GRADISCA BMSERVICES ROMANS casa bifamiliare, bicamere, ampia mansarda, garage, giardino 160.000.000. 0481/93700. (B00)
GRADISCA BMSERVICES RONCHI centrale appartamento bicamere, biservizi, autometano, ottime finiture, garage. 0481/93700. (B00)
GRADISCA BMSERVICES villino indipendente bicamere, ampia cantina, giardino. 0481/93700. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano come primingresso salone doppio tre stanze cucina due bagni lisciaia terrazzini. (A2720)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina in palazzina recente con parco condominiale soggiorno tre stanze cucinetta due bagni terrazzino riscaldamento autonomo 250.000.000. (A2720)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale circondato dal verde come primingresso tre stanze cucina bagno terrazzino posto auto.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Sistiana in villa bifamiliare primingresso salone tre stanze cucina doppi servizi mansarda taverna posto auto 350 mq di giardino 450.000.000. (A2720)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Valmaura piano alto ascensore soggiorno due stanze cucinino con tinello bagno due poggioli ottime condizioni 135.000.000. (A2720)
IMMOBILIARE BORSA 040/368803 via Commerciale in complesso residenziale ultimo piano con mansarda in perfette condizioni salone sei stanze studio cucina tre bagni terrazzi panoramici due box auto. Trattative riservate.
IMMOBILIARE TERGESTEA via Coroneo due alloggi attigui possibilità unificare, totali mq 200 da ristrutturare. 040/767092. (A2724)
IMMOBILIARE TERGESTEA via Pacinotti soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli. 040/767092. (A2724)
IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento mq 220 piano alto ascensore, luminoso soleggiato; adatto abitazione studio professionale. 040/767092. (A2724)
IMMOBILLIARE BORSA 040/368003 viale XX Settembre soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 98.000.000. (A2720)
LA NUOVA IMMOBILIARE vende appartamento semi-periferico di 85 mq con riscaldamento autonomo e due posti macchina scoperti. Tel. 040/661955. (A2693)
LA NUOVA IMMOBILIARE vende grazioso appartamento a San Giacomo di 55 mq tel. 040/661955. (A2693)
LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Gallo appartamento su due livelli con vista mare, due terrazze e due box di proprietà. Tel. 040/661955.

LA NUOVA IMMOBILIARE vende prestigioso appartamento zona centrale con terrazze e giardino, vista mare, ampia metratura. Trattative riservate. Tel. 040/661955. (A2693)
LORENZA 040/7606552 Commerciale mq 126 appartamento più mansarda 2 terrazze box 380.000.000. Altro mq 90 più veranda giardinetto da restaurare 120.000.000. (A2697)
MONFALCONE ADRIA 0481/413150 mandamento appartamenti di nuova realizzazione appartamenti 1-2-3 letto con giardino privato o mansardati a partire da 80.000.000. (C00)
MONFALCONE ADRIA 0481/413150 ottimo appartamento di 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzo garage e cantina. Termoautonomo prezzo vero affare. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi appartamenti 2 camere doppi servizi soggiorno cantina garage. MUTUO CONCESSO! (B00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultimo piano alloggio autoriscaldato: 3 camere soggiorno cucina servizio posto auto. (B00)
MONFALCONE appartamento ultimo piano soleggiatissimo ampie terrazze coperte 75 mq abitabili. Ottima vista. Cantinetta. LA ROCCA 0481/411548. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggi primo ingresso biletto doppi servizi autoriscaldati mansada ampie terrazze cantina posto macchina coperto. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vicinanze stazione alloggio ingresso indipendente triletto ampia cucina grande terrazzo autoriscaldato cantina garage giardino proprio. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano piccola palazzina alloggio triletto doppi servizi autoriscaldato cantina posto macchina buono stato. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo mini appartamento un letto soggiorno cucinino bagno ripostiglio. (C00)
MONFALCONE FARAGONA Turriaco casetta accostata bipiani due letto doppi servizi autoriscaldata giardino. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 RONCHI perfetta villa singola, salone con caminetto, triletto, biservizi, giardino. L. 300.000.000. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centrale biletto, biservizi, ampio salone, cucina, garage, cantina, autometano. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centrale villetta singola biletto soggiorno cucina cantina garage, 500 mq giardino. L. 315.000.000. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi villa indipendente ottime finiture tricamere biservizi grande taverna garage soppalco zona residenziale. L. 450.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS appartamento bicamere riscaldamento autonomo cantina come primo ingresso libero ottobre L. 135.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS centralissimo locale commerciale anche uso ufficio riscaldamento autonomo. L. 90.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi ampio rustico da ristrutturare con 3500 mq parco alberato. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS centrale appartamento da risistemare ampia metratura 4 camere soggiorno e salotto più 140 mq terrazzo. L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Fogliano casa parzialmente accostata disposta su tre piani completamente ristrutturata giardino box auto posizione tranquilla. L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi villa indipendente disposta su piani sfalsati ampio giardino ottima posizione garage. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamento in bifamiliare 180 mq ingresso ripostiglio cucina bagno ampio salone tricamere giardino. L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Gradisca terreno edificabile di 1200 mq adatto a villa singola bifamiliare zona residenziale. L. 160.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS Ronchi villa a schiera in zona verde e molto tranquilla disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato tricamere biservizi. L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS S. Canzian d'Isonzo secondo e ultimo piano appartamento bicamere autoriscaldato ottime finiture box auto cantina. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS San Pier d'Isonzo recente appartamento in palazzina bicamere ampio soggiorno cucina abitabile e ampio terrazzo box termoautonomo. Ottima opportunità L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano ampia villa prestigiosa di 500 mq interni con 1300 mq giardino. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento in bifamiliare di futura costruzione bicamere piano terra ampio box auto giardino esclusivo ingresso indipendente. L.196.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano, centralissimo appartamento ultimo piano, tricamere, box auto, ristrutturato, 40 mq terrazza, L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona S. Polo appartamenti in fase di realizzazione varie metrature con giardino o mansarda ottime finiture. Da L. 172.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS zona semicentrale palazzina con cinque appartamenti prossimo inizio lavori garage cantina giardino privato o mansarda. Da L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: informazioni, prenotazioni complesso "Vecchio Mulino": alloggi, uffici, negozi. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: nuovi signorili alloggi, cantina, rimessa, giardino. Da L. 120.000.000. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: Ronchi ampie nuove bifamiliari. Mutuo concesso. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: villa singola in fase di realizzazione L. 340.000.000. (C00)
PUNTOCASA Staranzano 0481/486200. Casetta singola, unico piano, bicamere, cantina, garage, giardino, 168.000.000. (C00)
PUNTOCASA Staranzano 0481/486200. Ottimo appartamento ultimo piano centralissimo bicamere, 2 bagni, poggiolo, cantina, garage, 160.000.000. (C00)
PUNTOCASA Staranzano 0481/486200. Pieris, villa adatta uso bifamiliare, ampia metratura, giardino, garage, 225.000.000. (C00)
PUNTOCASA Staranzano 0481/486200. Ronchi perfetto appartamento panoramico, bicamere, poggioli, termoautonomo, 138.000.000. (C00)
VESTA 040/636234 zona Valmaura, vista aperta, soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, poggiolo, posto auto. (A2717)
VESTA 040/636234 zona Viale d'Annunzio, saloncino, tre stanze, servizi, posto auto.
VESTA 040/636234 Barcola bellissimo appartamento mq 190, salone, 4 stanze, cucina, servizi, poggioli, giardino, posti auto. (A2717)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posti macchina. (A2717)
VESTA 040/636234 locali d'affari nelle seguenti zone: palazzetto dello sport mq 90, S. Vito mq 60, piazza Garibaldi locale di mq 50 al pianoterra con magazzino al primo piano. (A2717)
VESTA 040/636234 zona Ippodromo matrimoniale stanza, cucina, doccia-wc, soffitta, riscaldamento autonomo, secondo piano. (A2717)
VESTA 040/636234 zona delle Campanelle casetta con due appartamenti di due stanze, soggiorno, cucina, servizi, giardino, box auto. (A2717)
ZONA carsica residenziale ultimo appartamentino con taverna garage giardinetto proprio e ville accostate su tre livelli box giardino, esente mediazione. Futura Studio tel. 040/661488. (A2692)
118.000.000, Valmaura: IV piano, ascensore, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, poggioli. Equipe 040/764666. (A2676)
155.000.000, Frescobaldi: perfetto, salone, cucina, 2 camere, bagno, posto auto. Equipe 040/764666.
240.000.000, Revoltella: soleggiato appartamento 90 mq + 64 mq giardino privato. Equipe 040/764666. (A2676)

27 Diversi

EFFETTUIAMO trasporti con autocarro portata q.li 25 munito di gru. 0481/531741. (AB00)
LA cartomante ti svela il tuo futuro toglie negatività unisce amori consulto L. 15.000. Tel. 040/8320327. (A2751)